

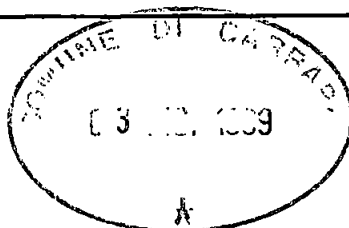
RAPPORTO INFORMATIVO

PER NUOVI INSEDIAMENTI, AMPLIAMENTI ED ADATTAMENTI DI LOCALI E/O DI IMPIANTI GIA' ESISTENTI DA ADIBIRSI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE DI BENI E SERVIZI.

Il presente rapporto va debitamente compilato in relazione a quanto previsto dall'articolo 20, lettera "f" della legge 833/78 e delle leggi e regolamenti in materia. Vale anche quale notifica ai sensi dell'art. 48 DPR 303/56

COMUNE di

Carrara



Azienda Sanitaria Locale N. 1
AREA DI MASSA-CARRARA
Via Don Minzoni,3 -54033 CARRARA

IL PRESENTE RAPPORTO INFORMATIVO VIENE COMPILATO PER:

☒ **AUTORIZZAZIONE EDILIZIA**

- ☐ nuova costruzione
- ☐ variante alla C.E. : n..... del
- ☒ **ampliamento**
- ☐ cambio di destinazione d'uso
- ☐ ristrutturazione

☐ **COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 LEGGE 47/85**

☐ **NOTIFICA EX ART. 48 D.P.R. 303/56**

☐ **AVVISO DI ATTIVAZIONE DI LAVORAZIONI INSALUBRI ART. 216 T.U. LL.SS.**

☐ **NULLAOSTA INIZIO ATTIVITA'**

☐ **COMUNICAZIONE DI CAMBIO DI RAGIONE SOCIALE**

DATI DI IDENTIFICAZIONE DEL SOGGETTO

RICHIEDENTE nome e cognome **Dino Boni** tel. 0585 51994.....

SEDE LEGALE o domicilio Fiscale via Filattiera, n.21/B

..... comune Carrara..... CAP 54033..... Prov. MS.....

UBICAZIONE FABBRICATO via/piazza

..... comune CAP Prov.

DITTA (Ragione Sociale) **Dolomia Escavazioni S.r.l.** tel. 0585 51994.....

SEDE LEGALE: via Fossa Maestra n° 20 comune.. Carrara..... Prov. MS.....

LEGALE RAPPRESENTANTE nome e cognome **Dino Boni**

SEDE ATTIVITA': via via Fossa Maestra n° 20 comune.. Carrara..... Prov. MS.....

PARTITA IVA .00293280459..... **ATTIVITA' Produzione materiali inerti** ..

RISERVATO ALLA USL

PROTOCOLLO N. **DATA**

RAPPORTO INFORMATIVO

PER NUOVI INSEDIAMENTI, AMPLIAMENTI ED ADATTAMENTI DI LOCALI E/O DI IMPIANTI GIA' ESISTENTI DA ADIBIRSI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE DI BENI E SERVIZI

Il presente rapporto va debitamente compilato in relazione a quanto previsto dall'articolo 20, lettera "f" della legge 833/78 e delle leggi e regolamenti in materia. Vale anche quale notifica ai sensi dell'art. 48 DPR 303/56

COMUNE di

Carrara

Azienda Sanitaria Locale N. 1
AREA DI MASSA-CARRARA
Via Don Minzoni,3 -54033 CARRARA

IL PRESENTE RAPPORTO INFORMATIVO VIENE COMPILATO PER:

☒ **AUTORIZZAZIONE EDILIZIA**

- ☐ nuova costruzione
- ☐ variante alla C E n del
- ☒ **ampliamento**
- ☐ cambio di destinazione d'uso
- ☐ ristrutturazione

☐ **COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 LEGGE 47/85**

☐ **NOTIFICA EX ART 48 D.P.R. 303/56**

☐ **AVVISO DI ATTIVAZIONE DI LAVORAZIONI INSALUBRI ART 216 T.U. LL.SS.**

☐ **NULLAOSTA INIZIO ATTIVITA'**

☐ **COMUNICAZIONE DI CAMBIO DI RAGIONE SOCIALE**

DATI DI IDENTIFICAZIONE DEL SOGGETTO

RICHIEDENTE nome e cognome Dino Boni .	tel 0585 51994
SEDE LEGALE o domicilio Fiscale via Filattiera, n 21/B	
comune Carrara	CAP 54033 Prov MS
UBICAZIONE FABBRICATO via/piazza	
comune	CAP Prov
DITTA (Ragione Sociale) Dolomia Escavazioni S.r.l.	tel 0585 51994
SEDE LEGALE via Fossa Maestra n° 20	comune Carrara Prov MS
LEGALE RAPPRESENTANTE nome e cognome Dino Boni	
SEDE ATTIVITA' via via Fossa Maestra n° 20	comune Carrara Prov MS
PARTITA IVA 00293280459	ATTIVITA' Produzione materiali inerti

RISERVATO ALLA USL
PROTOCOLLO N

DATA

Relazione di presentazione

La società Dolomia Escavazioni Srl, con sede in via Fossa Maestra n 20 ad Avenza nel comune di Carrara (MS), operante nel settore della movimentazione dei materiali inerti in genere, legalmente rappresentata, in qualità di Amministratore Unico dal Sig Dino Boni, nato a Carrara il 08/08/57 ed ivi residente in via Filattiera 21 bis fraz. Avenza, si è costituita mediante conferimento aziendale con atto pubblico redatto dal Notaio Anna Maria Carozzi di Carrara Rep. 22120 in data 03/01/94 è iscritta al Registro Imprese presso il Tribunale di Massa Carrara al n° 9127

Il conferimento proviene dalla Società Boni Enrico & C Snc con sede in Carrara Avenza via Fossa Maestra n.20

Sempre per conferimento aziendale, con lo stesso atto, si è costituita anche la Boni Costruzioni Srl operante nel settore delle costruzioni in genere

Di seguito esamineremo la Soc Dolomia Escavazioni Srl in quanto la stessa risulta interessata al conseguimento di regolare nulla osta per l'installazione di un impianto di selezionatura inerti e ampliamento di un impianto per la produzione di calcestruzzo preconfezionato, valutando le possibili situazioni comuni alle due società.

La società Dolomia Escavazioni Srl prevede di installare detti impianti su un'area meglio indicata sull'allegata planimetria (Tav. 1) ed utilizzata attualmente da entrambe le società, le quali di comune accordo e secondo le rispettive esigenze hanno stabilito l'area occupata dai macchinari ed impianti oggetto di autorizzazione

L'area riservata per tale progetto risulta già asservita da viabilità, in parte privata e in parte comunale, che consente un normale scorrimento del traffico veicolare, sia in entrata che in uscita dalle zone interessate

Per quanto a nostra conoscenza dal punto di vista urbanistico non esistono controindicazioni che possano influire negativamente sul progetto, salvo ulteriori verifiche e indicazioni da parte del competente ufficio comunale

Per quanto riguarda le caratteristiche tecniche degli impianti e relativi ingombri alleghiamo alla presente specifica relazione tecnica e relativi elaborati grafici, come richiesto, riportati sull'Allegato n° 12

In definitiva la presente documentazione tende a regolarizzare l'installazione di impianti intesi come macchinari dal punto di vista urbanistico con relativa e specifica autorizzazione, considerando che non è necessaria alcuna Concessione Edilizia per costruzione o ristrutturazione di fabbricati, in quanto non si realizza alcun volume in più o in meno dell'esistente

L'ampliamento considerato nel rapporto informativo è inteso come ampliamento dell'attività operativa e lavorativa rispetto alle attuali attività svolte sempre all'aperto

Restiamo a disposizione per eventuali ed ulteriori chiarimenti, informando che per qualsiasi comunicazione il Responsabile del procedimento è il Sig. Boni Dino

DOLOMIA ESCAVAZIONI S.r.l.
Via Fossa Maestra, 20
54031 AVENZA - CARRARA
P.IVA 00232280159
Cap. Soc. L. 20.000.000

6661 110 12

1. RAPPORTO INFORMATIVO. PARTE PRIMA

1.1. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE RELATIVE ALLA STRUTTURA

RICHIEDENTE nome e cognome **Dino Boni**

tel 0585 51994

SEDE LEGALE o domicilio fiscale via Filattiera n° 21/B

comune Carrara.

Prov MS

UBICAZIONE FABBRICATO via Fossa Maestra n° 20

comune Carrara.

Prov MS

**L'AZIENDA RIENTRA TRA QUELLE SOGGETTE ALL'OBBLIGO DI NOTIFICA
DICHIARAZIONE DI CUI AL DPR 175/88**

☐ SI ☒ NO

PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI CONCERNENTI IL MANUFATTO.

Concessione Edilizia n° 353/C	del 22/11/95	agibilità n°	del
Concessione Edilizia n° 352/C	del 22/11/95	agibilità n°	del
Concessione Edilizia n°	del	agibilità n°	del

ESTREMI DI PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI, NULLA OSTA, ECC CONCERNENTI L'ATTIVITA'

Vedere elenca allegato

ESTREMI DI AUTORIZZAZIONI IN CORSO RELATIVE ALLE NORMATIVE CUI E' SOGGETTA L'ATTIVITA'

Vedere elenca allegato

**UBICAZIONE IN ZONA INDUSTRIALE PREVISTA DAL P.R.G.C
O DA ALTRI STRUMENTI URBANISTICI**

☒ SI ☐ NO

LA ZONA E' COMPRESA NELLA PERIMETRAZIONE URBANA

☐ SI ☒ NO

Superficie dell'area mq 1500 (limitata alla operatività degli impianti)
Cubatura mc

Superficie coperta. mq

LOCALI DI LAVORO SOTTERRANEI O SEMISOTTERRANEI

☐ SI ☒ NO

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO:

☒ Acquedotto

☒ Pozzo

☐ Altro

IDENTIFICAZIONE DELL'INSEDIAMENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ALLEGARE

- ☒ Planimetria aggiornata dell'insediamento, in scala 1/2000, in cui indicare anche il suo intorno per almeno un raggio di 500 metri, e comunque contenente gli insediamenti limitrofi con le indicazioni di PRG
- ☒ Elaborati grafici dell'insediamento (esistente e da progetto, con sovrapposizione) in pianta, prospetto e sezioni, scala 1/100 contrassegnando con numeri progressivi i singoli locali ed indicando per ciascuno di essi la destinazione d'uso
- ☒ Schema dello smaltimento reflui con particolari esecutivi ed indicazione del corpo riceettore
- ☒ Relazione tecnica ed elaborati grafici relativi ad impianti di approvvigionamento idrico diverso da acquedotto pubblico
- ☒ Relazione di presentazione della Soc Dolomite Escavazioni S r l

1.2. CARATTERISTICHE DELLE STRUTTURE DEL FABBRICATO

locale (*)	altezza (m)		pareti materiale da		soffitto materiale da		pavimento materiale da	
	min	max	costruzione	rivestimento	costruzione	rivestimento	costruzione	rivestimento

(*) Riportare il numero di identificazione dei locali in pianta.

1.3. ILLUMINAZIONE ED AEREAZIONE NATURALI

locale (*)	piano	volume m ³	superficie pavimento	superfici illuminanti		superficie finestrata apribile		materiale trasparente utilizzato
			m ²	a parete m ²	a soffitto m ²	a parete m ²	a soffitto m ²	

(*) Riportare il numero di identificazione dei locali in pianta

1.4. USCITE

Locale aperto

Locale (*)	N persone potenziali presenti	porte n.	materiale (**)	dimensioni		apertura verso	
				L (m)	H (m)	interno	esterno

1.5. SERVIZI

		WC N	DOCCE N	LAVANDINI N	SPOGLIATOI N
Personale di reparto	Uomini	1	1	1	1
	Donne				
Personale di ufficio	Uomini				
	Donne				

CASSETTA MEDICAZIONE ☒ SI ☐ NO

INFERMERIA ☐ SI ☒ NO

MENSA ☐ SI ☒ NO

CUCINA ☐ SI ☒ NO

1.6. RISCALDAMENTO

PREVISTO ☐ SI ☒ NO

1.7. RICAMBIO FORZATO DELL'ARIA

PREVISTO ☐ SI ☒ NO

21 OTT. 1999

DATA

DOLOMIA ESCAVAZIONI S r.l.

Via Fossa Impestra, 20
54031 AVENZA, CARRARA
P. IVA 05200300459
Cap. Soc. L. 20.000.000

(*) Riportare il numero di identificazione dei locali in pianta

(**) Per ogni locale si utilizzi una sola riga se è presente una sola porta, o più porte aventi le stesse caratteristiche, altrimenti utilizzare più righe una per ogni porta con caratteristiche diverse

2. RAPPORTO INFORMATIVO. PARTE SECONDA

2.1. INFORMAZIONI DI CARATTERE SPECIFICO RELATIVE ALLA ATTIVITA'

ATTIVITA' Produzione di inerti e calcestruzzo

Nel caso che l'attività non sia nota e richiesta relativa dichiarazione firmata dal titolare della presente domanda

INDUSTRIA ☐ ARTIGIANATO ☐ AGRICOLTURA ☐ COMMERCIO ☒ SERVIZI ☐

CODICE ISTAT 51532

CLASSE DI INSALUBRITA' non classificata

DITTA RICHIEDENTE **Dolomia Escavazioni S.r.l.**
(ragione sociale)

Prov MS

SEDE LEGALE **via Fossa Maestra n. 20 Carrara**
(via, Comune)

Prov MS

Partita I V A 00293280459

SEDE DELL'ATTIVITA' **via Fossa Maestra n. 20 Carrara**
(via, Comune)

Prov MS

ORARIO DI LAVORO: NORMALE ☒ SU DUE TURNI ☐ SU TRE TURNI ☐

PERSONALE	Operai Apprendisti Intermedi		Soci Lavoratori		Impiegati Amministrativi Tecnici		Totale
	donne	uomini	Donne	uomini	donne	uomini	
ATTUALI				1			1
PREVISTI				2		1	3

2.2. RISCALDAMENTO

2.3. RICAMBIO FORZATO DELL'ARIA

☒ NON PREVISTO (aree aperte)	☒ NON PREVISTO (aree aperte)
☐ PREVISTO IN TUTTI I LOCALI	☐ PREVISTO IN TUTTI I LOCALI
☐ PREVISTO NEI SEGUENTI LOCALI (*)	☐ PREVISTO NEI SEGUENTI LOCALI (*)
TIPO DI IMPIANTO (**)	TIPO DI IMPIANTO (**)

(*) Riportare i numeri di identificazione dei locali in pianta.

(**) Allegare il progetto e la relazione tecnica.

2.4. DESCRIZIONE GENERALE DEL CICLO DI LAVORAZIONE CON LA EVIDENZIAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE (*)

Si allega relazione tecnica del 03/06/1999

Si allega relazione tecnica del 10/09/1997 relativa alle emissioni in atmosfera illustranti

- a) descrizione della attività svolta
- b) descrizione del ciclo produttivo

Planimetria con ubicazione impianto ed area di pertinenza Tavola n 1

Planimetria e disposizione impianto di selezionatura Tav 1/10828

Planimetria e disposizione impianto di produzione calcestruzzo Tav C09 860905

(*) In caso di attività comprese nella definizione di industria chimica data nell Allegato F compilare una relazione secondo lo schema di cui all'Allegato stesso

2.5. FASI DI LAVORAZIONE - IMPIANTI E MACCHINE

Fasi di lavorazione	Impianti Produttivi e Macchine Operatrici	Locale (*)	Addetti n
Carico tramoggia	➤ Impianto confezionamento del calcestruzzo ➤ Pala meccanica gommata	Aperto Aperto	1 unità in totale
Carico tramoggia	➤ Impianto di selezionatura inerti ➤ Pala meccanica gommata ➤ Autocarro	Aperto Aperto Aperto	
Spostamento materiali	➤ Pala meccanica gommata ➤ Autocarro	Aperto Aperto	

(*) Riportare il numero di identificazione dei locali in pianta

(**) Allegare planimetria con la collocazione delle macchine e degli impianti

Vedere Tav. n 1 e allegati Tav C09 8609.05 Cifa

Tav 1/10828 Loro e Parisini

2.6. MATERIE PRIME, PRODOTTI AUSILIARI, PRODOTTI FINITI E COMBUSTIBILI CHE ENTRANO NEL CICLO PRODUTTIVO.

DENOMINAZIONE COMMERCIALE E DITTA PRODUTTRICE (*)	DEPOSITO (**)		LAVORAZIONE	
	Ubicazione	Quant Kg	Consumo max gg	Fasi di lavorazione
Materiali inerti in genere	Superficie Aperta	1 500 000	200 m ³	➤ Carico in tramoggia ➤ Selezione materiale ➤ Spostamento con mezzo meccanico ➤ Confezionamento C/S ➤ Vendita inerti ➤ Stoccaggio
Gasolio per autotrazione			150 litri	Movimentazione materiale
Oli Lubrificanti		180	3 litri	Movimentazione materiale
Energia elettrica			30 Kwh	Funzionamento impianto
Acqua			2500 litri	➤ Confezionamento C/S ➤ Abbattimento polveri
Cemento R325		2 400 000	200 q li	Confezionamento C/S

(*) Allegare scheda tecnica di sicurezza e etichettatura o trascrizione della stessa, ai fini della legge 276/74. In caso di deposito e/o lavorazione di prodotti o sostanze esplosive, tossiche, infiammabili sia in forma solida che liquida o gassosa, compilare l'Allegato A. Le definizioni e le classificazioni delle sostanze sono da riferirsi alle normative tecniche e comunitarie. Sono considerate esplosive le sostanze o prodotti indicati nel R.D. 635 del 6 maggio 1940. Sono considerate sostanze o polveri infiammabili quelle indicate nel D.M. 22.12.58 integrato con le norme CEI 6472.

Sono considerate sostanze tossiche quelle indicate nel R.D. 147 del 9 Gennaio 1927 (e successive norme di applicazione).

(**) Riportare il numero di identificazione dei locali in pianta.

2.7. INDIVIDUAZIONE DELLE CAUSE DI NOCIVITA' ED INTERVENTI PREVISTI

AMBIENTE DI LAVORO

Causa nocività	Fonte Lavorazione/ Macchina	Interventi previsti (**)		
		Alla sorgente	In ambiente	Prot. individuali
Polveri (*)	Deposito inerti in cumulo Movimentazione e carico inerti su autocarro con pala			✗
Fumi e nebbie				
Gas e Vapori (*)				
Rumore	Cicli produttivi impianto valutato inferiore a 76 dB	✗		✗
Vibrazioni				
Alte/basse Temperature				
Umidità				

AMBIENTE ESTERNO

Causa nocività	Fonte Lavorazione/ Macchina	Interventi previsti (**)
Polveri (*)	Deposito inerti in cumulo Movimentazione e carico inerti su autocarro con pala	Attualmente esiste ed è funzionante un impianto a pioggia per l'abbattimento delle polveri. Se necessario si potrà prevedere l'impiego di sistemi filtranti o altro.
Fumi e nebbie		
Gas e Vapori (*)		
Rumore	Cicli produttivi impianto valutato inferiore a 76 dB	
Reflui	Lavaggi, pulizie varie	Viene utilizzato lo scarico per il quale è stata inoltrata specifica richiesta (che si allega)
Rifiuti	Manutenzione macchine e altri materiali provenienti dal ciclo produttivo	Normale smaltimento nel rispetto di quanto stabilito dal D Lgs 22/97

(*) Se esistono opere di captazione e/o abbattimento inquinanti aerodispersi compilare l'Allegato B

(**) Rispondere Sì o No alle varie voci. Per interventi di bonifica specifici allegare documentazione tecnica.

3. APPARECCHIATURE IN GRADO DI EMETTERE RADIAZIONI

3.1. APPARECCHIATURE IN GRADO DI EMETTERE ONDE ELETTROMAGNETICHE
(SALDATRICI DIELETTICHE, FORNI AD INDUZIONE, ECC) ☐ SI ☒ NO

3.2. APPARECCHIATURE IN GRADO DI EMETTERE RADIAZIONI IONIZZANTI
RIENTRANTI NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL D P R 12 2 64, n 185
E DEL D P R. 24 9 68, n 1428 ☐ SI ☒ NO

In caso di risposta affermativa compilare l'Allegato C

4. IMPIANTI DI SERVIZIO

4.1. IMPIANTI ELETTRICI (*)

POTENZA COMPLESSIVA INSTALLATA	KW 30 Kwh
TENSIONE DI ESERCIZIO	V 380
ALIMENTAZIONE	BT () AT ()
TENSIONE	V
ALIMENTAZIONE DI EMERGENZA	
DI RISERVA	☐ SI ☒ NO
DI SICUREZZA	☐ SI ☒ NO

Vedere relazione tecnica allegata

4.2. IMPIANTI DI MESSA A TERRA

ESTREMI DENUNCIA	29 settembre 1999	
COLLAUDO E VERIFICA DELL'EFFICACIA DELL'IMPIANTO DI TERRA E DEI DISPERSORI		☒ SI ☐ NO

4.3. INSTALLAZIONI ELETTRICHE IN LUOGHI CON PERICOLO DI ESPLOSIONE O INCENDIO

PRESENTI	☐ SI ☒ NO
ESTREMI DENUNCIA	
COLLAUDO ESEGUITO	☐ SI ☒ NO

4.4. IMPIANTI DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE (**)

PRESENTI	☒ SI ☐ NO
ESTREMI DENUNCIA	29 settembre 1999
COLLAUDO ESEGUITO	☒ SI ☐ NO

(*) Allegare Schema planimetrico in cui sono stati indicati i centri di produzione, trasformazione ed utilizzazione con planimetria e sezione scala 1 100 delle eventuali stazioni o cabine. Gli schemi elettrici dell'impianto dovranno essere suddivisi per sistema con l'indicazione delle caratteristiche del generatore, trasformatori, apparecchiature di comando, controllo e sezionamento, delle caratteristiche dei cavi, delle protezioni contro le sovracorrenti, dei carichi in KW o Ampere alimentati dalle singole derivazioni. Dovrà essere indicato, inoltre lo stato del neutro secondo la simbologia normalizzata. Gli schemi elettrici dovranno essere firmati da un professionista a cio abilitato

(**) Allegare disegno planimetrico e prospettico dove risulti oltre che il materiale e le sezioni impiegate, il lato di maglia degli organi di captazione, il numero delle calate e gli eventuali parallelismi tra le calate e le strutture metalliche o tubazioni a sviluppo verticale

5. APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO O TRASPORTO. IMPIANTI AUSILIARI

5.1. APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO O TRASPORTO (*)

SCALE AEREE AD INCLINAZIONE VARIABILE	☐ SI	☒ NO
PONTI SVILUPPABILI SU CARRO	☐ SI	☒ NO
PONTI SOSPESI MUNITI DI ARGANO	☐ SI	☒ NO
ASCENSORI E MONTACARICHI	☐ SI	☒ NO
ALTRI TIPI	☐ SI	☒ NO

In caso di risposta affermativa ad uno solo dei punti precedenti compilare la parte relativa contenuta nel modello di cui all'Allegato E

5.2. IMPIANTI AUSILIARI

IDROESTRATTORI E CENTRIFUGHE	☐ SI	☒ NO
MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA	☐ SI	☒ NO
MOTRICI A VAPORE	☐ SI	☒ NO
FORNI	☐ SI	☒ NO
IMPIANTI FRIGORIFERI	☐ SI	☒ NO
IMPIANTI DI SALDATURA E TAGLIO METALLI	☐ SI	☒ NO
IMPIANTI DI VERNICIATURA	☐ SI	☒ NO
RECIPIENTI IN PRESSIONE	☐ SI	☒ NO
IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ACQUA CALDA	☐ SI	☒ NO
IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI VAPORE	☐ SI	☒ NO
IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI LIQUIDI SURRISCALDATI	☐ SI	☒ NO

In caso di risposta affermativa ad uno solo dei punti precedenti compilare la parte relativa contenuta nel modello di cui all'Allegato E

6. EMISSIONI IN ATMOSFERA

EMISSIONI IN ATMOSFERA ☒ SI ☐ NO

In caso di risposta affermativa compilare l'Allegato B e se dovuto, compilare anche il modello previsto dalla Regione Toscana in esecuzione del D P R. 203/88 ed eventuali norme applicative

Vedere allegata domanda di autorizzazione alle emissioni art. 15/a DPR 203/88

7. SCARICHI IDRICI

SCARICHI IDRICI ☒ SI ☐ NO

In caso di risposta affermativa compilare l'Allegato D

Vedere allegata domanda di autorizzazione allo scarico art. 15 Legge 319/76

8. RIFIUTI DA LAVORAZIONE

RIFIUTI DA LAVORAZIONE ☒ SI ☐ NO

In caso di risposta affermativa compilare l'Allegato D

Vedere allegata copia della dichiarazione M.U.D. relativa all'anno 1998

(*) Tra gli apparecchi di sollevamento dovranno essere compresi anche i carrelli elevatori che avranno una ubicazione mobile. In sede di progetto si richiede una indicazione di massima.

MODELLI ALLEGATI

- | | | | |
|-------------------------------------|----------|----|---|
| ☐ | ALLEGATO | A) | Sostanze tossiche, infiammabili, esplosive in deposito e/o in lavorazione |
| ☒ | ALLEGATO | B) | Impianti ed opere di captazione ed abbattimento degli inquinanti aereodispersi |
| ☐ | ALLEGATO | C) | Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti |
| ☒ | ALLEGATO | D) | Scarichi idrici Rifiuti solidi, liquidi e fanghi |
| ☐ | ALLEGATO | E) | Apparecchi di sollevamento o trasporto Impianti Ausiliari |
| ☐ | ALLEGATO | F) | Guida per la compilazione della Relazione Tecnica da parte di una industria chimica |

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE, DEGLI ELABORATI E DEGLI ULTERIORI ALLEGATI FORNITI, NUMERATI PROGRESSIVAMENTE

LA DOCUMENTAZIONE TECNICA DEVE ESSERE TIMBRETA E FIRMATA DAL TECNICO ABILITATO

1. Visura camerale della ditta Dolomia Escavazioni
2. Autorizzazione allo stoccaggio di materiali inerti intestata alla Boni Enrico & C. Snc;
3. Richiesta autorizzazione per le emissioni in atmosfera ai sensi dell'articolo 15, lettera a), del DPR 203/88 iniziata come Boni Enrico & C. e proseguita come Dolomia Escavazioni Srl;
4. Richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue in acque pubbliche ai sensi dell'articolo 15 della legge 319/76 inoltrata all'Autorità competente a nome della Boni Costruzioni Srl in quanto proprietaria dell'area;
5. Autorizzazione al prelievo di acque pubbliche mediante ampliamento del pozzo inoltrata e conseguita a nome della Società Boni Costruzioni Srl in quanto proprietaria dell'area e del pozzo;
6. Autorizzazione rilasciata dal Ministero dell'Ambiente per il trasporto presso l'impianto di selezione di materiali non pericolosi n° RRFI 0899 del 18/05/99 prot.899;
7. Schema di smaltimento delle acque reflue, disegno esecutivo;
8. Indagine fonometrica ai sensi del D.lgs 277 del 15/08/91
9. Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Massa - Carrara;
10. Denuncia annuale dei rifiuti relativa al 1998
11. Relazione sugli impianti elettrici predisposti dalla ditta Boni P. di Ortonovo (SP)
12. Relazione sull'impatto acustico

DATA INIZIO ATTIVITA':01/09/1999

(anche presunta)

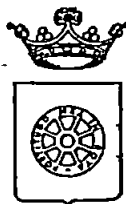
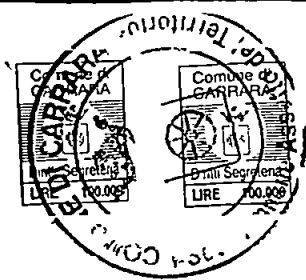


I sottoscritti titolari e/o legali rappresentanti della ditta si impegnano a richiedere ai singoli fabbricanti e installatori che gli impianti, le macchine, gli apparecchi, le attrezzature, compresi gli apprestamenti di difesa, siano in possesso in relazione alle necessità della "Sicurezza del lavoro", dei necessari requisiti di resistenza e di idoneità all'uso, ivi compresa la costruzione a regola d'arte in conformità delle norme di buona tecnica (CEI, UNI ecc.) Le attestazioni da richiedersi ai suddetti fabbricanti e installatori dovranno contenere l'indicazione delle specifiche norme costruttive di buona tecnica e legislativamente osservate, escludendosi ogni riferimento generico. Per le disposizioni antinfortunistiche dovranno essere elencati gli specifici articoli e norme ai quali gli impianti, le macchine e le attrezzature sono rispondenti.

DATA ... 21.07.1999

DOLOMIA ESCAVAZIONI S.r.l.

Via Foss. Maestra, 20
54031 AVENNA - CARRARA
P. IVA 01280459
Cap. Soc. L. 20.000.000



COMUNE DI CARRARA

CONCESSIONE EDILIZIA IN SANATORIA (ART.31 LEGGE 47/85) CONDONO EDILIZIO

Concessione Edilizia in sanatoria 352C/95
n prog 0156118906/2 Pratica n°1456/2

IL DIRIGENTE

Vista la domanda citata in oggetto, presentata da BONI ENRICO & C S n C
residente a BATTILANA VIA FOSSA MAESTRA, 20 C F P I 00270830458
con la quale viene richiesta la concessione edilizia in sanatoria, ai sensi dell'art 31 Legge 28 febbraio 1985, n°47 e
successive modificazioni ed integrazioni, per l'immobile sito in BATTILANA VIA FOSSA MAESTRA
catastralmente distinto al fg 69, mapp 638-615, concernente le opere di seguito indicate
COSTRUZIONE TETTOIA RICOVERO AUTOMEZZI, BOX AD USO UFFICIO, CABINA ELETTRICA ED USO
DEL TERRENO COME DEPOSITO A CIELO APERTO

Vista la Legge 28 febbraio 1985, n°47,
Vista la legge regionale 7 maggio 1985, n°51,
Visto il nulla-osta di cui alla Legge 29 giugno 1939, n°1497,

PRESO ATTO CHE:

- L'oblazione di cui all'art 34, è stata determinata in via definitiva in L. 2.079.150 e che tale somma è stata interamente corrisposta
- Il contributo di concessione di cui all'art 37 della legge 28 febbraio 1985, n°47 ed agli artt 1, 2 e 3 della legge regionale 7 maggio 1985, n°51 è stato determinato come segue:

Contrib sul costo di costruzione	£ 767.500
Oneri di Urbanizzazione 1 ^a	£ 6.961.000
Oneri di Urbanizzazione 2 ^a	£ 3.066.000

Nel caso che sia stato provveduto al pagamento degli oneri, come scritto al punto "E" la restante somma dovrà essere versata in 10 rate semestrali

La documentazione allegata alla concessione edilizia in sanatoria è composta da ELABORATI GRAFICI

RILASCIATA

La concessione edilizia in sanatoria, ai sensi e per gli effetti dell'art 31 della legge 28 febbraio 1985, n°47 e successive modifiche ed integrazioni, per le opere sopra citate

Questo atto non pregiudica il diritto dei terzi e non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali relativi all'immobile

In base all'art 35, 14° comma della legge 28 febbraio 1985, n°47, la richiesta e l'ottenimento del certificato di abitabilità e/o agibilità restano subordinati alla dimostrazione che le opere sanate non contrastino con le disposizioni vigenti e in materia di sicurezza statica e di prevenzione degli incendi e degli infortuni

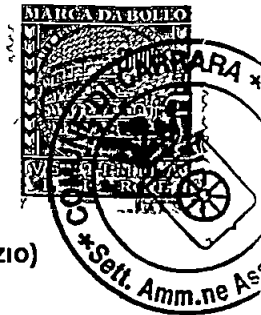
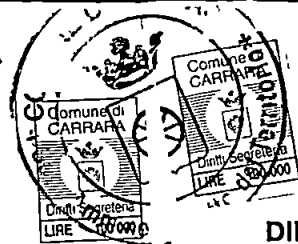
Carrara, li 3 novembre 1999

IL DIRIGENTE
Bacicalupi Claudio

Il sottoscritto concessionario dichiara di aver preso possesso in data odierna dell'originale del provvedimento

Carrara, li 02/11/99

IL CONCESSIONARIO



COMUNE DI CARRARA

DIPARTIMENTO - ASSETTO DEL TERRITORIO - SETTORE URBANISTICA
CONCESSIONE EDILIZIA IN SANATORIA (Art 31 Legge 47/85 - Condono Edilizio)

Concessione Edilizia in sanatoria N° 353C/95 del 22/11/95

n progr 0156118906/1

Pratica n 1456/1

IL SINDACO

Vista la domanda con riferimento di cui sopra, presentata da BONI ENRICO E C SNC
residente a AVENZA

VIA FOSSA MAESTRA 20

C F 00270830458

con la quale viene richiesta la concessione edilizia in sanatoria, ai sensi dell'art 31 della Legge 28-2-1985, n° 47 e
successive modificazioni ed integrazioni, per l'immobile sito in BATTILANA

VIA FOSSA MAESTRA

e catastalmente distinto al foglio 69 mappale 638 615

opere consistenti in PARZIALE CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DA ABITAZIONE AD UFFICI

Vista la Legge 28-02-1985, n° 47,

Vista la Legge Regionale 7-5-1985, n° 51,

Visti i riferimenti dell'Ufficio in data 22/11/95

Visto il nulla-osta di cui alla Legge 1497/39

PRESO ATTO CHE:

- L'oblazione, di cui all'art 34 Legge 47/85, è stata determinata in via definitiva e che tale somma
è stata interamente corrisposta

- Il contributo di concessione di cui all'art 37 della Legge 47/85 ed agli artt 1, 2 e 3 della L R n° 51/85, è stato
determinato come segue

Contr sul costo di costruzione L 1 525 000

Oneri di Urbanizzazione L 733 000

Gli importi di cui sopra sono stati versati-

Nel caso che sia stato provveduto al pagamento degli oneri, come scritto al punto "B" la restante somma dovrà essere
versata in 10 rate semestrali

La documentazione allegata alla concessione edilizia in sanatoria è composta da

RILASCIA

La concessione edilizia in sanatoria, ai sensi e per gli effetti dell'art 31 della Legge 28-02-1985, n° 47 e successive
modifiche ed integrazioni, per le opere sopra citate

Questo atto non pregiudica il diritto dei terzi e non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali relativi all'immobile
In base all'art 35, 14° comma della più volte citata Legge n° 47/85, la richiesta e l'ottenimento del certificato di abitabilità
e/o agibilità restano subordinati alla dimostrazione che le opere snante non contrastino con le disposizioni vigenti e in
materia di sicurezza statica e di prevenzione degli incendi e degli infortuni

Carrara, li 22/11/95

per il SINDACO

~~L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA~~

Guglielmino Arch. Francesco

Il sottoscritto concessionario dichiara di aver preso possesso in data odierna dell'originale del provvedimento

Carrara, li

IL CONCESSIONARIO

Tecnico Ist Tec PEZZICA Geom RODOLFO
Amministrativo Ist Amm VATTERONI Sig.ra MARIA GRAZIA
Stampa richiesta da Ist Tec PEZZICA Geom RODOLFO

Istruttoria n° 1496/95
Stampa del 22/11/95

REGIONE TOSCANA
AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 1
AREA DI MASSA CARRARA
Via Don Minzoni, 3 - 54033 CARRARA

RAPPORTO INFORMATIVO

Per nuovi insediamenti, ampliamenti ed adattamenti di locali
e/o di impianti già esistenti da adibire ad attività produttive di beni e servizi

IMPIANTI ED OPERE DI CAPTAZIONE ED ABBATIMENTO DEGLI INQUINANTI AEREODISPERSI

Vedere anche allegato n°3

*Contiene anche la domanda e la documentazione tecnica presentata alla Provincia di Massa – Carrara
ai sensi dell'articolo 15 lettera a) del D.P.R. 24/05/1988, n. 203*

Data

21 OTT. 1999

.....

DOLOMIA ESCAVAZIONI S.r.l.

Via Fossa Maestra, 20

54031 AVERZA - CARRARA

P. IVA 01993280459

Cap. Soc. L. 20.000.000

DATI PER LA VALUTAZIONE DEGLI IMPIANTI DI ASPIRAZIONE LOCALIZZATA

IMPIANTO (autonomo)

Per impianto autonomo è da intendere un impianto che, aspirando da una o più cappe, convoglia, attraverso un condotto o rete di condotti, l'inquinante catturato assieme all'aria di trasporto ad uno specifico gruppo aspirante.

L'impianto dovrà essere identificato con un nome o una sigla diversi per ciascun impianto

ORGANI DI CAPTAZIONE E RETE DEI CONDOTTI

CAPPA	A	B	C	D
Inquinanti da evacuare				
Lavorazione				
Durata media lavorazione (ore/giorno)				
Distanza operatore/sorg (m)				
Velocità cattura alla sorgente (m/s)				
Temp Aria ingresso cappa (°C)				
Portata (Nmc/h)				

RETE DEI CONDOTTI

Per ogni impianto autonomo di captazione, convogliamento ed espulsione e/o filtrazione di inquinanti aereodispersi, produrre lo schema generale dell'impianto (quotato) con dimensionamento dell'intera rete di condotti (materiale usato, lunghezza dei tratti, diametri interni dei tratti, cambiamenti di sezione, gomiti con raggi di curvatura, confluenze, altre accidentalità).

Tipo di filtro.

☐ CICLONE

✕ ALTRO sistema a pioggia .

•

—

—

inesistente

—

portata Nmc/h

prevalenza circuito Pa

Allegare copia della curva caratteristica del ventilatore

In ambiente con pericolo di esplosione o incendio (norme CEI 64 2 fascicolo 643 per luoghi di classe 1 o 2)
indicare la posizione del motore ed il tipo di impianto elettrico a sicurezza AD adottato

RAPPORTO INFORMATIVO

Per nuovi insediamenti, ampliamenti ed adattamenti di locali
e/o di impianti già esistenti da adibire ad attività produttive di beni e servizi

SCARICHI IDRICI RIFIUTI SOLIDI, LIQUIDI E FANGHI

Vedere anche:

Allegato n° 4 - Copia della richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque

Allegato n° 5 - Copia della concessione rilasciata dal Genio Civile di Massa per la derivazione delle acque da un pozzo

Allegato n° 10 - Copia della dichiarazione annuale M.U.D. relativa ai rifiuti prodotti nel 1998

21 OTT. 1999

Data . . .

DOLOMIA ESCAVAZIONI S.r.l.
Via Fossa Maestra 20
54031 AVEZZA - CARRARA
P. IVA 00608280459
Cap. Soc. L. 20.000.000

D.1. SCARICHI IDRICI

Scarico impresso (**)	DESTINAZIONE			
	fognatura	acque superf	suolo	stoccaggio in vasca
Civile		×		
Produttivo				
Raffreddamento				
Misto				
Totale				

SCARICHI PRODUTTIVI

Richiesta autorizzazione ☒ SI ☐ NO

Estremi richiesta vedere allegato . Data 23/12/1998

Autorizzazione ☐ SI ☐ NO

Estremi autorizzazione Data .

Impianto di depurazione e lavorazioni afferenti (***) disoleatore

.

.

(*) In caso affermativo compilare anche il paragrafo D.2

(**) Indicare la quantità e la relativa unità di misura

(***) Allegare relazione tecnica

D.2. RIFIUTI SOLIDI, LIQUIDI E FANGHI

Descrizione del rifiuto

1)	Rifiuto	... olio 13.02.03	.	.	.	Quantità/anno
			...	...	...	... 55 Kg ..
2)	Rifiuto	.	...	.	...	Quantità/anno
		.	...	...	...	.
3)	Rifiuto	..	...	..	.	Quantità/anno
		.	.	.	...	.
4)	Rifiuto	..	...	.	...	Quantità/anno
		.	.	.	...	...
5)	Rifiuto	.	...	.	...	Quantità/anno
		.	...	...	...	...

Provenienza

	Processo prod	Imp depurazione	Imp abbattim	Altro
1)	×	☐	☐	-----
2)	☐	☐	☐	-----
3)	☐	☐	☐	-----
4)	☐	☐	☐	-----
5)	☐	☐	☐	-----

Classificazione

	Speciale	Assimil R U	Pericoloso
1)	☐	☐	×
2)	☐	☐	☐
3)	☐	☐	☐
4)	☐	☐	☐
5)	☐	☐	☐

Accumulo temporaneo.

	In superficie	Interrato	Quantità max
1)	✗	☐	_____
2)	☐	☐	_____
3)	☐	☐	_____
4)	☐	☐	_____
5)	☐	☐	_____

Caratteristiche del sito

[illegible]

Modalità di smaltimento

	In proprio (*)	Mediante terzi (**)
1)	☐	☒
2)	☐	☐
3)	☐	☐
4)	☐	☐
5)	☐	☐

(*) Allegare relazione tecnica indicante le modalità di smaltimento

(**) Indicare la Ragione Sociale e n° autorizzazione della ditta che effettua lo smaltimento

Allegato n° 1

Visura camerale della ditta Dolomia Escavazioni



PROVINCIA DI MASSA CARRARA

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
CARRARA**

PPOT: VIS/6118/1998/CMS0059

03/09/1998

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI MASSA CARRARA
- UFFICIO REGISTRO DELLE IMPRESE -

VISURA SENZA VALORE DI CERTIFICAZIONE ORDINARIA

Numero di iscrizione: 9127 Tribunale di MASSA
del Registro delle Imprese di MASSA CARRARA (MS010-9127)
data di iscrizione: 19/02/1996

ISCRITTA ALLA SEZIONE ORDINARIA

11 19/02/1996

Già iscritta al Registro Dtte con il numero: 94427

11 01/02/1994

Forma giuridica: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

Denominazione: DOLOMIA ESCAVAZIONE S.R.L.

Sede: CARRARA (MS) VIA FOSSA MAESTRA 20 CAP 54031
frazione: AVENZA

telefono: 0585/51995 TELEFAX:51994

Codice fiscale: 00293280459

Addetti dichiarati nel 1997: indipendenti n. 1 dipendenti n. 0

Subentrata alla

impresa: BONI ENFICO E C. S.N.C.

Numero REA 82353

Titolo del subentro: CONFERIMENTO

Data costituzione: 03/01/1994 Data termine: 31/12/2050

Scadenza primo eserc. 31/12/1994 scadenza eserc. successivi: 31/12

Tipo dell'atto: PUBBLICO, REDATTO DA NOTAIO

Notaio ANNA MARIA CAROZZI

Repertorio num. 22120 loc. CARRARA (MS)

Già iscritta al Registro Società in data: 04/01/1994

Forma amministrativa: AMMINISTRATORE UNICO

Numero amministratori in carica: 1

durata in carica: 3 ANNI

Altre forme amministrative previste:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Numero minimo amministratori: 2

Numero massimo amministratori: 5

Capitale Sociale:

Segue ...



PROVINCIA DI MASSA CARRARA

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA CARRARA

PROT: VIS/6118/1998/CMS0059

03/09/1998

deliberato	20.000.000
sottoscritto	20.000.000
versato	20.000.000

Data inizio attivita: 03/01/1994

OGGETTO SOCIALE: ESCAVAZIONE ED ESPORTAZIONE MATERIALE DETRITICO DI RAVANETO; SELEZIONATURA, LAVORAZIONE E COMMERCIO DI MATERIALI INERTI (SABBIA, GHIAIA, PIETREME, ECC.); MOVIMENTO TERRA E DEMOLIZIONI; LAVORI DI SISTEMAZIONE AGRARIA FORESTALE E DI VERDE PUBBLICO, RIEMPIMENTI STRADALI; FORNITURE DI MATERIALI DA COSTRUZIONE; FORNITURA DI MATERIALI INERTI PER SOTTOFONDAZIONI STRADALI, RILEVATI AEREOPORTUALI E FERROVIARI; COSTRUZIONE DI MOLI, BANCHINE, BACINI, ECC. LA SOCIETA' POTRA' ESERCITARE ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE IN QUALSIASI FORMA E POTRA' GESTIRE RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI, OSSERVATE LE LIMITAZIONI E LE PRESCRIZIONI DELLE VOGENTI NORME DI LEGGE.

Attivita:

SELEZIONATURA - LAVORAZIONE DI MATERIALI INERTI; MOVIMENTO TERRA E DEMOLIZIONI

Codice attivita '91
14.50.3

Codice importanza
P

Data inizio
03/01/1994

Poteri da Statuto:

L'ORGANO AMMINISTRATIVO E' INVESTITO DEI PIU' AMPI POTERI PER LA GESTIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA SOCIETA'. QUALORA L'ORGANO AMMINISTRATIVO SIA COMPOSTO DI DUE MEMBRI, A COSTORO SPETTANO, DISGIUNTAMENTE, TUTTI I POTERI NON ECCEDENTI L'ORDINARIA AMMINISTRAZIONE; RELATIVAMENTE AGLI ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE, I POTERI SPETTANO CONGIUNTAMENTE AI CO-AMMINISTRATORI. FIRMA E RAPPRESENTANZA SPETTANO ALL'AMMINISTRATORE UNICO (O AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE O AI CO-AMMINISTRATORI PER GLI ATTI DI ORDINARIA E STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE).

1) BONI DINO

nato a CARRARA (MS) il 08/08/1957

codice fiscale: BNODNI57M08B832K

residente a: CARRARA (MS) VIA FILATTIERA 21/B CAP 54031

frazione AVENZA

- AMMINISTRATORE UNICO dal 18/02/1997 fino al 18/02/2000

Durata in carica: 3 ANNI

Data accettazione carica 27/02/1997

Unita locale n. 1 STABILIMENTO
MASSA (MS) CAP 54100
LOC. RENARA
telefono: 0585/51995

Segue ...



PROVINCIA DI MASSA CARRARA

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
CARRARA

PROT: VIS/6118/1998/CMS0059

03/09/1998

Addetti dichiarati nel 1996: indipendenti n. 1 dipendenti n. 2

Data apertura: 03/01/1994

ATTIVITA': ASPORTAZIONE MATERIALE INERTE DETRITICO

Codice attivita '91
14.50.3

Codice importanza
P

Data inizio
03/01/1994

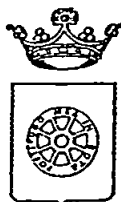
Riscosse per DIRITTI
Totale

Lire 6.000 (**SEIMILA**)
Lire 6.000 (**SEIMILA**)

*** FINE VISURA ***

Allegato n° 2

Autorizzazione allo stoccaggio di materiali inerti intestata alla Boni Enrico & C Snc



COMUNE DI CARRARA
SETT.AMM.NE ASSETTO DEL TERRITORIO

prot n° 27912/2810
del 17 giugno 1999

Al Sig. DOLOMIA ESCAVAZIONI SRL
VIA FOSSA MAESTRA 20
54031 AVENZA

epci

M/28534

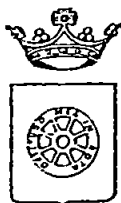
OGGETTO Richiesta autorizzazione edilizia Comunicazione Responsabile del
Procedimento

In relazione all'istanza recante data il 10/06/99 e ns protocollo n° 2810 per la quale si domanda il rilascio di autorizzazione edilizia, relativa all'immobile distinto al N.C.E.U. al foglio n° 69 e mappale/i n° 615, sito in AVENZA V. LE GALILEI, inerente a lavori di COSTRUZIONE IMPIANTO SELEZIONATURA INERTI E CONFEZIONAMENTO CALCESTRUZZO, si comunica che il Responsabile del Procedimento è Ist. Tec. Pazzica Geom. Rodolfo, Settore Amm. ne Assetto del Territorio, Unità Operativa Edilizia Privata - tel. 0585/6411.

Nel caso la S.V. avesse necessità di inviare ulteriori comunicazioni relative all'oggetto della richiesta è pregato di citare il numero di Prot. 2810 e la data 10/06/99 - istr. 266AUT-99.

Carrara 17 giugno 1999

Il Dirigente
(Claudio Bacicalupi)



COMUNE DI CARRARA
SETT.AMM.NE ASSETTO DEL TERRITORIO

prot n° 27912/2810
del 31 luglio 1999

RACCOMANDATA A R.

↙ Alla Cortese Attenzione Sig
DOLOMIA ESCAVAZIONI SRL
VIA FOSSA MAESTRA 20
54031 AVENZA

e p c

W 35905

Ist Tec Pezzica Geom Rodolfo
S E D E

OGGETTO Comunicazione di interruzione termini di cui al comma 60 dell'art 2 della L 662/97
Richiesta autorizzazione edilizia

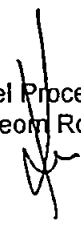
In relazione all'istanza presentata il 10/06/99 finalizzata all'ottenimento della autorizzazione edilizia, proprietà distinta al N C E U al foglio n° 69 e mappale/i n° 615, inerente a lavori di COSTRUZIONE IMPIANTO SELEZIONATURA INERTI E CONFEZIONAMENTO CALCESTRUZZO, siti in AVENZA V LE GALILEI si comunica che la domanda presentata dalla S V, è giacente presso l'ufficio dell'istruttore Ist Tec Pezzica Geom Rodolfo dove a seguito di esame, ai fini istruttori, è risultata incompleta della seguente documentazione

- elaborati grafici a firma di tecnico abilitato
- parere GONIP
-
-

La documentazione di cui sopra dovrà essere trasmessa entro 90 giorni dal ricevimento della presente in unica soluzione al Protocollo Generale, su copia della presente comunicazione. In caso di non ottemperanza l'istanza di concessione verrà archiviata ed il nesame della stessa potrà essere attivato solo in seguito alla presentazione di una nuova istanza

In osservanza agli articoli 5 e 7 e segg della legge 7 agosto 1990, n° 241, si informa che l'Ufficio competente per la suddetta verifica è l'U O "Edilizia Privata", la pratica è stata assegnata all'Istruttore Tecnico Ist Tec Pezzica Geom Rodolfo (tel 0585/6411), e che il **Settore Urbanistica è aperto al pubblico esclusivamente il Lunedì, Venerdì' dalle ore 8.30 alle ore 12.30**. Si invita la S V, qualora dovesse rivolgersi presso il Settore Urbanistica o intraprendere corrispondenza a citare le sottoelencate diciture Prot n°27912/2810 del 31 luglio 1999 e istutonna 266AUT-99

Il Responsabile del Procedimento
Ist Tec Pezzica Geom Rodolfo



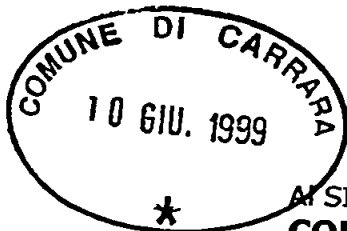


DOLOMIA Escavazioni S.R.L

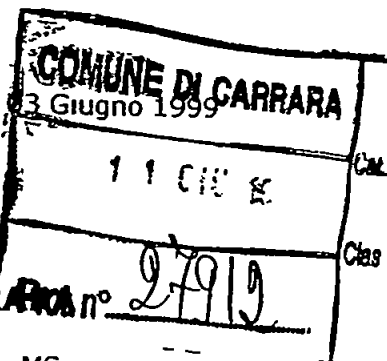
Produzione e Vendita Materiali inerti - Movimento Terra

Via Fossa Maestra, 20
54031 AVENZA - CARRARA
Tel. 0585 / 51 994 / 5

Part I V A 00293280459
Reg Soc Trib Massa n 9127
Cap Soc L. 20.000 000



Carrara, li 23 Giugno 1999



Al SINDACO
COMUNE DI CARRARA
Piazza 2 Giugno
54033 CARRARA MS

Oggetto: Richiesta di autorizzazione.

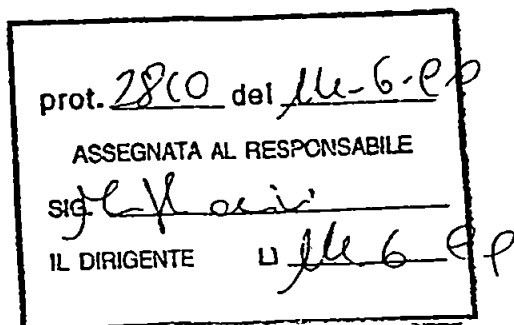
Il sottoscritto Boni Dino nato a Carrara il 08/08/57 e residente in Via Filattiera 21/b Avenza, in qualità di Legale Rappresentante della Società DOLOMIA ESCAVAZIONI SRL con sede legale in Avenza di Carrara, Via Fossa Maestra 20, P IVA 00293280459,

- visto la documentazione inviata per conoscenza in data 10/9/97,
- visto l'esito degli enti di competenza pronunciatisi in merito

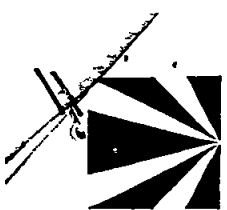
CHIEDE

Il rilascio di apposita autorizzazione ai fini urbanistici all'installazione di un piccolo impianto di selezionatura inerti ed ampliamento di un impianto per il confezionamento del calcestruzzo, meglio descritti nella relazione tecnica, sulla porzione di terreno al foglio 69 map 615.

In attesa di quanto sopra porgiamo distinti saluti



DOLOMIA ESCAVAZIONI srl
Via Fossa Maestra 20 - AVENZA
P. IVA 00293280459
Cap Soc L. 20 000 000



DOLOMIA Escavazioni S.R.L.

Produzione e Vendita Materiali inerti - Movimento Terra

Via Fossa Maestra, 20
54031 AVENZA - CARRARA
Tel. 0585 / 51 994 / 5

Part I V A, 00293280459
Reg Soc. Trib. Massa n 9127
Cap Soc. L 20 000 000

RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA RICHIESTA DI INSTALLAZIONE IMPIANTO DI SELEZIONATURA INERTI E CONFEZIONAMENTO DI CALCESTRUZZO

La presente relazione tecnica viene redatta allo scopo di far conoscere le caratteristiche tecniche operative degli impianti ed in particolare gli ingombri dagli stessi utilizzati.

Gli impianti da analizzare consistono in un impianto di selezionatura inerti di piccola pezzatura marca Loro & Parisini con le caratteristiche tecniche riportate su disegno esecutivo n° 10828/1, e l'altro invece è un impianto marca CIFA adibito al confezionamento di calcestruzzo cementizio, con caratteristiche tecniche riportate sui disegni esecutivi allegati entrambi alla richiesta di autorizzazione

L'impianto di vagliatura può essere utilizzato in futuro anche a completamento di un impianto di frantumazione primario o secondario, al momento viene utilizzato come semplice unità di vagliatura per selezionatura materiale inerte da 0 a 200 mm

Il ciclo di funzionamento può essere così sintetizzato:

- 1) Alimentazione in ingresso tramite tramoggia;
- 2) Trasferimento del materiale tramite nastro in gomma su un piano vagliante;
- 3) Selezione del materiale all'interno del piano vagliante in tre pezzature diverse,
- 4) Scarico delle varie pezzature in cumulo per il successivo stoccaggio

Tutto l'impianto in questione, come si può constatare dalla planimetria TAV 1, compreso i cumuli di stoccaggio materiali occupa una superficie di circa mq. 600

L'installazione di tutto il complesso non necessita di fondazioni in quanto l'impianto essendo di tipo mobile è provvisto di struttura in ferro tale da essere semplicemente appoggiata al terreno.

Risulta comunque doveroso ai fini delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, attivare tutte le procedure necessarie per migliorare la stabilità e funzionalità dell'impianto con piccole opere di contenimento ed appoggi in calcestruzzo.

L'impianto per le sue caratteristiche di costruzione e ridotte dimensioni comporta una ridottissima emissione di polveri ed una rumorosità contenuta. L'impianto non utilizza acque per il lavaggio dei materiali, in quanto funziona totalmente a secco, evitando anche gli scarichi delle acque reflue, ed è totalmente alimentato ad energia elettrica a 380 V.

Per quanto riguarda l'impianto di confezionamento del calcestruzzo il ciclo di produzione è molto simile, infatti il materiale inerte nelle varie pezzature viene scaricato nelle rispettive tramogge di carico, poi con dei nastri trasportatori e secondo vari dosaggi viene portato su una bilancia e pesato in contemporanea con il cemento proveniente dai silos 1-2-3-4 schematizzati sulla TAV 1, il tutto viene miscelato ed infine sempre con un nastro trasportatore in gomma i materiali vengono caricati su autobetoniere.

DOLOMIA ESCAVAZIONI srl
Via Fossa Maestra 20 - AVENZA
P. I. V. A. 00293280459
Cap Soc L 20.000 000



DOLOMIA Escavazioni S.R.L.

Produzione e Vendita Materiali inerti - Movimento Terra

Via Fossa Maestra, 20
54031 AVENZA - CARRARA
Tel. 0585 / 51.994 / 5

Part I V A 00293280459
Reg Soc Trib Massa n 9127
Cap Soc L 20 000.000

Anche per questo impianto gli ingombri sono ridottissimi, si sviluppa infatti su una superficie di circa mq 250 compreso la zona di carico delle autobetoniere, è dotato di apposito filtro per annullare le emissioni di polveri e cemento, il grado di rumorosità è ulteriormente contenuto e funziona ad energia elettrica a 380 V.

Sperando di aver illustrato con la presente le caratteristiche principali degli impianti che si intende realizzare, rimaniamo a completa disposizione per ulteriori informazioni e chiarimenti necessari per l'istruttoria della pratica e con l'occasione porgiamo distinti saluti

03 GIU. 1999

DOLOMIA ESCAVAZIONI S.R.L.
Via Fossa Maestra 20 - AVENZA
P. IVA 00293280459
Cap Soc. L. 20.000.000

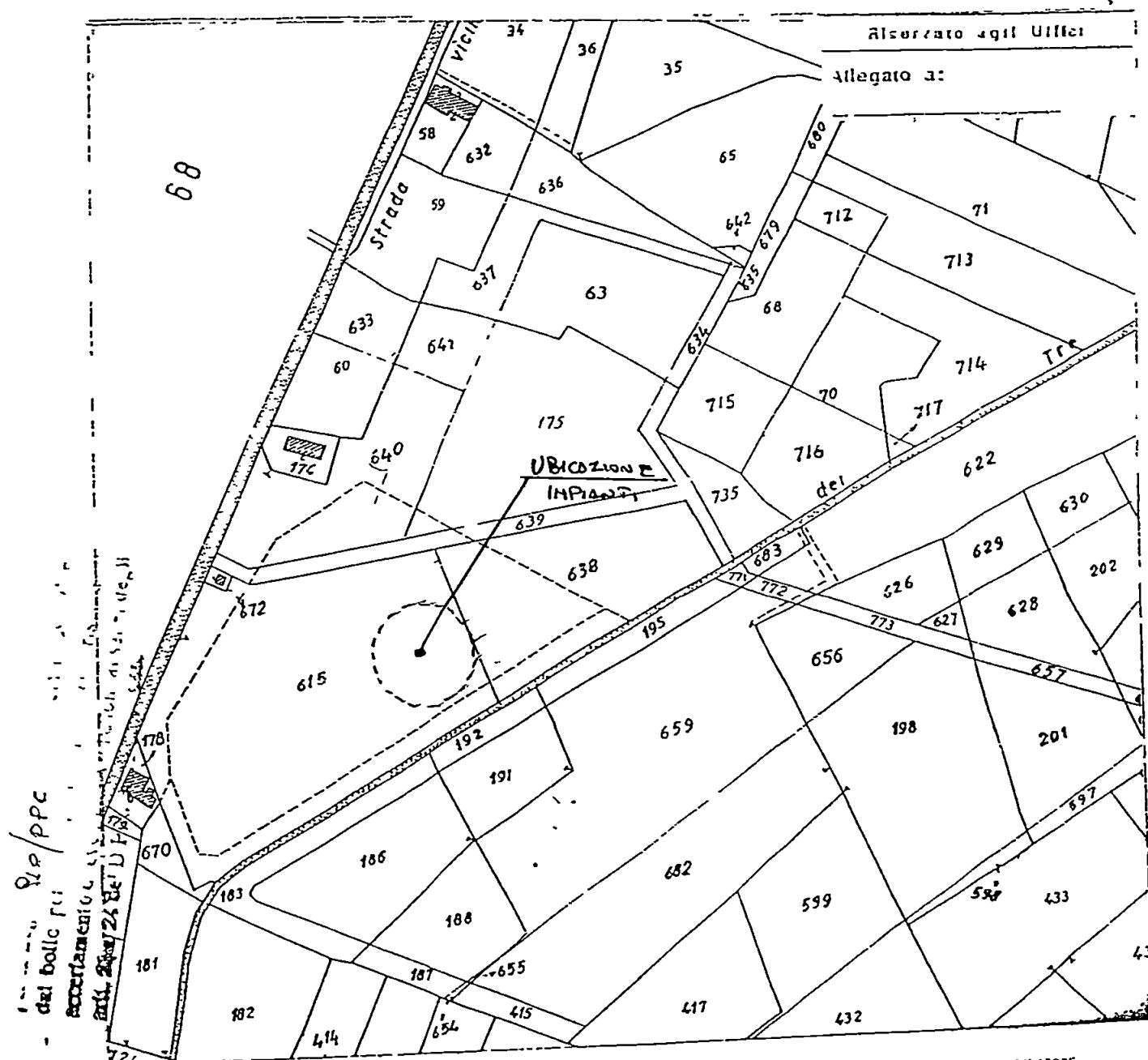
UFFICIO TECNICO ERARIALE

SEZIONE AUTONOMA

MASSA CARRARA

COMUNE DI CARRARA

SV.



dal bollo per
accertamento
del 20/24 del D.F.

FOLIO N. 29 SCALA 1:2000

IL COMPILATORE

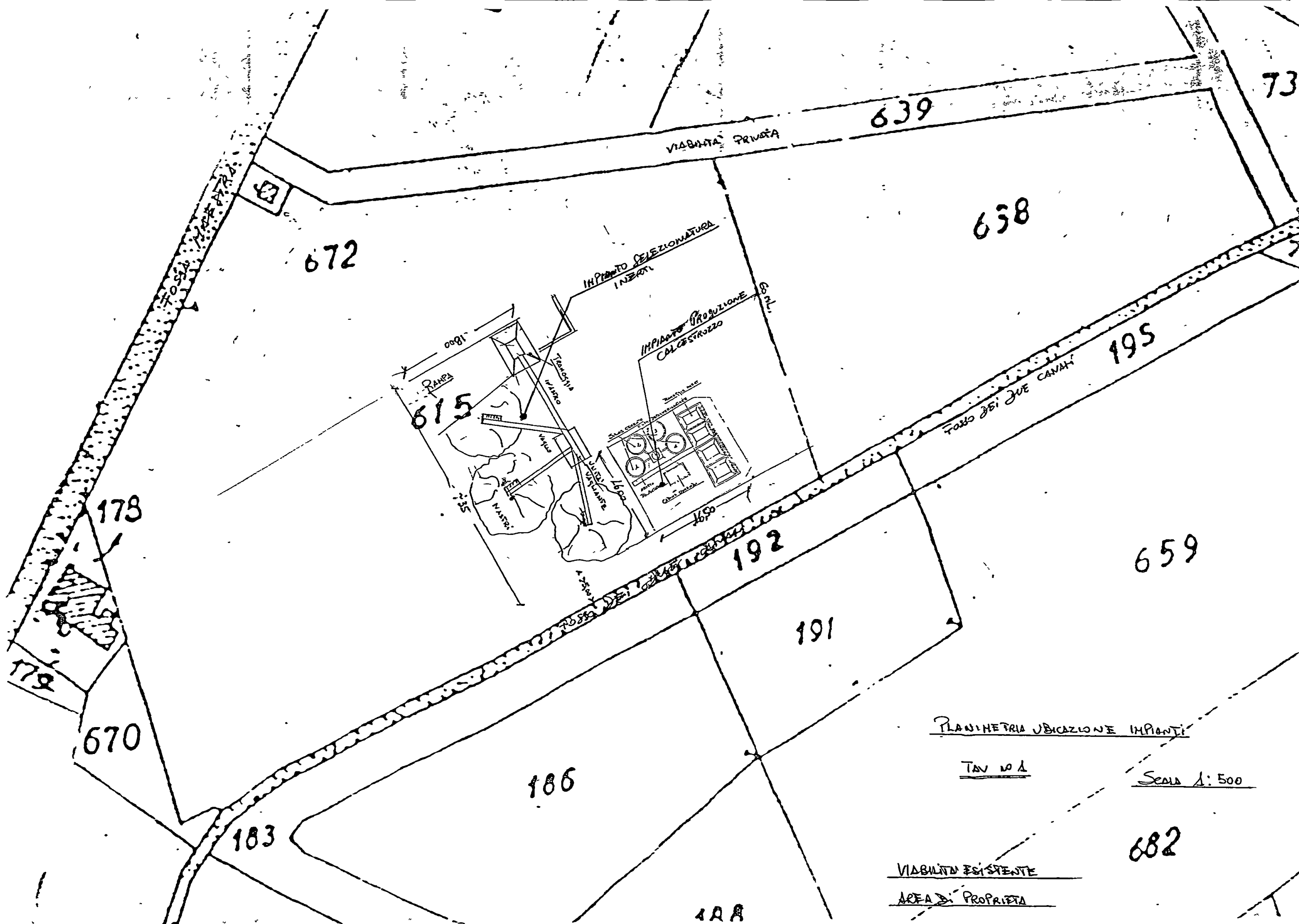
N. 25128	mod. 3
Dritto di ricerca	L. 600
Dritto fisso	L. 1300
Particelle, H., Colnanti, etc.	N. a L.
	4800
TOTALE L.	6700

Del presente estratto di mappa che si compone di n. 9 schede, si autenticano i mapp
N. 59-637-638-661-60-175-640-633-615
e si rilascia a richiesta
per gli usi consentiti dalla Leg

Sig. Boni

Massa,

Per il Primo Dirigente
IL CAPO DELLA SEZIONE



Prot. 34432

COMUNE DI CARRARA

IL SINDACO

Visto il D.P.R. N° 91/82 e la circolare interministeriale del 29.07.84;

Vista la richiesta di autorizzazione allo stoccaggio provvisorio per materiali inerti della ditta Boni Enrico & C. Snc di Carrara Via Fossa Maestra 20 pervenuta a Questa Amministrazione in data 16.10.1989

Autorizza in via provvisoria la ditta Boni Enrico & C. Snc di Carrara allo stoccaggio provvisorio di soli materiali inerti, lapidei inerti provenienti da lavori di scavo e demolizioni e dall'attività della ditta stessa su area sita in località Avenza, distinta in catasto con i mappali n° 638/parte 615/641/633/637/59

P R E S C R I V E

- di non modificare con detto stoccaggio, la situazione idrogeologica della zona;
- di vietare l'accesso ad altri,
- di liberare periodicamente l'area da detti materiali.

IL SINDACO

Allegato n° 3

**Richiesta autorizzazione per le emissioni in atmosfera ai sensi dell'articolo 15, lettera a), del DPR 203/88 iniziata come
Boni Enrico & C. e proseguita come Dolomia Escavazioni Srl**

PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

Settore Ambiente e Territorio, Trasporti, Pianificazione (S.I.T.)

Servizio Aria

Palazzo Ducale Piazza Aranci 54100 Massa Tel. 0585 / 816507-8 Fax. 816517 - 816506

Prot. 14539

Massa, 02/06/1999

Spett.le Dolomia Escavazioni S r l

Via Fossa Maestra

54031 Avenza (MS)

e p c Al Sig. Sindaco del

Comune di Carrara

OGGETTO. *Richiesta di Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 15/A
DPR 203/88*

Con la presente, si informa, che in data 31/05/1999 la domanda di autorizzazione presentata dalla ditta Dolomia Escavazione S r l è stata discussa nel Comitato Provinciale Contro l'Inquinamento Atmosferico (CPIA) ed è emerso quanto segue

La ditta di cui sopra, opera nel Settore del commercio di materiale inerte con annessa vagliatura

Essendo in programma per il 01/07/1999, un incontro per la stesura di un protocollo generale per tutte quelle attività che svolgono commercio, macinazione e vagliatura di materiale inerte, allo stato attuale è stato sospeso qualsiasi giudizio e prescrizione fino alla data di cui sopra

RESP. SERVIZIO ARIA
P I. MASSIMO RICCIARDI

IL DIRIGENTE
del SETTORE AMBIENTE e TERRITORIO,
TRASPORTI, PIANIFICAZIONE (S.I.T.)
(Dott. Agr. Giovanni Menna)

Bollo
£.20.000

Avenza, li 10 settembre 1997

Al Sig. Presidente
della Giunta Provinciale di Massa Carrara
P.zza Aranci, 1
54100 - Massa

e, p.c.
al Sig. Sindaco del Comune di Carrara
P.zza II Giugno, 2
Carrara (MS)

Il sottoscritto BONI DINO nato a Carrara il 08/08/1957 e residente in Avenza via Filattiera n. 21/B, in qualità di *legale rappresentante* della ditta **Dolomia Escavazioni S.r.l.** con sede legale in via Fossa Maestra n. 21 - 54031 - Avenza (MS), relativamente all'impianto ubicato in Via Fossa Maestra s.n.c. - 54031 Avenza (MS)

Chiede

il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 15 lett. a del D.P.R. n. 203 del 24/5/1988.

Dichiara che

⇒ La ditta Boni Enrico & C. Snc (precedente titolare dell'impianto) dalla cui scissione è nata la Ditta Dolomia escavazioni Srl, aveva provveduto in data 15/6/89 ad inviare all'Amministrazione Regionale della Toscana la domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'Art. 12 del DPR 203/88

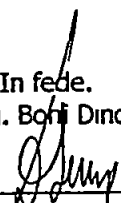
Settore di appartenenza
Codice ISTAT attività economica.

Commercio
93050

Si allega alla presente una relazione tecnica comprendente i seguenti elaborati:

- a. Descrizione dell'ubicazione del nuovo impianto.
- b. Descrizione del ciclo produttivo prima e dopo la modifica.
- c. Descrizione delle tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento
- d. Scheda descrittiva delle caratteristiche delle emissioni prima e dopo le modifiche
- e. Prescrizioni alle quali sono già soggette le emissioni

In fede.
(Sig. Boni Dino)



A.R. AVVISO DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

☒ Raccomandata ☐ Vaglia

N. 9463 1

☐ Assicurata ☐ Pacco di L

Spedito il 16.09.97 dall'Ufficio di ASENZA

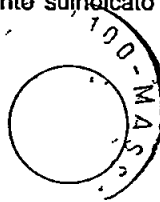
indirizzata a PRESIDENTE della GIUNTA PROVINCIALE
di MASSA CARRARA

da compilare
a cura del mittente

Dichiaro di aver ricevuto riscolso quanto suindicato il 18-9-97

Firma dell'incaricato
della distribuzione e del pagamento

[Signature]



Firma

[Signature]

Bollo dell'Ufficio
di distribuzione o di pagamento

Dolomia Escavazioni S.r.l.

Via Fossa Maestra, 20
54031 - Avenza Carrara (MS)

SIA CONSULTING s.r.l.
Sede Legale Via Dorsale 13, 54100 Massa (tel. 0587.713690 fax 0585.792567)
Sede Operativa Viale G. Galilei 38, 54031 Carrara (tel. 0585.897551 fax 0585.897552)
Part. I.V.A. 0066280456 Reg. Trib. Massa n° 9287 Cap. Sociale 21.000.000 int. versato



*Relazione tecnica sulle emissioni in atmosfera
Ex art. 15 lettera a DPR 203/88*

10 settembre 1997

File rif relazione art 15 doc

Sommario

Premessa	pag.1
1 Descrizione dell'ubicazione dell'impianto	pag.2
2 Descrizione dell'attività svolta	pag 3
2.1 Ciclo produttivo prima della modifica	pag 3
2.2 Ciclo produttivo dopo la modifica.....	pag.4
2.3 Elenco delle materie prime utilizzate	pag 5
3 Descrizione delle tecnologie per prevenire l'inquinamento	pag 6
4 Schede descrittive delle emissioni	pag 7
4.1 Scheda descrittiva delle emissioni prima della modifica.....	pag 7
4.2 Scheda descrittiva delle emissioni dopo la modifica	pag 8
5 Prescrizioni alle quali sono già soggette le emissioni	pag 9

Allegati

Stralcio mappa topografica 1:2000

Disegno 1:50 impianto vagliatura

Premessa

La Ditta Dolomia Escavazioni Srl, operante nel settore della produzione e commercio di inerti, avendo in uso un impianto per la produzione di calcestruzzo per edilizia, produce la seguente relazione tecnica per la richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 15 lett. a del D.P.R. n. 203 del 24/5/1988 relativamente alla modifica sostanziale dell'impianto ubicato in Via Fossa Maestra Avenza di Carrara (MS).

1. Descrizione dell'ubicazione dell'impianto

L'impianto in oggetto è ubicato in Via Fossa Maestra ad Avenza di Carrara (MS), su di una superficie totale a disposizione di circa 3500 m² (superficie interamente scoperta), mentre la superficie occupata dal solo impianto è di circa 300 m².

L'area su cui sorge si trova interamente in zona artigianale (come da Piano regolatore del Comune di Carrara)

Per una miglior identificazione dell'area si riporta in allegato alla presente la planimetria generale dell'impianto, nella quale sia individuata l'area occupata dell'attività produttiva e di servizio

2. Descrizione dell'attività svolta

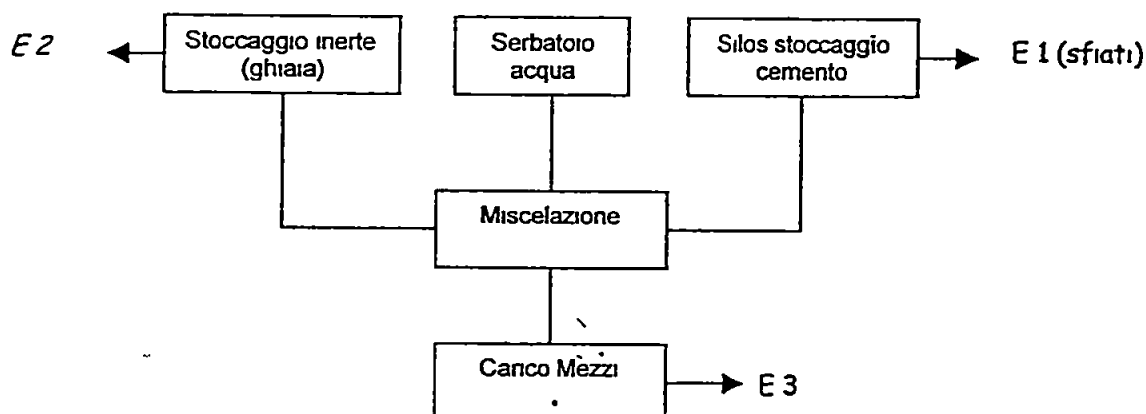
La Ditta occupa un solo lavoratore (Titolare) ed opera nel settore della produzione e del commercio di materiale inerte, svolgendo attività di cui al Codice ISTAT 93050.

2.1 Descrizione del ciclo produttivo prima della modifica

Il materiale inerte (ghiaia preselezionata) stoccato in cumuli all'interno dell'area aziendale, viene caricato per mezzo di un nastro trasportatore o con pala meccanica (in relazione alle necessità produttive) all'interno della tramoggia dell'impianto miscelatore, dove con aggiunta di cemento (per caduta da un silos di stoccaggio) e di acqua viene miscelato per ottenere il calcestruzzo.

Il ciclo produttivo si conclude con il carico del calcestruzzo su appositi mezzi mediante nastri trasportatori.

Schema a blocchi del ciclo produttivo prima della modifica con riferimento alle emissioni



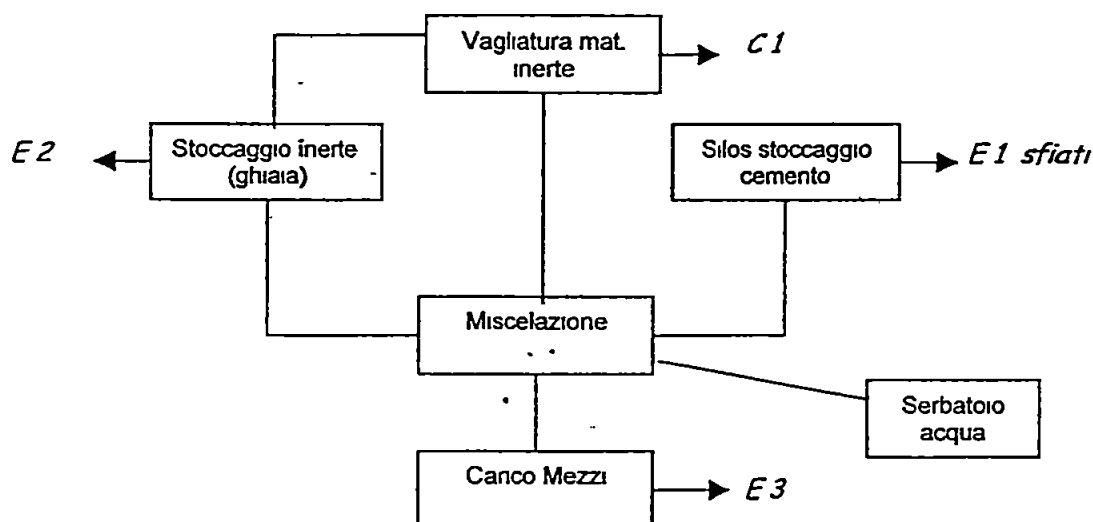
2.2 Descrizione del ciclo produttivo dopo la modifica

La Ditta intende dotarsi, a servizio all'impianto esistente, di un sistema di vagliatura per selezionare direttamente il materiale inerte utilizzato nel ciclo di produzione del calcestruzzo

Il materiale selezionato mediante vagliatura verrà in parte caricato direttamente all'interno dell'impianto di miscelazione (che non subirà modifiche rispetto alla situazione attuale) ed in parte stoccato in cumuli all'interno dell'area aziendale in attesa di essere inviato alla miscelazione in un secondo momento

Le restanti fasi del ciclo produttivo (stoccaggio del cemento, miscelazione e carico del calcestruzzo sugli automezzi) resteranno invariate

Schema a blocchi del ciclo produttivo dopo la modifica con riferimento alle emissioni



2.3 Elenco delle materie prime utilizzate

<i>Nome</i>	<i>Quantità</i>	
	<i>Ton /gg</i>	<i>Ton/anno</i>
Materiali inerte	200	40 000
Cemento	30	6.000

3. Descrizione delle tecnologie per atte a prevenire l'inquinamento

Emissione E 1 (sfiati silos cemento)

Nello specifico trattasi di emissione di polveri non pericolose con flusso di massa non elevato (nello specifico trattasi di sfiati), la cui durata risulta essere limitata (stimabile in circa 2 ore giornaliere per 24 giorni all'anno).

Ciò premesso e in considerazione del fatto che le specifiche emissioni sono riconducibili alla fattispecie di cui al punto 18 dell'allegato I al DPR 25/7/91, le stesse possono essere considerate ad inquinamento atmosferico poco significativo.

Emissioni diffuse

Premesso che.

- le emissioni derivanti dall'esercizio dell'impianto sono di tipo diffuso, costituite da polveri inerti non pericolose
- il flusso di massa delle stesse non risulta essere elevato
- la durata delle emissioni è perlopiù limitata a specifiche fasi del processo di breve durata
- anche in caso di particolari condizioni meteorologiche difficilmente possono verificarsi fenomeni tali da pregiudicare la tutela dell'ambiente circostante
- che l'area in cui sorge l'impianto è destinata ad uso artigianale (quindi a debita distanza dall'abitato)

per il contenimento delle emissioni vengono adottate le seguenti misure

Emissione E 2 (stoccaggio inerti)

Il materiale inerte viene stoccato sfuso in cumuli all'interno del perimetro aziendale

Per prevenire e ridurre l'emissione di polvere (nello specifico trattasi di polveri inerti non pericolose) diffuse, la ditta è provvista di un sistema di irrigazione a doccia con acqua nebulizzata che consente di mantenere adeguatamente umidi (umidità controllata pari circa al 15-20% in modo da impedire la dispersione di polvere senza pregiudicare la qualità del materiale ed evitare fenomeni di ruscellamento dovuti ad un eccesso di impiego d'acqua) sia i cumuli di materiale inerte che le aree di transito interne.

Emissione E3 (carico automezzi)

Il carico degli automezzi avviene mediante un sistema di nastri trasportatori dotati di copertura sulla parte superiore

Per ridurre l'emissione di polveri diffuse viene mantenuta un'altezza di caduta limitata al minimo indispensabile e una velocità del materiale durante il trasporto sui nastri molto bassa. In oltre sul tratto terminale del nastro è presente un sistema di abbattimento ad umido costituito da un velo di acqua nebulizzata che circonda il materiale durante la caduta.

Emissione C2 (vagliatura)

Per limitare la diffusione di polveri dall'impianto di vagliatura la Ditta provvederà, mediante acqua nebulizzata, a mantenere il materiale in lavorazione ad un livello di umidità controllata tale da impedire la polverosità diffusa senza allo stesso tempo compromettere la qualità del materiale ed evitando fenomeni di ruscellamento

4 Schede descrittive delle emissioni

4.1 Scheda descrittiva delle emissioni prima della modifica

Scheda A 1 bis

REGIONE TOSCANA - DIPARTIMENTO AMBIENTE												
QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI												
Stabilimento: Dolomia Escavazioni Srl												
Via Fossa Maestra		N° snc		Comune Carrara		Provincia MS						
Sigla	Origine	Portata fumi secchi (mc/h)	Sez (mq)	Velocità allo sbocco (m/sec)	Temp. Emiss. (°C)	Altezza emissione (m)	Durata emissioni		Impianto di abbattimento	Stima inquinanti emessi		
							H/g	G/a		Inqin.	mg/Nmc secchi	Kg/h
E 1	Sfiati Silos ¹			(³)	ambiente	5	2	24	Nessuno	MPT	< 150	
E2	Deposito inerti ²				ambiente		8	240	Ad umido	MPT		
E3	Carico camion ²				ambiente		2	200	Ad umido	MPT		

Dott. Nedo Campigli
Ordine dei Chimici della Toscana n. 1364

Marco Lambertenghi
Tecnico di Igiene Industriale

¹ Poco significativa (punto 18 dell'allegato I al DPR 25/7/91)

² Emissione diffusa

³ Tiraggio naturale

4.2 Scheda descrittiva delle emissioni dopo la modifica

REGIONE TOSCANA - DIPARTIMENTO AMBIENTE												
QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI												
Stabilimento Dolomia Escavazioni Srl Via Fossa Maestra N° snc Comune Carrara Provincia MS												
Sigla	Origine	Portata fumi secchi (mc/h)	Sez. (mq)	Velocità allo sbocco (m/sec)	Temp. Emiss. (°C)	Altezza Emiss. (m)	Durata emissioni		Impianto di abbattimento	Stima inquinanti emessi		
							H/g	G/a		Inqin	mg/Nmc secchi	Kg/h
E 1	Sfiati Silos ¹			(³)	ambiente	5	2	24	Nessuno	MPT	< 150	
E2	Deposito inerti ²				ambiente		8	240	Ad umido	MPT		
E3	Carico camion ²				ambiente		2	200	Ad umido	MPT		
C1	Vagliatura ²				ambiente		8	100	Ad umido	MPT		

Dott. Nedo Campigli
 Ordine dei Chimici della Toscana n 1364
 (IIC n. 167)

Marco Lambertenghi
 Tecnico di Igiene Industriale

¹ Poco significativa (punto 18 dell'allegato I al DPR 25/7/91)

² Emissione diffusa

³ Tiraggio naturale

5. Prescrizioni alle quali sono già soggettè le emissioni

Relativamente all'impianto esistente è stata presentata domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del l'art. 12 DPR 203/88 dalla ditta Boni Dino & C Snc precedente titolare dell'impianto ad oggi in uso alla Ditta Dolomia Escavazioni SRL.

Allo stato attuale non avendo La Regione Toscana ancora deliberato alcun parere in merito, le emissioni in atmosfera derivati dalle precedentemente citate lavorazioni non sono soggette ad alcuna prescrizione.

AL SIG. PRESIDENTE

DELLA GIUNTA REGIONALE TOSCANA

VIA DI NGUOLI N. 26

FIRENZE

BONI DINO

nato a CARRARA il 08/08/1957

IL sottoscritto

residente in VIA FIAMMICA 218 - AVENZA

ca della società BONI DINO & C. SNC

con sede sociale in AVENZA

70 C.A. 54034

ca domanda di autorizzazione al sensi dell'art. 17 del D.P.R. 24 maggio 1989 n. 1

N. 203 per la continuazione delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività

sotto indagine, trattandosi di impianto esistente ai sensi dell'art. 2 comma 9 e 10

del D.P.R. citato.

UBRICAZIONE DELL'IMPIANTO

Via FOSSA MAESTRA

Località AVENZA

C.A. 54034 Comune CARRARA

Provincia MASSA-CARRARA

SETTORE DI APPARTENENZA

Artigianato X Industria Commercia Altre

RELAZIONE TECNICA

1) DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

Tipo di attività PRODUZIONE CALCESTRUZZO

Codice ISTAT 2652

DESCRIZIONE DI ATTIVITÀ INERTE CON CEMENTO PER

QIANTITÀ CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO E RELATIVA VENDITA

2) SOSTANZE UTILIZZATE

MATERIALE INERTE

CEMENTO

CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI TERMICI A SERVIZIO DEL CICLO PRODUTTIVO

1° IMPIANTO	Prestazioni	Consumibile Utilizzato	Tipo
2° IMPIANTO	Prestazioni	Consumibile Utilizzato	Tipo
	Kcal/h	Kg - mc/anno	
3° IMPIANTO	Prestazioni	Consumibile Utilizzato	Tipo
	Kcal/h	Kg - mc/anno	

4) CARATTERISTICHE DELLA EMISSIONE

Emissioni	Origine	Altezza m.	Diffusa	Implanta Abbandonamento
E1	SEMPRE		DIFFUSA	NESSUNO
E2	CARICO		DIFFUSA	AD UNO
E3	AVVIO		DIFFUSA	AD UNO
E4	AVVIO		DIFFUSA	AD UNO

5) PRESCRIZIONI ALLE QUALI SONO CEE' SOGGETTE LE EMISSIONI DELL'IM-
PIANTO (Ex D.P.R. n° 322/1971)

a) Le emissioni dell'impianto non sono mai state oggetto di prescrizione.

b) Le emissioni sono state soggette alle seguenti prescrizioni:

Prescrizione in relazione al n° di emissioni.

N° EMISSIONE	PRESCRIZIONE
--------------	--------------

E1	
----	--

In considerazione del fatto che il Ministero dell'Ambiente non ha determinato i metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti e dei combustibili di cui all'Art.3 lettera b) D.P.R. 203/1988, non può essere allegata l'analisi qualitativa delle emissioni di cui all'art.12 del citato Decreto in quanto impossibile scegliere senza istruzioni un metodo coerente con le finalità indicate dalla Legge.

Conseguentemente non si può produrre il progetto di adeguamento strettamente correlato alla suddetta analisi, nonché all'indicazione dei limiti di emissione anch'essi non ancora definiti.

Si resta in attesa dell'adempimento da parte del Ministero competente della prassi normativa onde poter a propria volta, assolvere all'onere imposto dalla

Legge.

In Fede.

15/06/89

FIRMA

Emilio

MODELLO DI DICHIARAZIONE DEL RISPETTO
DEI VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Il Sottoscritto Boni Dino nato a Carrara il 08/08/1957, residente in Via Filattiera n. 21/B - Avenza (MS), quale legale rappresentante della Società Boni Enrico & C. Snc con sede legale in via Fossa Maestra n. 20/Avenza (MS), relativamente all'impianto ubicato nel comune di Carrara (MS) via Fossa Maestra

DICHIARA

1. che le emissioni in atmosfera derivanti dalle attività svolte sono esclusivamente di tipo diffuso e che, per evitare la dispersione delle polveri, si provvede ad eseguire l'umidificazione del materiale stoccato ed in lavorazione, alla limitazione della velocità di trasporto del materiale sui nastri trasportatori ed alla regolazione dell'altezza di caduta dell'materie, nel rispetto di quanto disposto dall'allegato 2 lettera C della Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 33 del 19/2/91.

2. che ha inviato in data 15/06/89 la domanda di autorizzazione per le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 203 del 24-5-1988.

In oltre allega alla presente la scheda A-1 (dell'allegato 2 parte I) concernente il quadro riassuntivo delle emissioni che rappresenta la situazione esistente così come risulta dalla relazione tecnica allegata alla predetta domanda.

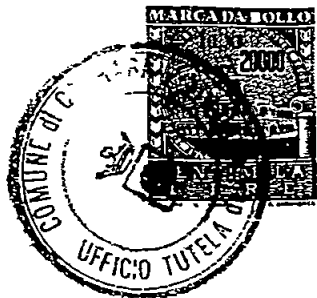
Data 31/7/91

In fede

Boni Dino

Allegato n° 4

- **Richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue in acque pubbliche ai sensi dell'articolo 15 della legge 319/76 inoltrata all'Autorità competente a nome della Boni Costruzioni Srl in quanto proprietaria dell'area**
- **Autorizzazione rilasciata dal Comune di Carrara**



COMUNE DI CARRARA	
UFFICIO TUTELA AMBIENTE	
Prot N	1394
Data	25 AGO 1999
N Pratica	L319/76

Comune di Carrara

-Settore Ambiente-

Piazza 2 Giugno - 54033 Carrara (MS)

Tel. 0585/641299- Fax 0585/777676

IL DIRIGENTE

vista la domanda pervenuta al prot n 49856 del 29.12.98 e relativa documentazione, presentata dal sig. Dino BONI, nato a Carrara il 08.08.1957, nella sua qualità di Legale Rappresentante della ditta BONI Costruzioni srl, con sede legale e stabilimento in Carrara, loc. Avenza, Via Fossa Maestra 20, per l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue da lavaggio di propri mezzi meccanici, provenienti da impianto di depurazione, nel Fosso Tre Canali;

vista la documentazione relativa all'istanza di cui trattasi;

vista la relazione dell' A R P A T Provinciale di Massa-Carrara n 1924 del 29.07.99, pervenuta al prot n. 35743 del 03 08 99, la quale tra l'altro, certifica l'adeguatezza dello scarico da autorizzarsi alle norme di legge;

verificato l'avvenuto versamento della tassa di concessione regionale di cui alla L R. n 54/80, in data _____;

visti gli artt 9 e 15 della L 319/76

visto l'art 7 della L. 172/95,

CONCEDE IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

alla ditta BONI Costruzioni Srl, nella persona del suo legale rappresentante, sig BONI Dino, allo scarico delle acque reflue da processo produttivo e trattate in impianto di depurazione, nel Fosso Tre Canali

Detto scarico dovrà permanere nei limiti di cui alla tabella A della legge 319/76.

Il punto di scarico dovrà essere contrassegnato con apposito cartello che riporti la Ragione Sociale ed il numero del presente atto di autorizzazione



IL DIRIGENTE

Elisa M. Elisa Menconi

Carrara li 25.08.99

autscal4 *Elisa Menconi*

23/12/98 ✓

Copia MS

Al Signor Sindaco - Comune di Carrara

Oggetto Richiesta autorizzazione art 15 L. 319/76

Il sottoscritto Boni Dmo nato a Carrara il 8 agosto 1957 e residente a Carrara in Via Filattiera 21bis, Avenza Carrara, nella sua qualità di legale rappresentante della ditta Boni Costruzioni Srl, con sede in Carrara, Via Fossa Maestra 20, Avenza, P.I. - 00293270450 esercente attività di costruzione di opere civili industriali.

CHIEDE

alla S.V ai sensi dell'art 15 L.319/76 e successive modifiche la autorizzazione allo scarico nel Fosso dei Tre Canali, delle acque reflue provenienti da operazione di lavaggio di propri mezzi meccanici, la cui qualità è conforme ai limiti di legge

All'uopo allega la documentazione prevista dalla Circ Com Min del 29-12-76

n 85 nonchè ricevuta dei seguenti versamenti

- £ 104.895 cul Cap 122 del bil com. (Del n 898 del 3-6-94)
- £ 691.390 su c.c 200501 intest Arpat
- £ 324 000 su c.c n. 30/1511 int Regione Toscana Tassa Regionale

Concessioni Regionali.

Distinti saluti.

BONI COSTRUZIONI S.r.l.

Via Fossa Maestra, 20
54031 AVENZA - CARRARA
P. IVA 00293270450
Cap Soc. L. 199.000 000

Oggetto: Richiesta autorizzazione art 15 L 319/76

Ditta richiedente Boni Costruzioni Srl, Via Fossa Maestra 20, Avenza Carrara.

RELAZIONE TECNICA

La ditta richiedente realizza opere civili per conto di Enti pubblici e privati. Per l'esercizio della propria attività essa è dotata di macchine operatrici di ogni tipo: autocarri, pale ed escavatori gommati e cingolati ecc. anche di varie dimensioni. Tali macchine, quando non operano nei diversi cantieri, vengono ricoverate presso la sede dell'azienda posta in Via Fossa Maestra, Avenza, dove è per loro disponibile un ampio piazzale nel quale vengono eseguite periodicamente le manutenzioni ordinarie ed il lavaggio. In particolare per quest'ultima operazione il piazzale è provvisto di platea in calcestruzzo posto a piano campagna.

Gli oli e/o gli idrocarburi inevitabilmente presenti nelle acque di scarico di autolavaggi non possono essere immessi direttamente in fognatura o scaricati all'esterno, ma necessitano di depurazione; in particolare l'impianto della ditta Boni è dotato di un deoleatore in grado di separare gli oli, permettendo alle acque in uscita di rispettare i parametri della tabella "C" della L. 319/76 e successive modifiche. Gli oli convogliati ed accumulati nell'apposito bacino di stoccaggio dovranno essere poi prelevati e smaltiti da ditte specializzate.

Il deoleatore utilizzato è prodotto dalla ISEA srl, denominato "Deoleatore Acqualine PE tipo 1500", in polietilene monoblocco, completo di coperchio a vite sia per l'ispezione centrale ed il prelievo di oli, idrocarburi e materiali flottanti, che per l'ispezione laterale ed il prelievo di sabbie ed inerti. Esso è dotato di tronchetto di entrata in PVC Ø125 e da tronchetto di acque depurate in uscita Ø125 con guarnizione esterna in neoprene, deflettore a T in uscita; utilizzato per portate di 1,5 l/s.

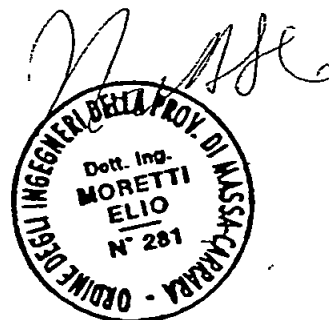
Ai fini della esplicazione delle operazioni che vengono eseguite si precisano i seguenti dati.

- 1- Lavorazioni effettuate ai fini della autorizzazione allo scarico, le lavorazioni che vengono effettuate sono costituite dal lavaggio dei mezzi meccanici, eseguita manualmente mediante getto di acqua in pressione .
- 2- Caratteristiche del liquido scaricato . Il liquido prodotto dal lavaggio è composto da acqua con contenuto di solidi in sospensione e contenuti di olio/grasso asportato dalle parti meccaniche esterne del mezzo . Il liquido scaricato nel fosso pubblico è costituito da acqua disoleata e decantata.
- 3- Descrizione del punto esatto in cui avviene lo scarico . Il liquido viene scaricato nel Fosso dei Tre Canali mediante tubo in PVC Ø125 che dal pozzetto di decantazione in prossimità della platea di lavaggio, giunge al deoleatore e quindi al pozzetto di prelievo campioni e da quest'ultimo fino al fosso per una lunghezza di circa 15 mt dal luogo di produzione . Il tutto meglio rappresentato nella planimetria allegata
- 4- Quantità giornaliera ed annua di acqua utilizzata e scaricata . Essendo le operazioni di lavaggio di tipo saltuario e tenuto conto del parco macchine di cui l'impresa è dotata è verosimile che avvengano circa tre lavaggi ogni settimana . Individuando in 100 litri la quantità necessaria per un lavaggio , la quantità annua risulta essere di 18 000 l/Anno
- 5- Funzionamento in dettaglio del sistema di depurazione: L'acqua proveniente dal diretto lavaggio dei mezzi cade sulla platea in cls e da questa, mediante opportune pendenze, è confluita in una canaletta con griglia nella quale avviene una prima decantazione. Il tubo di scarico, posto a quota più elevata rispetto al fondo della canaletta, porta ad un pozzetto a bordo della platea in cls e nel quale avviene una seconda decantazione . Dal pozzetto di decantazione il liquido giunge sempre per caduta al deoleatore, costituito da una vasca di calma in cui si dà modo agli oli e alle schiume di flottare secondo meccanismi fisici di separazione (vedi in proposito apposita scheda tecnica del tipo di disoleatore installato)

6- Provenienza e portata dell'acqua utilizzata L'acqua utilizzata per il lavaggio è proveniente da acquedotto e da pozzo il prelievo che se ne effettua è presunto in 2 000 l'anno da acquedotto e 18 000 l'anno da pozzo

7- Caratteristiche dei fanghi derivanti dai processi di depurazione e tipo di loro smaltimento Il fango raccogliabile nella canaletta è composto dal materiale inerte rimasto attaccato alle superfici esterne delle macchine mescolato con gli oli e grassi che inevitabilmente interessano alcune parti delle macchine Il loro smaltimento avverrà nelle forme di legge

BONI COSTRUZIONI S.r.l.
Via Fossa Maestra 20
54031 AVERSA - CARRARA
P. IVA 0029270450
Cap. Soc. L. 199 000 000



SCHEDA TECNICA ALLEGATA ALLA DOMANDA DI
AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO (L. 319/76)

I - Identificazione della ditta.

- 1) Denominazione e ragione sociale . Boni Costruzioni srl, Via Fossa Maestra
20, Avenza Carrara, PI 00293270450
- 2) Ubicazione ed indirizzo dell'insediamento produttivo : Via Fossa
Maestra, località Avenza Carrara

II . Caratteristiche dell'insediamento produttivo

- 3) Elencazione delle principali produzioni trattasi di impresa edile stradale la cui
produzione sono opere civili in genere
- 4) Elencazione delle principali materie prime utilizzate. Carburante, oli e grassi
minerali
- 5) Numero totale di addetti . N° 19 .
- 6) Numero di mesi lavorativi all'anno . 11
- 7) Numero medio delle giornate lavorative settimanali : 5
- 8) Numero di turni giornalieri lavorativi 1 , durata 8 H.
- 9) Localizzazione dell'insediamento produttivo . tav. IGM
- 10) Superfici impermeabili : mq 300
Superfici permeabili : mq 10.000
- 12) Impianto di trattamento eventualmente esistente : Deolatore Acqualme PE
Tipo 1500.
- 12bis) Indicazione del punto di accesso allo scarico e/o prelievo per i controlli :
a monte del punto di scarico come da planimetria allegata.

III - Caratteristiche dei sistemi di approvvigionamento e scarico

- 13) Fonti di approvvigionamento idrico da acquedotto comunale e da pozzo
- 14) Utilizzazione dell'acqua 100% per servizi

15) Ricettore dello scarico. corso d'acqua superficiale Fosso dei Tre Canali.

16) Sistemi utilizzati per la misura delle portate contatore al prelievo.

IV - Dati di esercizio

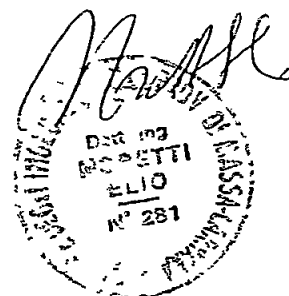
17) Acqua prelevata . $0,055 \text{ mc/d} = 20 \text{ mc/anno}$ (10% da acquedotto e 90% da pozzo).

18) Acqua scaricata da servizi . stessa quantità.

19) Variabilità dello scarico . discontinuo 15 gg/mese

20) Caratteristiche qualitative dello scarico da determinare.

BONI COSTRUZIONI S.r.l.
Via Fossa Maestra 20
54031 AVENZA - CARRARA
P.IVA 00203110450
Cap. Soc. Lit. 1.500.000



A.R.P.A.T.

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana
Dipartimento Provinciale di Massa-Carrara
Via del Patriota, 2 - Tel. 899401 - 899416-9 - Fax 47000

VERBALE PRELEVAMENTO ACQUA DI SCARICO

Il giorno 09.06.99 alle ore 1030 i Sottoscritti O.P.V.I.
BARABOTTI PERLUIGI e CORSINI GIULIANO

funzionari dell'A.R.P.A.T. hanno provveduto al prelievo dell'acqua di scarico della Ditta BONI COSTRUZIONI srl

sita in CARRARA Loc. BATTILANA I FOSSE MAESTRA 20
con sede legale CARRARA Loc. BATTILANA I FOSSE MAESTRA 20

Lo scarico avviene nel seguente corpo riceettore FOSSE TRE CANALI

Il prelievo è stato eseguito con le seguenti modalità istantaneo, nel
momento in cui avviene lo scarico che è
discontinuo e saltuario (Passeggiare mezzi per riparazioni)
presso Scarico

I campioni sono stati richiusi in buste utilizzando sigilli d'ufficio, le buste sono ~~non sono~~ state firmate dalle parti presenti al prelievo.

Ai sensi dell'art. 223 disp. att. CPP si comunica al Sig. BONI DINO

_____ presente alle operazioni di prelievo quale rappresentante della ditta,
che il giorno 10.06.99 alle ore 11.00 presso l'A.R.P.A.T., via del Patriota, 2
Massa - avverrà l'apertura del campione e l'inizio delle analisi, operazione alla quale potrà pre-
senziare la Ditta eventualmente con l'assistenza di un proprio consulente tecnico

L'avviso di cui sopra è stato dato a mezzo di consegna del presente verbale al Sig. _____
BONI DINO (qualifica responsabile)
presente alle operazioni di prelievo, che firma per ricevuta.

La Ditta

[Firma]

I Prelevatori/Verbizzanti

[Firma]
G. Corsini

Allegato n° 5

**Autorizzazione al prelievo di acque pubbliche mediante ampliamento del pozzo inoltrata e conseguita a nome della Società
Boni Costruzioni Srl in quanto proprietaria dell'area e del pozzo**

R E G I O N E T O S C A N A

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI MASSA CARRARA.

.....

D I S C I P L I N A R E contenente gli obblighi e
le condizioni cui dovrà essere vincolata la conces-
sione della derivazione di acqua dalla falda sot-
terranea (bacino Carrione) chiesta dalla Ditta BONI
COSTRUZIONI srl con istanza in data 02.08.94 in
sanatoria.

(n° 1/109 dell'elenco acque pubbliche).

Codice Fiscale 00293270450

ARTICOLO 1 - QUANTITA' ED USO DELL'ACQUA DA DERIVA-
RE.

La quantità d'acqua da derivare per uso igienico e
irriguo, dalla falda sotterranea (bacino Carrione)
in località Avenza del Comune di Carrara è fissata
in misura non superiore a Mod.0,01 (l/s. 1) e potrà
essere utilizzata unicamente per l'abbattimento
delle polveri durante la movimentazione dei mezzi
e per l'irrigazione di Ha. 0.66.00 di terreno di-
stinto in catasto del Comune di Carrara con i map-
pali 615 e 640 foglio 69.

ARTICOLO 2 - LUOGO E MODO DI PRESA D'ACQUA.

Le opere di presa d'acqua consistono in un pozzo
sito sul mappale 638 foglio 69 del Comune di Carra-

ra della profondità di 51 metri con colonna di rivestimento in PVC diametro 200 mm. L'emungimento avviene tramite elettropompa sommersa della potenza di 2.5 CV e portata massima 5 l/sec. L'acqua viene inviata in un serbatoio della capacità di 6000 litri e da qui immessa negli impianti idrici interrati, come da progetto, a firma del geol. Antonio Baldini, che fa parte integrante del presente disciplinare .

ARTICOLO 3 - REGOLAZIONE DELLA PORTATA.

Affinchè la portata di concessione non possa essere superata e non entri nella derivazione, fin dalla sua origine, una quantità di acqua maggiore della concessa, l'Amministrazione si riserva la facoltà di ingiungere apposite opere modulatrici.

Tali opere, se ordinate, dovranno essere eseguite nel tempo all'uopo assegnato.

Inoltre ai sensi dell'art. 10 della Legge 24.12.79 n°650, la Ditta concessionaria è obbligata ad installare idonei strumenti per la misurazione delle acque prelevate e farne denuncia ai competenti Uffici.

ARTICOLO 4 - GARANZIA DA OSSERVARSI.

Saranno a carico della Ditta concessionaria eseguite e mantenute tutte le opere necessarie, sia per

attraversamenti di strade, canali, scolì e simili,
sia per la difesa della proprietà e del buon regime
della falda sotterranea in dipendenza della conces-
sa derivazione, tanto se il bisogno delle dette
opere si riconosca prima di iniziare i lavori quan-
to se venga accertato in seguito.

ARTICOLO 5 - TERMINE PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE

Si dà atto che la derivazione è in esercizio e le
opere di presa, regolazione, utilizzazione e scari-
co esistenti sono conformi al progetto.

Sotto pena di decadenza, la Ditta concessionaria
dovrà verificare l'efficienza delle opere oggetto
della presente concessione almeno una volta l'anno,
dandone tempestivo preavviso all'Ente concessiona-
rio.

ARTICOLO 6 - COLLAUDO.

All'atto del collaudo, ove l'Ufficio riconosca la
necessità di maggiori lavori o di modifiche a quel-
li eseguiti, dovrà prescrivere nel verbale di visi-
ta un termine per la loro esecuzione.

ARTICOLO 7 - DURATA DELLA CONCESSIONE.

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la
concessione è accordata per un periodo di anni
10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla
data del decreto restando concesso in via di sana-

toria il periodo che va dal 02.08.94 data domanda e la data del decreto.

Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, essa sarà rinnovata con quelle modificazioni che, per le variate condizioni dei luoghi o del corso d'acqua si rendessero necessarie.

In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, lo Stato ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite o di obbligare il Concessionario a rimuoverle e ad eseguire a proprie spese i lavori di ripristino nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

ARTICOLO 8 - C A N O N E.

La Ditta concessionaria corrisponderà alle Finanze dello Stato, di anno in anno, anticipatamente, a decorrere dal 01.01.1997 l'annuo canone di L. 180.000= minimo in vigore anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della concessione, salvo i diritti di rinuncia, ai sensi della lettera b) dell'articolo 17 del Regolamento approvato con R.D. 14 Agosto 1920 n°1285.

Detto canone potrà essere, però, modificato con effetto dalla data sopra stabilita in relazione alle eventuali variazioni del prelievo d'acqua, sia ri-

sultanti dal progetto esecutivo, come da accertamenti da effettuarsi all'atto del collaudo.

Inoltre la ditta dovrà corrispondere l'addizionale regionale sul canone annuo pari al 10% (L.R. 02.12.94 n° 92).

ARTICOLO 9 - REVISIONE TRIENNALE.

E' previsto l'aggiornamento triennale dei canoni in relazione al tasso di inflazione programmato.

ARTICOLO 10 - PAGAMENTI E DEPOSITI.

All'atto della firma del presente disciplinare, la Ditta concessionaria ha dimostrato, con la produzione delle regolari quietanze di essere in pari con il pagamento dei canoni a tutto il 31.12.1996 e di aver effettuato:

a) il versamento presso la Cassa Depositi e Prestiti della somma di L. 90.000= come da quietanza n° 16 in data 27.01.1999, a titolo di cauzione, a garanzia degli obblighi, che viene ad assumere per effetto della concessione, somma che sarà, ove nulla osti, restituita al termine della concessione medesima;

b) il versamento a disposizione della Regione Toscana - TESORERIA REGIONALE - FIRENZE della somma di L. 200.000= come da quietanza n° 212 in data 27.03.1995 per spese di sorveglianza, esperimenti

di portata, collaudo dei lavori ed altre analoghe
dipendenti dal fatto della concessione;

c) il versamento presso l'Ufficio del Registro di
Carrara della somma di L. 60.000=, come da quietan-
za n° 2078 in data 16.05.95 ai sensi dell'art. 7
del T.U. 11 Dicembre 1933 n°1775.

Restano poi a carico della Ditta concessionaria
tutte le spese inerenti alla concessione per copia
disegni, atti, stampe, ecc.

ARTICOLO 11 - RICHIAMI A LEGGI E REGOLAMENTI.

Oltre alle condizioni contenute nel presente disci-
plinare, la Ditta concessionaria è tenuta alla pie-
na ed esatta osservanza di tutte le disposizioni
del T.U. 11 Dicembre 1933 n° 1775 per le derivazio-
ni di acque pubbliche, con le successive modifica-
zioni ed integrazioni oltre alle relative norme re-
golamentari, nonchè di tutte le prescrizioni legi-
slative e regolamentari concernenti il buon regime
delle acque pubbliche, l'agricoltura, la piscicoltura,
l'industria, l'igiene, la sicurezza pubblica e
la tutela dell'ambiente.

Rimane espressamente stabilito che l'acqua resti-
tuita alla falda dovrà essere chiara ed indenne da
sostanze venefiche ed inquinanti, nonchè rispondeen-
te a tutte le prescrizioni di cui alla Legge

10.05.1976 n° 319 e 650/79.

ARTICOLO 12 - DOMICILIO LEGALE.

Per ogni effetto di legge la Ditta concessionaria
elegge il proprio domicilio presso la Casa Comunale
di Carrara.

Massa, li

LA DITTA CONCESSIONARIA

Allegato n° 6

Autorizzazione rilasciata dal Ministero dell'Ambiente per il trasporto presso l'impianto di selezione di materiali non pericolosi n° RRFI 0899 del 18/05/99 prot.899
Autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Massa Carrara per l'attività di recupero di rifiuti ai sensi del D.Lgs 22/97 , determinazione n. 8599 del 10/7/99

Ministero dell'Ambiente

Abo Nazionale delle imprese
che effettuano la gestione dei rifiuti

Sezione Regionale della Toscana istituita presso
la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Firenze

Firenze 19 5 99

Piazza Giudici, 3 - 50122 - Tel 2795546-7-8 - Fax 2795522 - Telex 570405

Prot. n 2933 All 1

Risp al foglio n _____

del _____

OGGETTO

RACCOMANDATA A.R.

DOLOMIA ESCAVAZIONE S r l

Via Fossa Maestra 20

54031 CARRARA - MS

OGGETTO. ISCRIZIONE N. RRFI 0899

Si trasmette Provvedimento di iscrizione nell'elenco speciale delle imprese che effettuano
attività di raccolta e trasporto di rifiuti effettivamente destinati al riutilizzo

IL SEGRETARIO
DELLA SEZIONE REGIONALE TOSCANA
(Paolo Galarducci)





Ministero dell'Ambiente

ALBO NAZIONALE DELLE IMPRESE CHE EFFETTUANO LA GESTIONE DEI RIFIUTI - SEZIONE REGIONALE TOSCANA

ISCRIZ. N. RRFL0899

IL PRESIDENTE
DELLA SEZIONE REGIONALE DELLA TOSCANA

Visto il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, recante l'attuazione delle direttive 91/156/CCE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, modificato ed integrato con decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389,

Visto l'articolo 30 del citato decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;

Visto, in particolare, i commi 16 e 16 bis del citato articolo 30 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni, il quale prevede che le imprese che effettuano attività di raccolta e trasporto dei rifiuti avviati al riciclaggio ed al recupero ai sensi dell'art. 33 del medesimo decreto legislativo, siano iscritte all'Albo previa comunicazione di inizio attività,

Visto il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 che individua i rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22

Visto il decreto 28 aprile 1998, n. 406 Ministero dell'Ambiente di concerto con i Ministri dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, dei Trasporti e della Navigazione, e del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, concernente il regolamento recante norme di attuazione di direttive dell'Unione Europea, avente ad oggetto la disciplina dell'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

Visto in particolare l'art. 13 del D.M. 406 del 28 Aprile 1998 che regola le procedure semplificate per l'iscrizione all'Albo delle imprese che effettuano attività di raccolta e trasporto dei rifiuti individuate ai sensi dell'art. 33 Dlgs. 22/97 ed effettivamente destinati al riciclaggio e al recupero;

Vista la comunicazione di inizio attività dell'impresa DOLOMIA ESCAVAZIONE S.r.l. con sede in CARRARA (MS) FRAZ. AVENZA VIA FOSSA MAESTRA 20 CAP 54031 registrata al protocollo n. 102 in data 04.05.99

Accertato che la comunicazione di inizio attività effettuata dall'impresa DOLOMIA ESCAVAZIONE S.r.l. con sede in CARRARA (MS) FRAZ. AVENZA VIA FOSSA MAESTRA 20 CAP 54031 è conforme alla suddetta deliberazione del Comitato Nazionale dell'Albo ed è corredata da tutta la documentazione dovuta;

1) l'impresa DOLOMIA ESCAVAZIONE S.r.l. con sede in CARRARA (MS) FRAZ. AVENZA VIA FOSSA MAESTRA 20 CAP 54031 è iscritta all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti nella:

CATEGORIA 2^a (RACCOLTA E TRASPORTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI INDIVIDUATI AI SENSI DELL'ART. 33 DEL D. LGS. 5/2/97 N.22 AVVIATI AL RECUPERO IN MODO EFFETTIVO ED OGGETTIVO)

CLASSE :

"F" (quantità annua complessivamente raccolta e trasportata) < a 3.000 T.

2) RESPONSABILE TECNICO: BONIDINO nato a CARRARA (MS)
il 08.08.57 e residente in CARRARA (MS) FRAZ. AVENZA VIA FOSSA MAESTRA 20

3) Le attività di cui alla categoria 2^a devono essere svolte relativamente alle seguenti tipologie di rifiuti:

ALLEGATO 1 AL D.M. 5.2.1998

- 7.1 RIFIUTI COSTITUITI DA LATERIZI, INTONACI E CONGLOMERATI DI CEMENTO ARMATO E NON, COMPRESI LE TRAVERSE E TRAVERSONI FERROVIARI E I PALI IN CALCESTRUZZO ARMATI PROVENIENTI DA LINEE FERROVIARIE, TELEMATICHE ED ELETTRICHE FRAMMENTI DI RIVESTIMENTI STRADALI, PURCHÉ PRIVI DI AMIANTO (101303) (170101) (170102) (170103) (170104) (170701) (200301)
- 7.2 RIFIUTI DI ROCCE DA CAVE AUTORIZZATE (010202) (010399) (010401) (010403) (010406)
- 7.11 PIETRISCO TOLTO D'OPERA (170501) (170701)
- 7.17 RIFIUTI COSTITUITI DA PIETRISCO DI VAGLIATURA DEL CALCARE (010102) (020499) (020799) (010202) (020402) (020701) (010302) (010401) (100299)
- 7.30 SABBIA E CONCHIGLIE CHE RESIDUANO DALLA VAGLIATURA DEI RIFIUTI PROVENIENTI DALLA PULIZIA DEGLI ARENILI (170502) (200303)
- 7.31 TERRE DA COLTIVO, DERIVANTI DA PULIZIA DI MATERIALI VEGETALI EDILI E DALLA BATTITURA DELLA SUCIDA, TERRE E ROCCE DI SCAVO (020199) (020401) (170501)
- 12.2 FANGHI DI DRAGAGGIO (170502)
- 12.3 FANGHI E POLVERI DI SEGAGIONE E LAVORAZIONE PIETRE, MARMI E ARDESIE (010202) (010403) (010406)
- 12.7 FANGHI COSTITUITI DA INERTI (010102) (010202) (010405)

4) Per lo svolgimento delle attività di cui alla categoria 2^a devono essere utilizzati esclusivamente i seguenti mezzi:

VEICOLO
VEICOLO

TARGATO
TARGATO

AX 493 GP
MS 3068

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente ai fini e per gli effetti del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22, modificato ed integrato con decreto legislativo 8 novembre 1997, n.389

Resta fermo l'obbligo dell'osservanza da parte dell'impresa di tutte le prescrizioni derivanti dalle norme e dalle disposizioni applicabili al caso che si intendono qui espressamente richiamare e singolarmente condizionanti la validità e l'efficacia dell'iscrizione, con particolare riguardo a quella in materia di igiene, di tutela dell'ambiente e relative alla disciplina dell'autotrasporto.

Le caratteristiche, l'origine e la destinazione dei rifiuti non pericolosi sono definite, per ogni singola tipologia di rifiuto, negli allegati 1 e 2 al D.M. 5 febbraio 1998, supplemento n.72 alla G.U. n.88 del 16 aprile 1998

Il presente provvedimento viene trasmesso al Comitato Nazionale, alla Provincia territorialmente competente e all'interessato.

Il Segretario
(Paolo Gallarducci)

Il Presidente
(Vasco Galgani)

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO, TRASPORTI, PIANIFICAZIONE (S.I.T.)

OGGETTO: REVOCA DEL DIVIETO DI INIZIO ATTIVITA' DI RECUPERO DI RIFIUTI ALLA DITTA DOLOMIA ESCAVAZIONI (CARRARA)

[illegible]

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI l'art. 6 della L. 15/5797, n° 127, gli artt. 3 e 17 del D.Lgs. 3/2/93 così come modificati dall'art. 3 e 12 del D.Lgs. 31/3/98 n° 80;

VISTO il D.Lgs. 5/2/97 n°22 modificato ed integrato dal D.Lgs. 8/11/97 n°389 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggi" e il D.Lgs. 389 del 8/11/97 "Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n° 22, in materia di rifiuti, di imballaggi e di rifiuti di imballaggio";

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 5/2/98 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n°22;

PRESO ATTO che il Sig. Dino Boni, nato a Carrara il 08/08/57, in qualità di rappresentante della Ditta Dolomia Escavazioni s.r.l., con sede in Via Fossa Maestra 20, Avenza (Carrara), ha inoltrato comunicazione di inizio attività di recupero di rifiuti (Prot. N.6848 del 16/03/99), ai sensi del Decreto ministeriale suddetto,

VISTA la propria precedente Determinazione Dirigenziale n°8555 del 08/05/99, avente per oggetto: "Divieto di inizio attività alla Ditta DOLOMIA ESCAVAZIONI S.r.l. (Carrara) ai sensi dell'art. 33, comma 4, del D.Lgs. 22/97 e successive modifiche e integrazioni" e notificata alla Ditta il 01/06/99;

CONSIDERATO che il Sig. Dino Boni, legale rappresentante della Ditta citata ha successivamente prodotto (Prot. N.13097 del 20/5/99) le informazioni richieste con nota allegata alla determinazione suddetta e che la Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifiche con nota Prot. Int. n.37/s.r. del 6/7/99 diretta al Dirigente del Settore, a seguito della istruttoria della pratica, ha comunicato la conclusione dell'istruttoria tecnica con esito favorevole, con prescrizioni;

CONSIDERATO che debbasi, in conseguenza delle integrazioni documentali prodotte dalla Ditta DOLOMIA ESCAVAZIONI s.r.l. nonché dell'esito favorevole, con prescrizioni, dell'istruttoria tecnica conclusasi in data 6/7/99, revocare il divieto di inizio dell'attività di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi di cui alla determinazione Dirigenziale n°8555 del 08/05/99;

Tutto ciò premesso e considerato,

DETERMINA

- di revocare il divieto di inizio dell'attività di recupero ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni, di cui alla determinazione n° 8555 del 08/05/99 avente per oggetto: "Divieto di inizio attività alla Ditta DOLOMIA ESCAVAZIONI S.r.l. (Carrara) ai sensi dell'art. 33, comma 4, del D.Lgs. 22/97 e successive modifiche e integrazioni" e notificata alla Ditta il 01/06/99 per i motivi sopra esposti;
- di imporre alla Ditta il rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - 1) la provenienza dei rifiuti speciali dovrà essere conforme al dettato del D.M. 5/2/98: in particolare, tale osservazione si riferisce alle seguenti tipologie dell'All.1 al D.M. citato, menzionate nella relazione tecnica presentata, per le quali è indicata una provenienza diversa da quella prevista dal decreto:

tipologia All 1 al D.M. 5/2/98- 4.4
5.17
5.18
7.3
7.4
7.10
7.17
7.30
12.2

- 2) Tipologia 3.1 al D.M. 5/2/98: non è ammesso il rifiuto codice CER 190102, indicato nella relazione tecnica.
- 3) Tipologia 5.18 al D.M. 5/2/98: non è ammessa, come attività di recupero in regime semplificato, la formazione di massicciate ferroviarie e recuperi ambientali;
- 4) Tipologie 7.1, 7.3, 7.4 al D.M. 5/2/98: non è ammessa, come attività di recupero in regime semplificato, la formazione di rilevati e sottofondi stradali, massicciate ferroviarie;
- 5) Tipologie 7.10, 7.11 al D.M. 5/2/98: le attività di recupero in regime semplificato indicate nella relazione tecnica (realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, recuperi ambientali) sono comunque subordinate all'esecuzione del test di cessione; per la tipologia 7.11 non è ammessa, come attività di recupero in regime semplificato, la formazione di massicciate ferroviarie;
- 6) Tipologia 12.7 al D.M. 5/2/98: non è ammessa, come attività di recupero in regime semplificato, la formazione di rilevati e sottofondi stradali.

- di trasmettere il presente atto alla Ditta interessata, al Comune di Carrara e all'A.R.P.A.T.

IL DIRIGENTE
del SETTORE AMBIENTE e TERRITORIO,
TRASPORTI, PIANIFICAZIONE (S I T)
(Dott. Agr. *[firma]* Menna)

SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICHE AMBIENTALI
LA RESPONSABILE ING. ALESSANDRA FUSANI *[firma]*

C:\ARCHIVIO\recupero\dmr\dmr di inizio attività\DOLOMITA ESCAVAZIONI\revoca sospensione DOLOMITA.doc

Pubblicata all' Albo Pretorio il

13 LUG. 1999

L'incaricato

IL FUNZIONARIO

Roberto Fracassini

Roberto Fracassini

Esecutiva dal

L'incaricato

ECCEZIONATA DAL PRESIDENTE

ECCEZIONATA DAL SEGRETARIO

Allegato n° 7

Indagine fonometrica ai sensi del D.lgs 277 del 15/08/91

*Indagine fonometrica
eseguita nelle date 07/05/99 e 14/05/99*

DOLOMIA ESCAVAZIONI S.r.l.

Via Fossa Maestra, 20
54031 – Avenza (MS)



ai sensi del D.Lgs. n° 277 del 15/8/91

art. 40 commi 3 e 5



1. Premessa

La Ditta **Dolomia Escavazioni S.r.l.** produce la seguente relazione tecnica ai fini di aggiornare la valutazione dei rischi da esposizione al rumore durante il lavoro ai sensi dell'art. 40 comma 3 D.Lgs. 277/91.

A tale scopo nelle date 07/05/99 e 14/05/99 sono state eseguite le misure fonometriche, nell'osservanza dei criteri stabiliti dall'allegato VI del D.Lgs. 277/91, presso le diverse aree di lavoro.

2. Attività dell'azienda

La ditta **Dolomia Escavazioni S.r.l.** ha recentemente trasferito l'impianto di vagliatura, attualmente inattivo se non per qualche utilizzo estemporaneo, dal *Cantere Massa* alla sua sede legale. La ditta si occupa in questo momento esclusivamente di commercio materiale inerte.

Il ciclo di produzione prevede il trasporto di materiali inerti su autocarro e l'eventuale carico/scarico degli stessi con pala meccanica od escavatore. L'attività è svolta sia in sede fissa che presso le sedi di altre aziende committenti.

La ditta occupa un solo addetto per 5 giornate lavorative da 8 ore (totale 40 ore settimanali).

Le macchine utilizzate sono:

1. Escavatore cingolato CAT 231 DLC;
2. Pala cingolata CAT 941;
3. Pala gommata CAT 950 B,
4. Escavatore cingolato LALTESI L 441;
5. Impianto di vagliatura LORO & PARISINI;
6. Trattore MERCEDES 2635 S

3. Mansioni e organizzazione del lavoro

Le informazioni riguardo all'attuale organizzazione del lavoro e i tempi medi di esposizione delle singole mansioni (Tabella A1) sono stati indicati dal Datore di lavoro, sulla base di dati ottenuti dall'analisi dell'organizzazione del lavoro e del ciclo produttivo

Tabella A1 - organizzazione giornaliera del lavoro

Nome	Mansione	Organizzazione del lavoro	Tempo di esposizione (min.)	Rif. misure
CORAZZINI LUCIANO	Autista	Guida trattore AX 493 GP	450	9
		Canco/Assistenza materiale con pala CAT 950	15	4-5
		Canco/Assistenza materiale con escavatore 231 DLC	15	6

4. Strumentazione e metodologia

Le misure sono state eseguite con fonometro integratore di precisione (classe 1 IEC 651, IEC 804) Larson & Davis tipo DSP 82 n matricola 126 dotato di microfono a condensatore polarizzato da 1/2 pollice, conforme all'allegato VI del DL 277/91; tarato prima e dopo il ciclo di misure con Larson & Davis CAL 200 n matricola 347 (classe di precisione tipo 1 IEC 942)

Sono state effettuate misure, con filtro di ponderazione A e costanti di tempo *Slow* dB(A)-*Slow* del livello equivalente relativo alle singole operazioni, per un periodo di tempo rappresentativo della variabilità delle stesse (dBA). Per ogni postazione è stato inoltre misurato il livello massimo istantaneo non ponderato della pressione sonora (dB)

Le misurazioni sono state effettuate all'altezza dell'orecchio dei lavoratori, laddove possibile in loro assenza, altrimenti orientando il microfono dell'apparecchio in direzione del sorgente di rumore ponendo attenzione affinché la presenza del lavoratore non creasse disturbo alla misura

7. Conclusioni

Visto il risultato del livello di esposizione quotidiana personale (dBA) e considerato che il livello massimo istantaneo non ponderato della pressione sonora è *sempre inferiore a 140 dB*, è possibile trarre, secondo quanto previsto dal D lgs 277/91, le seguenti conclusioni relative alla situazione di rischio rumore del lavoratore **CORAZZINI LUCIANO** della ditta **Dolomia Escavazioni S.r.l.**:

- a Adozione di misure tecniche, organizzative e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo i rischi derivati dall'esposizione a rumore (per qualsiasi livello di rumorosità) privilegiando gli interventi alla fonte (art 41 comma 1),
- b Il Sig. Corazzini Luciano deve inoltre.
 - essere adeguatamente informato e formato in merito ai rischi derivanti dall'esposizione a rumore, in merito alle misure di protezione da adottare, infine riguardo alla funzione ed il corretto uso degli appositi dispositivi di protezione individuale (di cui deve essere obbligatoriamente fornito),
 - essere sottoposto a controllo sanitario a cura del Medico Competente con periodicità biennale (artt. 42 comma 1 , art 44 comma 4)

Si ricorda infine che la presente relazione tecnica deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo e che la valutazione deve essere nuovamente programmata ed effettuata ad opportuni intervalli sentiti i lavoratori o i loro rappresentanti se presenti (art. 40 commi 3 e 7) e comunque in occasione di mutamenti nelle lavorazioni che influiscono in modo sostanziale sul rumore (art. 40 comma 5).

Ing. Massimo Lagoniarsini
Ordine degli Ingegneri di Massa e Carrara n 506



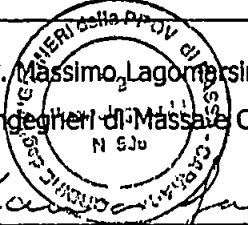
5. Misure fonometriche

Il ciclo di misure è stato eseguito durante operazioni con macchine e apparecchiature in normali condizioni di esercizio

Tabella A2 – Risultati delle misure

Rif. Misura	Postazione	Note	Tempo di misura (h.min.sec.)	Livello di picco dB	Livello equivalente Leq dB(A)s	N.B.
1	Escavatore LALTESI L441 cingolato	Utilizzo dell'escavatore con martellone in funzione / misura da terra	00 03.20	122,8	94,3	
2	Escavatore LALTESI L441 cingolato	Utilizzo dell'escavatore con martellone in funzione / misura da cabina	00 04 29	138,9	85,9	
3	Escavatore LALTESI L441 cingolato	Spostamento in cantiere senza utilizzo del martellone / misura da cabina	00.04 20	139,2	80,4	
4	Pala CAT 950 B	Movimentazione materiale / misura da piazzale	00.02.16	116,2	84,2	
5	Pala CAT 950 B	Movimentazione materiale / misura da cabina	00 04 01	139,4	79,9	
6	Escavatore 231 DLC cingolato	Movimentazione materiale / misura da cabina	00.02.45	113,1	84,3	
7	Pala cingolata CAT 941B	Movimentazione materiale / misura da piazzale	00.02.26	115,1	92,5	
8	Pala cingolata CAT 941B	Movimentazione materiale / misura da cabina	00 02 39	137,1	94,3	
9	Autocarro MERCEDES AX 493 GP	Utilizzo in traffico urbano / misura da cabina	00.08 22	133,3	86,6	

Ing. Massimo Lagomarsini
Ordine degli Ingegneri di Massa Carrara n.506


Massimo Lagomarsini

5. Misure fonometriche

Il ciclo di misure è stato eseguito durante operazioni con macchine e apparecchiature in normali condizioni di esercizio. Le misure relative alle varie macchine ed attrezzature impiegate si riferiscono a più cicli di lavoro ripartiti su distinte tipologie di cantiere in date diverse. I dati delle misure contrassegnate con l'asterisco (*), riferendosi a condizioni ambientali analoghe ed in presenza di attrezzature analoghe, in assenza di quella specifica tipologia di cantiere nel periodo di compilazione delle presenti fonometrie, sono stati ripresi dalle fonometrie precedenti.

Tabella A2 – Risultati delle misure

Rif. Misura	Postazione	Note	Tempo di misura (h.min.sec.)	Livello di picco dB	Livello equivalente Leq dB(A)s	N.B.
1	Escavatore CAT 215 DLC cingolato	Movimentazione materiale / misura da cabina	00 04.32	139,0	77,9	
2	Pala JCB 3CX gommata	Movimentazione materiale / misura da cabina	00 03 55	128,3	83,5	
3	Pala CAT CGT 950 gommata	Movimentazione materiale / misura da cabina	00 05.49	131,8	84,2	
4	Escavatore cingolato BOBCAT 220	Movimentazione materiale / misura da terra	00.03.04	112,5	82,3	
5	Vibrofinitrice BARBER GREEN	Utilizzo macchinario / misura da mezzo	00.03.32	114,2	87,7	
6	Autocarro MERCEDES AX929GG	Utilizzo in traffico urbano / misura da cabina	00 06 06	121,7	74,6	
7	Autocarro FIAT 330 AX070GK	Utilizzo in traffico urbano / misura da cabina	00.07.47	128,3	85,1	
8	Betondumper FIORI DB 400	Utilizzo betoniera / misura da cabina	00.03.27	127,8	84,6	
9	Pala CAT 944 A	Movimentazione materiale / misura da mezzo	00.03 39	125,0	95,2	
10	Escavatore LALTESI L222	Movimentazione materiale / misura da cabina	00 03 47	134,7	83,8	
11	Autocarro FIAT 330/35 MS 151293	Utilizzo in traffico urbano / misura da cabina	00 06 27	121,1	78,3	
12	Pala 950 B /escavatore CAT 215 DLC	Misura da piazzale con impianto di vagliatura in funzione	00.06.39	127,0	75,9	

Informazioni allegare

1. I principi generali di prevenzione del D.Lgs. 277/91

Per quanto concerne i principi generali di prevenzione, va rilevato che il D Lgs 277/91 ha stabilito all'art. 4, accanto ai numerosi obblighi specifici sanzionati penalmente, una serie di indicazioni metodologiche tecniche ed organizzative, finalizzate anche a dettare corretti parametri di riferimento in ordine all'interpretazione delle successive norme dotate di sanzione

2. I valori limite e il principio della riduzione del rumore al minimo

Il D Lgs 277/91, da un lato, fissa tre livelli di esposizione (80, 85 e 90 dBA) ed i corrispondenti adempimenti ai quali sono tenuti i datori di lavoro qualora vengano superati i livelli stessi, dall'altro, stabilisce il principio che il datore di lavoro deve ridurre al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, i rischi derivanti dall'esposizione al rumore mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte (art. 41 comma 1)

A questo riguarda la giurisprudenza va nel senso della priorità della riduzione del rumore, infatti è stato stabilito dalla Corte di cassazione che nel sistema del D Lgs 277/91 "i cosiddetti valori limite, se da una parte introducono un elemento di maggiore certezza, dall'altra non stabiliscono una precisa linea di demarcazione tra innocuo e nocivo, sicché il semplice rispetto di tali indicatori e delle disposizioni di segnalazione e controllo dei rischi non pare sufficiente ad esimere da colpa gli imprenditori, tutte le volte che, pur avendo la concreta possibilità non solo economica di eliminare o ridurre il rumore, siano rimasti inerti o si siano limitati ad adottare le semplici misure soggettive di prevenzione" (Cass., sez. pen., 11 aprile 1992, n. 4488)

La giurisprudenza afferma anche che il limite di 80 dBA non rappresenta una presunzione legale di sicurezza al di sotto del quale cadono gli obblighi a carico del datore di lavoro. Esso è comunque tenuto ad attuare provvedimenti di riduzione anche al di sotto degli 80 dBA purché concretamente attuabili.

Per quanto riguarda, infine, l'interpretazione da dare alla locuzione "concretamente attuabili", va seguita quella che esclude considerazioni economiche o produttive, ma comunque fa riferimento a misure effettivamente disponibili sul mercato.

3. Obblighi dei datori di lavoro e dei dirigenti

Obblighi generali per qualsiasi livello di rumorosità

Il datore di lavoro deve effettuare una valutazione del rumore al fine di identificare i lavoratori ed i luoghi di lavoro a rischio di danno uditivo, per attuare le misure preventive e protettive, se necessarie.

La valutazione deve essere effettuata da personale competente ad intervalli opportuni, con la consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti. Nel caso di variazioni degli impianti e/o delle lavorazioni, queste rilevazioni devono essere effettuate di nuovo.

Il rapporto contenente l'indagine fonometrica e indicante i criteri, i metodi, le strumentazioni, le modalità ed il personale tecnico competente, deve essere a disposizione degli organi di vigilanza (art. 40).

Comunque il datore di lavoro deve:

- attuare tutte le misure tecniche, organizzative e procedurali, in relazione alle conoscenze acquisite ed al progresso tecnico raggiunto, per ridurre al minimo i rischi da rumore, privilegiando gli interventi alla fonte (art. 41, comma 1),
- disporre ed esigere da parte dei singoli lavoratori l'osservanza delle disposizioni aziendali e delle norme, nonché l'uso appropriato dei mezzi individuali di protezione (art. 5),
- esigere l'osservanza da parte del medico competente, degli obblighi previsti dal decreto, informandolo sui procedimenti produttivi.

Obblighi dei datori di lavoro e dirigenti per esposizione quotidiana tra 80 e 85 dB (A)

Il datore di lavoro deve effettuare una valutazione del rumore secondo i criteri indicati nell'allegato VI al D Lgs. 277/91.

Il datore di lavoro deve provvedere ad informare i lavoratori ovvero i loro rappresentanti

- sui rischi per l'udito derivanti dalla esposizione al rumore;
- sulle misure di protezione adottate per il rispetto delle norme;
- sulle misure di protezione cui i lavoratori debbono conformarsi;
- sulla funzione dei mezzi individuali di protezione, circostanze e modalità di corretto uso;
- sul significato e ruolo del controllo sanitario;
- sui risultati e valutazioni delle rilevazioni fonometriche effettuate.

Il datore di lavoro deve consentire l'effettuazione di un controllo sanitario ai lavoratori che ne facciano richiesta previa conferma dell'opportunità da parte del medico competente.

Obblighi dei datori di lavoro e dirigenti per esposizione quotidiana tra 85 e 90 dB (A)

Il datore di lavoro deve provvedere successivamente all'informazione dei rischi e delle misure adottate a formare i lavoratori su :

- l'uso corretto delle macchine, impianti, utensili che producono una esposizione quotidiana superiore a 85 dB (A);
- l'uso corretto dei mezzi individuali di protezione, circostanze e modalità di uso

Il datore di lavoro deve fornire ai lavoratori gli adeguati mezzi individuali di protezione dell'udito, previa consultazione dei lavoratori per scelta dei tipi e dei modelli

Si devono sottoporre i lavoratori ad un controllo sanitario tramite un medico competente, con periodicità delle visite stabilita dal medico. La prima visita deve essere effettuata un anno dopo quella preventiva e le successive con intervallo non superiore a due anni (art. 44).

Obblighi dei datori di lavoro e dirigenti per esposizione quotidiana superiore a 90 dB (A)

Il datore di lavoro, oltre che ad una adeguata informazione sui rischi e sulle misure adottate e la formazione sull'uso corretto di mezzi personali di protezione, deve provvedere

- a fornire e a imporre l'utilizzo dei mezzi di protezione individuali (nel caso tale misura comporti rischio di incidente, devono adottarsi altri provvedimenti),
- a comunicare all'organo di vigilanza entro 30 giorni dall'accertamento della esposizione quotidiana oltre i 90 dB (A) del lavoratore, le misure tecniche e organizzative in conformità al parere del medico competente;
- a perimetrare i luoghi di lavoro dove si superino i valori di 90 dB(A), con segnaletica appropriata, imponendo il divieto di accesso alle persone non autorizzate;
- a far effettuare un controllo sanitario con periodicità annuale da parte di un medico competente;
- a registrare l'esposizione al rumore dei lavoratori interessati in apposito registro

Una copia del registro dell'esposizione al rumore deve essere consegnata all'ISPESL ed alla USL competenti per territorio, con l'obbligo di comunicare ogni tre anni le variazioni (esposizione quotidiana, ecc.)

- richiedere all'ISPESL o alla USL le annotazioni individuali in caso di assunzione di lavoratori che abbiano esercitato attività con esposizione superiore ai 90 dB (A)
- comunicare ai lavoratori interessati, tramite il medico competente, le annotazioni contenute nel registro e nella cartella sanitaria

4. Obblighi del medico competente

Il medico competente deve partecipare alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori e visitare gli ambienti di lavoro almeno due volte l'anno. Il medico competente deve

- valutare la necessità degli accertamenti sanitari per i lavoratori che ne fanno richiesta, fissare le periodicità dei controlli sanitari, esprimere giudizi di idoneità alle mansioni, istituire ed aggiornare una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore, da custodire presso il datore di lavoro con salvaguardia del segreto professionale.

- informare il lavoratore interessato sui risultati dei propri controlli sanitari, fornire informazioni sul significato e ruolo del controllo sanitario, nonché dei risultati anonimi collettivi degli accertamenti clinici e strumentali

- fornire il proprio parere sulle misure tecniche organizzative procedurali

- fornire il proprio parere e le certificazioni necessarie per la richiesta di deroga, intensificare le visite mediche

5. Dispositivi di protezione sull'apparato uditivo

I mezzi di protezione auricolare sono una soluzione efficace per la protezione dei lavoratori dal danno provocato dal rumore ambientale (ipoacusia) quando i mezzi tecnici sulle sorgenti di rumore non possono risolvere il problema.

La scelta di inserti, cuffie o caschi di protezione discende dalle caratteristiche del rumore presente e dalle caratteristiche del mezzo di protezione in modo da ottenere un'attenuazione del rumore entro i limiti di legge.

Possiamo distinguere i mezzi di protezione individuale dividendoli in due categorie

- mezzi ad inserimento;

- cuffie auricolari e caschi

I mezzi ad inserimento si suddividono ulteriormente in monouso e multiuso. Con tali mezzi si possono raggiungere tra i 8 e i 30 dB di attenuazione a seconda della composizione in frequenza del rumore da attenuare.

Le cuffie auricolari sono caratterizzate da doti di attenuazione superiori rispetto ai mezzi ad inserimento ma sono più fastidiose per lunghi periodi. Le cuffie possono essere integrate da caschi che, riducendo la trasmissione del rumore attraverso le ossa del cranio, permettono di aumentare le prestazioni protettive.

Con le cuffie si possono raggiungere tra i 25 e i 40 dB di attenuazione a seconda della composizione in frequenza del rumore da attenuare, mentre ai caschi è attribuito un potere di attenuazione tra i 40 e i 50 dB.

6. Sanzioni

Trovano applicazione in materia le disposizioni contenute nel DPR 303/56 e nel D.Lgs. 277/91.

CENTRO DI TARATURA 68/E

Calibration Centre



L.C.E. Laboratorio Certificazione Elettronica snc
di Sergenti Marco & C
Pia G. Falcone n 9 - 20090 Cerea (MI)
Tel 02-57602853, Fax 02-57607234

ESTRATTO DEL CERTIFICATO DI TARATURA N. 3136

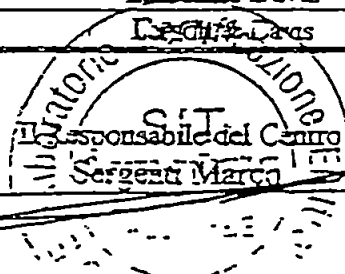
Data Certificato 30/04/98
Destinatario Sicur di Mazzanti Pierfranco
Via Bergiola Nuova 27 Loc Castagnerola - Massa
Classe di precisione Tipo 1 (IEC 651, IEC 804)

Condizioni di prova

Temperatura (°C)	19.0
Umidità (%)	62.0
Pressione (hPa)	993.3

Catena di misura analizzata

Strumento	Modello	Costruttore	Matricola
Fonometro	DSP82	Larson & Davis	126
Preamplificatore		Larson & Davis	
Microfono		Larson & Davis	375



SIT

SERVIZIO DI TARATURA IN ITALIA
Italian Calibration Service



CENTRO DI TARATURA 68/E

Calibration Centre



L.C.E. Laboratorio Certificazione Elettronica snc
di Sergenti Marco & C
Pia G. Falcone n 9 - 20090 Opera (MI)
Tel. 02-57602852 Fax. 02-57607224

ESTRATTO DEL CERTIFICATO DI TARATURA N. 3137

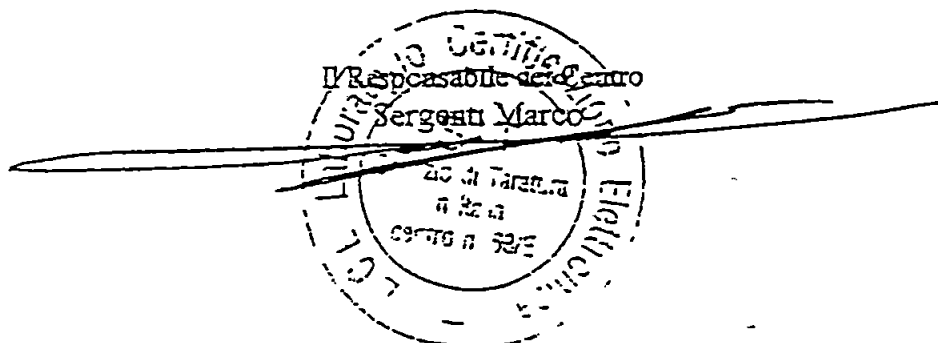
Data Certificato 30/04/98
Destinatario Sicur di Mazzanti Pierfranco
Via Bergiola Nuova 27 Loc. Castagnetola - Massa
Classe di precisione Tipo 1 (IEC 942)

Condizioni di prova

Temperatura (°C)	19.0
Umidità (%)	62.0
Pressione (hPa)	993.3

Catena di misura analizzata

Strumento	Modello	Costruttore	Matricola
Calibratore acustico	CAL200	Larson & Davis	347



Allegato n° 8

Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Massa – Carrara



PROVINCIA DI MASSA CARRARA

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
CARRARA

PROT: VIS/14756/1999/CMS0059

20/07/1999

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI MASSA CARRARA
- UFFICIO REGISTRO DELLE IMPRESE -

VISURA SENZA VALORE DI CERTIFICAZIONE ORDINARIA

Numero di iscrizione: 9127 Tribunale di MASSA
del Registro delle Imprese di MASSA CARRARA (MS010-9127)
data di iscrizione: 19/02/1996

ISCRITTA ALLA SEZIONE ORDINARIA 11 19/02/1996

Già iscritta al Registro Ditte con il numero: 94427 11 01/02/1994

Forma giuridica: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

Denominazione: DOLOMIA ESCAVAZIONE S.R.L.

Sede: CARRARA (MS) VIA FOSSA MAESTRA 20 CAP 54031
frazione: AVENZA

telefono: 0585/51995 TELEFAX: 51994

Codice fiscale: 00293280459

Addetti dichiarati nel 1998: indipendenti n. 1 dipendenti n. 0

Subentrata alla
impresa: BONI ENRICO E C. S.N.C.
Numero REA 82353
Titolo del subentro: CONFERIMENTO

Data costituzione: 03/01/1994 Data termine: 31/12/2050
Scadenza primo eserc. 31/12/1994 scadenza eserc. successivi: 31/12
Tipo dell'atto: PUBBLICO, REDATTO DA NOTAIO
Notaio ANNA MARIA CAROZZI
Repertorio num. 22120 loc. CARRARA (MS)
Già iscritta al Registro Società in data: 04/01/1994

Forma amministrativa: AMMINISTRATORE UNICO
Numero amministratori in carica: 1
durata in carica: 3 ANNI

Altre forme amministrative previste:
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Numero minimo amministratori: 2
Numero massimo amministratori: 5

Capitale Sociale:

Segue...



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
CARRARA

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

PROT: VIS/14756/1999/CMS0059

20/07/1999

deliberato	20.000.000
sottoscritto	20.000.000
versato	20.000.000

Data inizio attivita: 03/01/1994

OGGETTO SOCIALE: ESCAVAZIONE ED ESPORTAZIONE MATERIALE DETRITICO DI RAVANETO; SELEZIONATURA, LAVORAZIONE E COMMERCIO DI MATERIALI INERTI (SABBIA, GHIAIA, PIETRAME, ECC.); MOVIMENTO TERRA E DEMOLIZIONI; LAVORI DI SISTEMAZIONE AGRARIA FORESTALE E DI VERDE PUBBLICO, RIEMPIMENTI STRADALI; FORNITURE DI MATERIALI DA COSTRUZIONE; FORNITURA DI MATERIALI INERTI PER SOTTOFONDAZIONI STRADALI, RILEVATI AEREOPORTUALI E FERROVIARI; COSTRUZIONE DI MOLI, BANCHINE, BACINI, ECC. LA SOCIETA' POTRA' ESERCITARE ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE IN QUALSIASI FORMA E POTRA' GESTIRE RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI, OSSERVATE LE LIMITAZIONI E LE PRESCRIZIONI DELLE VOGENTI NORME DI LEGGE.

Attivita:

SELEZIONATURA - LAVORAZIONE DI MATERIALI INERTI; MOVIMENTO TERRA E DEMOLIZIONI DAL 1.1.1999 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MATERIALI INERTI (SABBIA, GHIAIA, PIETRAME, TERRA, ECC.)

Codice attivita '91	Codice importanza	Data inizio
14.50.3	P	03/01/1994
51.53.2.4	S	01/01/1999

REGISTRO ESERCENTI IL COMMERCIO
Provincia: MS

n. 20404 del 27/11/1998

Poteri da Statuto:

L'ORGANO AMMINISTRATIVO E' INVESTITO DEI PIU' AMPI POTERI PER LA GESTIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA SOCIETA'. QUALORA L'ORGANO AMMINISTRATIVO SIA COMPOSTO DI DUE MEMBRI, A COSTORO SPETTANO, DISGIUNTAMENTE, TUTTI I POTERI NON ECCEDENTI L'ORDINARIA AMMINISTRAZIONE; RELATIVAMENTE AGLI ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE, I POTERI SPETTANO CONGIUNTAMENTE AI CO-AMMINISTRATORI. FIRMA E RAPPRESENTANZA SPETTANO ALL'AMMINISTRATORE UNICO (O AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE O AI CO-AMMINISTRATORI PER GLI ATTI DI ORDINARIA E STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE).

1) BONI DINO

nato a CARRARA (MS) 11 08/08/1957

codice fiscale: BNODNI57M08B832K

residente a: CARRARA (MS) VIA FILATTIERA 21/B CAP 54031

frazione AVENZA

- AMMINISTRATORE UNICO dal 18/02/1997 fino al 18/02/2000

Durata in carica: 3 ANNI

Data presentazione carica 27/02/1997



PROVINCIA DI MASSA CARRARA

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
CARRARA

PROT: VIS/14756/1999/CMS0059

20/07/1999

Unita locale n. 1 STABILIMENTO
MASSA (MS) CAP 54100
LOC. RENARA
telefono: 0585/51995

Addetti dichiarati nel 1998: indipendenti n. 0 dipendenti n. 0

Data apertura: 03/01/1994

ATTIVITA': ASPORTAZIONE MATERIALE INERTE DETRITICO

Codice attivita '91	Codice importanza	Data inizio
14.50.3	P	03/01/1994

Unita locale cessata in data 31/12/1998 con data domanda 13/01/1999
Causale: CHIUSURA DELL'UNITA' LOCALE

Riscosse per DIRITTI	Lire	6.000 (**SEIMILA**)
Totale	Lire	6.000 (**SEIMILA**)
Totale espresso in Euro		3,10

*** FINE VISURA ***

Allegato n° 9

Denuncia annuale dei rifiuti relativa al 1998

CODICE FISCALE

00293280459

MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE

(LEGGE N 70/94)

ANNO 1998

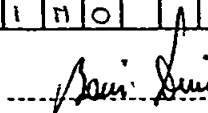
SEZIONE ANAGRAFICA

SCHEDA ANAGRAFICA

Nome o rag sociale	D O L O M I A E S C A V A Z I O N I S R L																										
SEDE UNITA' LOCALE a cui si riferisce la dichiarazione																											
Numero Iscrizione Repertorio Notizie Economiche ed Amministrative (REA)	9127																										
Provincia	K A S S A C A R R A R A																										
Comune	C A R R A R A																										
Via	F O S S A M A E S T R A																				N. Civico						
																					20						
CAP	54031					Prefisso e N. telefonico					0585					S1995											
Codice ISTAT attivita prevalente nell'unita locale	33					05					0																
Totale addetti unita locale	1																										

Compilare solo se la sede legale e diversa dalla sede dell'unita locale

SEDE LEGALE																											
Provincia																											
Comune																											
Via																					N. Civico						
CAP						Prefisso e N. telefonico																					

Legale rappresentante o suo delegato																											
COGNOME	B O N I																										
NOME	D I N O																										
FIRMA																											
DATA	30 / 04 / 99																										

CODICE FISCALE

					0	0	2	9	3	2	8	0	4	5	9
--	--	--	--	--	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

SCHEDA RIASSUNTIVA

- ☐ versamento cumulativo effettuato dal soggetto che ha compilato la dichiarazione multipla su supporto magnetico
- ☒ versamento singolo effettuato dal dichiarante

Dati riepilogativi sulle SEZIONI compilate ed allegate
Sezione Rifiuti

n° SCHEDE CS

			/
--	--	--	---

n° SCHEDE RIF

			1
--	--	--	---

n° Moduli RT

			/
--	--	--	---

n° Moduli RE

			/
--	--	--	---

n° Moduli DR

			1
--	--	--	---

n° Moduli TE

			/
--	--	--	---

n° Moduli GESTIONE

		/
--	--	---

n° Moduli ART 13

		/
--	--	---

SCHEDA RU

☒ SI

☒ NO

n° Moduli RST

		/
--	--	---

n° Moduli DRU

		/
--	--	---

Sezione Costi e Ricavi servizio Rifiuti Urbani

SCHEDA COSGE

☒ SI

☒ NO

(da utilizzare per le dichiarazioni 1998)

SCHEDA CG

☒ SI

☒ NO

(da utilizzare per le dichiarazioni dal 1999 in poi)

n° Moduli MDCR

	/
--	---

Sezione Intermediazione e Commercio

n° SCHEDE INT

		/
--	--	---

n° Moduli UO

		/
--	--	---

n° Moduli UD

		/
--	--	---

Sezione Imballaggi

SCHEDA MATERIALI

☒ SI

☒ NO

SCHEDA RIUTILIZZO

☒ SI

☒ NO

SCHEDA TIPOLOGIE

☒ SI

☒ NO

Legale rappresentante o suo delegato

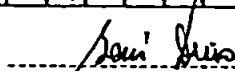
COGNOME

B	O	N	I																
---	---	---	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

NOME

D	I	N	O																
---	---	---	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

FIRMA



DATA

3	0	/	0	4	/	9	9
---	---	---	---	---	---	---	---

CODICE FISCALE

						0	0	2	9	3	2	8	0	4	5	9
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

SEZIONE RIFIUTI
SCHEDA RIF

Codice rifiuto

1	3	0	2	0	3
---	---	---	---	---	---

n° progressivo Scheda RIF

			1
--	--	--	---

Caratteristiche del rifiuto

NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO

A	L	T	R	I	.	O	L	I	.	D	A	.	M	O	T	O	R	I	.	T	R	A	S	H	I	S	S	I
O	N	I	.	E	D	.	I	N	G	R	A	N	A	G	G	I	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.

STATO FISICO
☐

Solido polverulento

☐

Fangoso palabile

☐

Aeriforme

☐

Solido non polverulento

☒

Liquido

ORIGINE DEL RIFIUTO

 RIFIUTO PRODOTTO
NELL' UNITA' LOCALE

Quantita

						5	5	,	0	0	0		☒	t
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---	---	---	--	-------------------------------------	---

 RIFIUTO RICEVUTO
DA TERZI

Quantita

						0	,						kg	t
--	--	--	--	--	--	---	---	--	--	--	--	--	----	---

 Riportare il numero di Moduli RT
compilati ed allegati alla presente scheda

n° Moduli RT

--	--	--	--	--

 RIFIUTO PRODOTTO FUORI
DELL' UNITA' LOCALE

Quantita

						0	,						kg	t
--	--	--	--	--	--	---	---	--	--	--	--	--	----	---

 Riportare il numero di Moduli RE
compilati ed allegati alla presente sched.

n° Moduli RE

--	--	--	--	--

DESTINAZIONE DEL RIFIUTO

 RIFIUTO CONSEGNATO A TERZI PER OPERAZIONI I
RECUPERO O SMALTIMENTO

Quantita

						2	3	0	,	0	0		☒	t
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---	---	---	--	-------------------------------------	---

 Riportare il numero di Moduli DR
compilati ed allegati alla presente scheda

n° Moduli DR

				1
--	--	--	--	---

VETTORI CUI E' STATO AFFIDATO IL TRASPORTO DEI RIFIUTI

 Riportare il numero dei Moduli TE
compilati ed allegati alla presente sched.

n° Moduli TE

				/
--	--	--	--	---

ATTIVITA' DI RECUPERO O SMALTIMENTO

ATTIVITA' DI RECUPERO O SMALTIMENTO

SVOLTE PRESSO L'UNITA' LOCALE IN FORMA ORDINARIA

☐ SI

☒ NO

se SI allegare un Modulo GESTIONE

ATTIVITA' DI SMALTIMENTO SVOLTE PRESSO

L'UNITA' LOCALE IN FORMA SPECIALE SU ORDINANZA

☐ SI

☒ NO

se SI allegare un Modulo ARTICOLO 13

ATTIVITA' DI SOLO TRASPORTO

L'IMPRESA HA SVOLTO ATTIVITA' DI SOLO TRASPORTO

☐ SI

☒ NO

CODICE FISCALE

00293280459

SEZIONE RIFIUTI

Modulo DR

n° progressivo Modulo DR

1

Codice rifiuto

130203

n° progressivo scheda RIF

1

DESTINAZIONE DEL RIFIUTO

Soggetto destinatario del rifiuto:

Cod. fiscale 00474110498

Nome o V. J. E. S. H. C. D. I. V. E. L. L. O. T. I. N. I. E.

rag. Sociale V. I. G. N. A.

Sede impianto di destinazione (se di destinazione nazionale):

Provincia L I V O R N O

Comune L I V O R N O

Via

A G R E S T E

N Civico

16

CAP 57100

Nel caso in cui il rifiuto abbia destinazione non nazionale indicare

Paese estero (di destinazione)

- Codice convenzione di Basilea

Y

Codice Regolamento CEE 259/93

-

Quantità conferita nell'anno

230.000

kg t

Allegato n° 10

Relazione sugli impianti elettrici predisposti dalla ditta Boni P. di Ortonovo (SP)

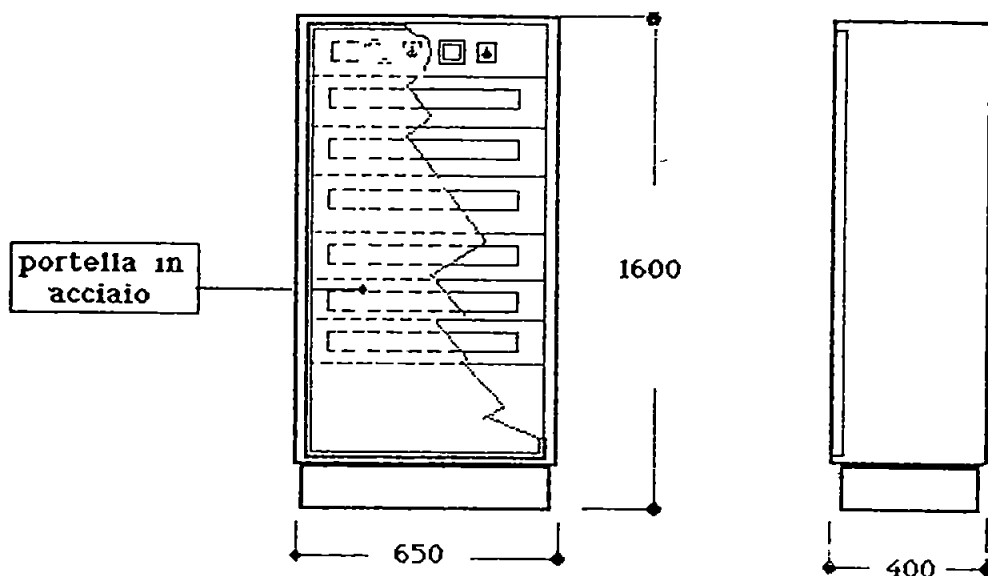
E.GE.MA di Boni P. Impianti elettro-telefonici
Via Montebarbuto n. 3 - ORTONOVO (SP)

Committente : DOLOMIA ESCAVAZIONI SM - Via Fossa Maestra n 20
AVENZA - Ms

IMPIANTI ELETTRICI NELL'INSEDIAMENTO
DELL'IMPRESA ALLE LEGGI E NORMATIVE IN VIGORE

Quadro :

Q.G. - Q. Generale



(N.B. = Il disegno e' indicativo e rappresentato fuori scala)

Materiale **Acciaio verniciato con polveri epossidiche essicc. in forno**

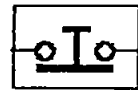
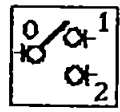
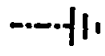
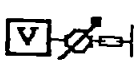
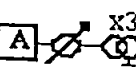
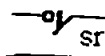
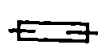
Grado di protezione **IP 4X/ 20+** **I_{max} = 160 A** **I sbarre = 200A**

V esercizio = 400+N V **Frequenza = 50 Hz** **V isolamento 3.000 V**

Collegam. neutro (CEI 648) = T.T **Norma CEI rif = 17.13.1**

¹⁾ La cifra si riferisce a portello aperto

LEGENDA DEI SIMBOLI IMPIEGATI NEGLI SCHEMI

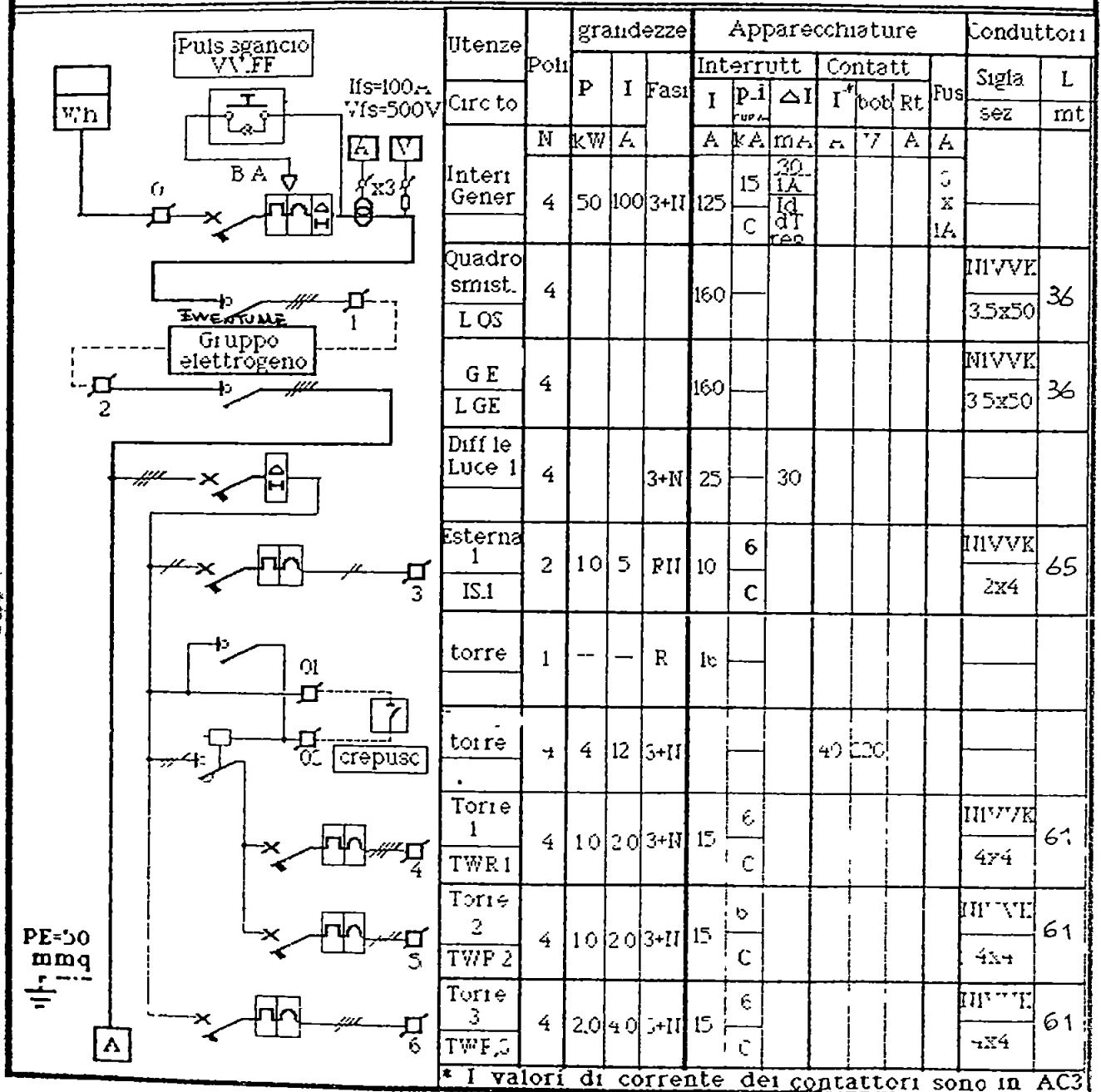
SIMBOLO	DESCRIZIONE DEL PRODOTTO
 	Contatto NA Contatto NC
 	Pulsanti di emergenza sottovetro NA per lancio di corrente -(con lamp.segnal efficienza) NC per minima tensione
 	Bobina contattore Bobina rele' aux
 	Pulsante NA Pulsante NA con posiz. bloccato
 	Pulsante NC Pulsante NC con posiz. bloccato
	Commutatore a 3 vie stabili
 	Interr. orario ris.carica - Motore elettrico
 	Puls. emerg.arresto a fungo Blocco a chiave
 	Interrutt.crepuscolare Lampada spia
 	Collegamento di messa a terra Mors.connessione
 	Interruttore aut. m.t -- Idem Diff.le
 	Sezionatore s.carico Int. diff.le puro
 	Strumenti di misura da quadro Voltmetro con commutatore Amperometro con commutatore e fusibili di protezione e riduttori TA
 	Contattore - Rele' termico
 	Contatto "scattato rele' -- Bobina apertura
 	Trasformatore SELV Portafusibile con fusibile

E.G.E.M.A di Boni Pasqualino - Via Monte Barbuto n. 3 - ORTONOVO (Sp)
Impianti e manutenzioni elettriche - telefoniche e T.D.

DOLomia Escavazioni V. Fossa Maestra n.20 - AVENZA (Ms)

SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE DEL QUADRO GENERALE " Q.G "

Tav. 1 di 2

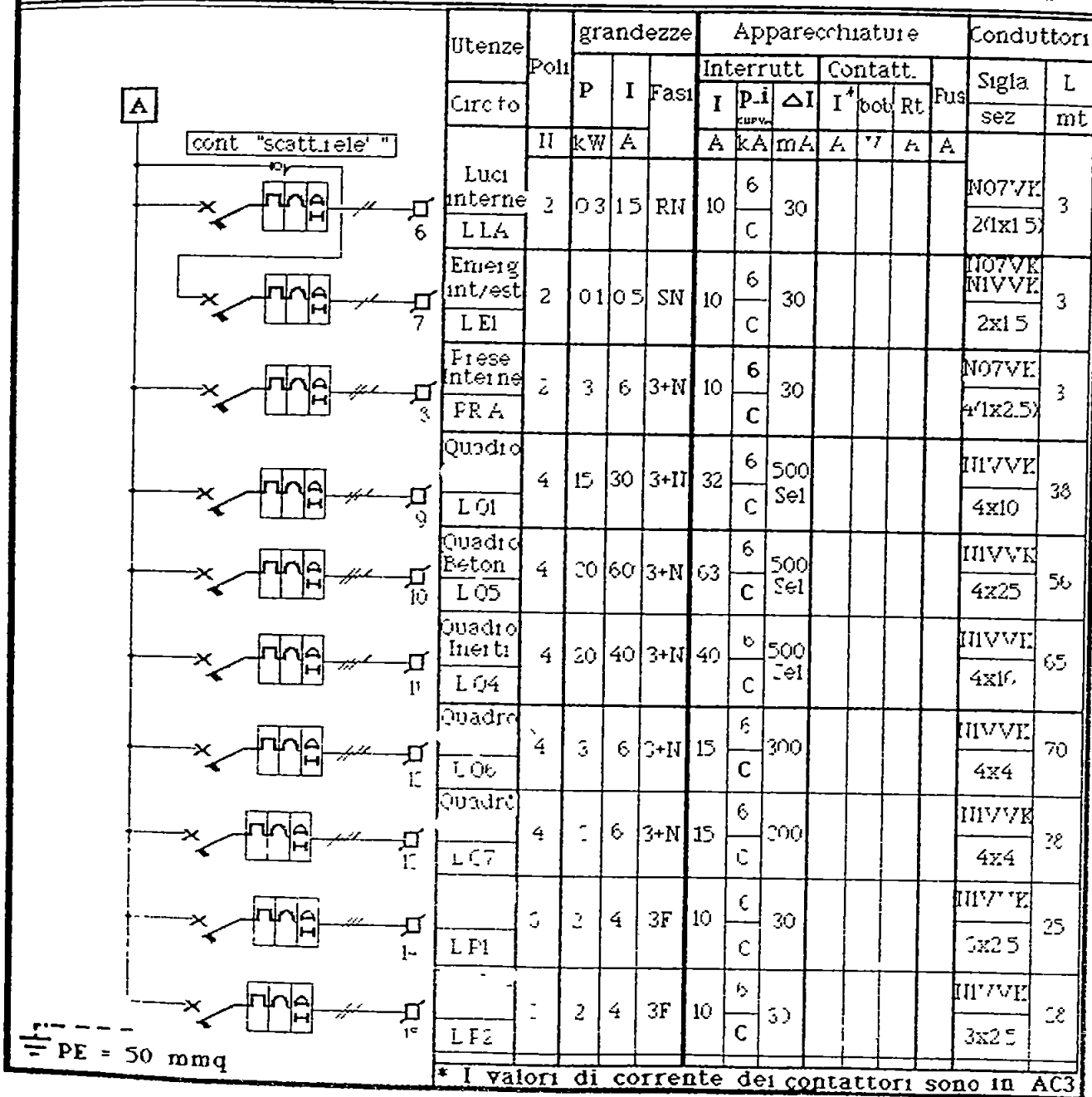


E.GE.MA di Boni Pasqualino - Via Monte Barbuto n. 3 - ORTONOVO (Sp)
 Impianti e manutenzioni elettriche - telefoniche e T.D.

DOLOMIA ESCAVAZIONI SVI - V. Fossa Maestra n. 20 - AVENZA (Ms)

SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE DEL QUADRO GENERALE "Q.G."

Tav. 2 di 2



RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

I N D I C E

- PREMESSA (1.00)	= Pag. 2
- CONSISTENZA DEGLI IMPIANTI (2.00)	= Pag. 3
- CLASSIFICAZIONE DEI LOCALI (3.00)	= Pag. 3
- MATER. ED APPARECCH. ELETTRICHE (4.00)	= Pag. 4
- PROTEZIONI :-Contro contatti diretti ed indiretti (5.01)	= Pag. 4
-Delle linee (5.02)	= Pag. 5
-Contro le scariche atmosferiche (5.03)	= pag. 6
- DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI:	
- Punto di consegna (6.01)	= pag. 6
- Quadro di smistam.ut.elettriche (6.02)	= pag. 6
- Quadro Generale (6.03)	= pag. 7
- Quadri secondari (6.04)	= pag. 8
- Luci di emergenza (6.05)	= pag. 8
- Appar.illuminanti (6.06)	= pag. 9
- Conduitt.elettrici (6.07)	= pag. 9
- Canalizzazioni (6.08)	= pag. 10
- Prese di corrente (6.09)	= pag. 10
- Appar.di comando (6.10)	= pag. 11
- IMPIANTO DI MESSA A TERRA ED EGUALIZZAZIONE DEL POTENZIALE (7.00)	= pag. 11

1.00 - PREMESSA

Gli impianti elettrici a servizio dell'Impresa **DOLOMIA ESCAVAZIONI** S.r.l. con sede in AVEZZA (Ms) Via Fossa Maestra 20 sono stati realizzati nel tempo, in funzione della crescita e delle modificazioni dell'Azienda.

In accordo con la Proprietà l'impresa esecutrice E.GE.MA di Pasqualino BONI, **RITIENE DI DOVER PROGETTARE I SEGUENTI** impianti elettrici **DELL'IMPIANTO** per fornire una Monografia completa in grado di corrispondere a tutto quanto richiesto dalle Leggi e Norme in vigore e che costituisca una base di conoscenza per eventuali future modifiche ed ampliamenti agli impianti elettrici.

La presente Relazione Tecnica ha lo scopo di descrivere ed individuare le modalità attuate per la costruzione degli impianti elettrici.

Gli impianti sono verificati nell'osservanza delle modalità e prescrizioni indicate nelle Leggi e Norme in vigore, ed in particolare quelle di seguito elencate:

-D.P.R. 547 del 27.4.1955

-Legge 186.68

-Legge 791.77

-Legge 818.84

-Legge 46.90

-D.P.R. 147.91

-D.M. 1.2.86

-D.Lgs 626/94

-Norma C.E.I. 17.11 - Interruttori di manovra ecc.

Norma C.E.I. 17.13 - Quadri ed apparecchiature A.C.F.

Norma C.E.I. 20.03 - Interruttori automatici di sovracorrente per usi domestici con V.nom. infer. a 415 V in c.a.

Norma C.E.I. 20.19 - Cavi isolati PVC con tens. inf. a 450/750V

Norma C.E.I. 20.25 - Giunzioni a terminazione per cavi energia a tensione 0,6-1KV in c.a. e 750V in c.c.

Norma C.E.I. 23.01 - prese a spina per usi domestici e simili

Norma C.E.I. 23.12 - usi industriali

Norma C.E.I. 27.13 - Interruttori differenziali ecc.

Norma C.E.I. 23.26-21 - Giunzioni a terminazione per installazioni elettriche fisse domestiche e similari

Norma C.E.I. 29.01 - Caratteristiche degli isolamenti

Norma C.E.I. 32.11 - Giunzioni a terminazione non superiori a 1KV per

- Norma C.E.I. 64.08 - Impianti elettrici utilizzatori a Vn. inferiore a 1KV c.a. e 1,5KV c.c.
- Norma C.E.I. 64.50 - Guida alla realizzazione degli imp. elettrici P.I.
- Norma C.E.I. 70.01 - Gradi di protezione involucri-classificazione
- Norma C.E.I. 31.01 - Impianti di protezione contro le scariche atmosferiche

Le Leggi e le Norme sopra citate, intendono comprendere delle eventuali varianti, modificazioni ed aggiunte

2.00 - CONSISTENZA DEGLI IMPIANTI

La realizzazione degli impianti ha seguito strettamente la scelta di utilizzo delle varie parti dell'insediamento, nonché la loro classificazione e destinazione d'uso

A maggior chiarezza, si è realizzata la costruzione dei seguenti impianti ed utilizzatori elettrici:

- Quadro Generale Elettrico e completa protezione degli impianti del cantiere.
- Quadri elettrici generali e derivati nelle varie unità.
- Linee elettriche di distribuzione F.M. e relativi utilizzatori
- Linee elettriche di distribuzione Illuminazione e relativi corpi illuminanti
- Linee elettriche di distribuzione illuminazione di emergenza e relative plafoniere
- Costruzione dell'impianto di messa a terra ed equipotenziale
- Impianto di illuminazione notturna del piazzale
- Impianto di sezionamento di emergenza in caso di intervento dei VV. FF.

3.00 - CLASSIFICAZIONE DEI LOCALI

Come riportato in precedenza, l'unità immobiliare recente parte dell'insediamento è stata impiegata per destinazioni d'uso diverse, per cui anche il suo impianto elettrico e il suo servizio sono costituiti da diverse parti.

Inoltre condizionano anche le modalita' di installazione da realizzare ed obbligano al rispetto di norme tecniche diverse.

Di conseguenza, l'installatore, per la costruzione degli impianti, ha previsto per ciascun genere di locale, la tecnica impiantistica sotto specificata.

- Uffici =
- Servizi =
- Tettoie esterne =
- Magazzini =
- Centrali inerti = Impianti realizzati in vista con grado di protezione IP55
- Illuminazioni esterne = Impianti realizzati parte in vista parte interrati, con grado di protezione IP55 con materiali di tipo idoneo.

4.00 - MATERIALI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE

Tutti i materiali ed apparecchi elettrici previsti sono conformi alle corrispondenti Norme C.E.I. e tabelle di unificazione UNEL e sono scelti tra quelli muniti di Marchio Italiano di Qualita' (M.I.Q.) o analoghi riconoscimenti C.E.E.

La corretta installazione dei vari materiali sara' certificata ad ultimazione dei lavori di sua competenza, dall'installatore ai sensi della Legge 46/90.

5.00 - PROTEZIONI ELETTRICHE

5.01-PROTEZIONI CONTRO I CONTATTI ELETTRICI DIRETTI ED INDIRECTI

La protezione contro i contatti diretti e' assicurata dalla separazione con ripari e schermi smontabili solo con attrezzi

speciali) delle parti in tensione non isolate degli impianti.

La protezione contro i contatti indiretti per cedimento dell'isolamento, e' assicurata dall'impianto di messa a terra, in seguito descritto, coordinato con le protezioni differenziali di ciascuna linea.

Come riportato negli schemi elettrici allegati, tutte le utilizzazioni risultano protette a monte da un dispositivo differenziale.

L'insieme costituito dall'impianto di messa a terra integrato con le protezioni differenziali con soglie di intervento diversificate, - garantisce un valore della tensione di contatto, in ciascun punto dell'impianto, inferiore a 50 V.

5.02 - PROTEZIONE DELLE LINEE ELETTRICHE

Le protezioni di ciascuna linea elettrica dalle sovracorrenti, sia per corto circuito che per sovraccarico e, quindi, dal rischio di incendio, e' sempre assicurata dalla corretta correlazione tra sezione del conduttore, sua lunghezza, corrente nominale e potere di interruzione del dispositivo magneto-termico o del fusibile, posto a protezione della linea stessa.

Per la protezione dalle sovracorrenti, in ciascun conduttore, devono essere rispettate le seguenti relazioni:

$$I_b \leq I_n \leq I_z$$

$$I_f \leq 1,45 \cdot I_z$$

$$I^2 \cdot t \leq K^2 \cdot S^2$$

dove:

- I_b = Corrente nominale del carico elettrico
- I_z = Corrente massima sopportabile dal conduttore in regime permanente
- I_n = Valore di corrente al quale e' tarato il dispositivo di protezione del circuito esaminato
- I_f = Corrente convenzionale di funzionamento - valore che provoca il sicuro intervento del dispositivo di protezione entro un tempo determinato
- I = Corrente di corto circuito
- t = Tempo di intervento del dispositivo di protezione in secondi (Fissato dalla CEI 64-8 in 0.4 secondi per tensioni verso terra del valore di 230 V)
- K = Coefficiente di riscaldabilita' dell'isolamento primario del cavo ($K = 115$ per PVC)
- S = Sezione nominale del conduttore in mmq.

E' stata verificata la selettivita' di intervento dei vari dispositivi di protezione.

Le portate dei conduttori sono desunte dalle tabelle delle Case Costruttrici, redatte in base alle condizioni di impiego stabilite dalle Norme C.E.I.

5.03 - PROTEZIONE DELLE PERSONE E DELL'EDIFICIO DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE

Da una verifica sommaria delle probabilità di fulminazione secondo la norma C.E.I. 81.1 gli insediamenti dell'Impresa risultano autoprotetti.

Si e', pero', provveduto a collegare a terra tutti i manufatti metallici installati nel piazzale dell'Impresa ~~PER CONSENTIRE~~ *EVENTUALI DISPERSIONI DI CARICHE* in quanto grandi masse metalliche secondo il DPR 547/55.

6.00 - DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI

Le caratteristiche elettriche delle apparecchiature di protezione (interruttori, fusibili ecc) sono riportate negli schemi elettrici dei vari Quadri sia di progetto che aggiunti o modificati che fanno parte della presente "monografia".

Tali schemi sono redatti secondo le disposizioni impartite dalla normativa C.E.I.

6.01 - PUNTO DI CONSEGNA

Le alimentazioni elettriche prendono origine da fornitura ENEL in B.T. con sistema T.T., all'interno di un box dove e' situato anche il Quadro Generale.

Immediatamente a valle del gruppo di misura, nel quadro Q.G. sopra citato, e' installato un interruttore di tipo automatico magneto termico differenziale, con soglia 10 e tempo di intervento regolabili a protezione dell'intero impianto elettrico.

6.02 - QUADRO DI SMISTAMENTO UTENZE ELETTRICHE (Q.M.)

Quadro Q.M. e' installato all'interno del box

6.03 - QUADRO GENERALE " Q.G "

Il quadro generale (Q.G) e' realizzato entro armadio in carpenteria metallica , verniciata con polveri epossidiche trattate in forno a 180 gr. , con porta esterna piena e serratura di chiusura e grado di protezione IP4X.

All'interno dell'armadio sono installati telai smontabili portapparecchi modulari.

E' prevista una targa, realizzata secondo la norma C.E.I. 17.13.1, con sopra indicato:

- Il grado di isolamento:
- Il grado di protezione:
- I dati di collaudo
- Il numero di matricola e la denominazione del Costruttore.

I cablaggi sono previti con impiego di conduttura autoestinguente NO7VK di sezione adeguata alle prescrizioni delle Norme C.E.I. richiamate in precedenza.

I morsetti di ingresso dell'interruttore generale sono muniti di appositi coprimorsetti ,contro la possibilita di contatti diretti.

Il Quadro Generale e'protetto contro i contatti diretti mediante contropannelli incernierati all'interno della cassa e chiusi da due o piu' chiavistelli con intaglio a brugola, o triangolare.

Si dovra' accedere alle apparecchiature interne del quadro solo dopo aver aperto l'interruttore generale.

Per le caratteristiche tecniche e lo schema costruttivo si rimanda agli allegati .

Le manovre degli interruttori secondari sono riportate sul pannello anteriore , tutte le apparecchiature sono cablate

elettricamente, come già citato in precedenza, con impiego di conduttori non propaganti l'incendio.

I colori delle guaine esterne dei conduttori sono quelli stabiliti dalle norme C.E.I. e più precisamente:

- | | |
|---------------|--------------------------|
| -Azzurro | -Collegamenti del neutro |
| -Giallo-verde | -Collegamenti di terra |
| -Nero | -Conduttori di fase |
| -Grigio | -Conduttori di fase |
| -Marrone | -Conduttore di fase |

Tutti i conduttori di cablaggio sono muniti di numerazioni ai terminali (dai due lati).

All'interno del Quadro, come in tutti gli altri Quadri e' posto in opera un piatto di rame forato od un morsetto, destinati a costituire il nodo di terra, per la connessione di tutti i conduttori di protezione, provenienti dalle varie utenze dell'impianto.

Tutti gli interruttori secondari sono di primaria marca, provvisti di M.I.Q. (Marchio Italiano di Qualità) e dotati di potere di interruzione non inferiore a 6 KA a 380 V, in curva C, a norme C.E.I.

Ogni interruttore e' munito di propria targhetta indicatrice in plastica o metallo inciso al pantografo.

6.04 - QUADRI SECONDARI

I quadri secondari, sono previsti realizzati sia in resina autoestinguente che in acciaio e sono provvisti di grado di protezione in funzione della destinazione di uso dell'ambiente che li ospita.

I cablaggi, le condutture e le apparecchiature sono analoghi a quanto descritto per il Q.G., ma alcuni quadri secondari non sono dotati di morsettiere di uscita.

6.05 - LUCI DI EMERGENZA

Sono state previste lampade autonome di illuminazione di emergenza.

automatico, cioè entra in funzione alla mancanza della tensione ENEL

I corpi illuminanti sono del tipo autoalimentato con batterie al piombo in grado di garantire una durata di servizio di ore 1 in mancanza di rete e sono provviste del grado di protezione richiesto dall'ambiente dove sono installate.

6.06 - APPARECCHIATURE ILLUMINANTI- ILLUMINAMENTI

Le apparecchiature illuminanti sono di vario tipo in funzione del luogo di installazione e dello scopo di destinazione

6.07 - CONDUTTURE ELETTRICHE

Le linee principali tra i gruppi misura ed i Quadri Generali di ciascuna utenza sono del tipo NIVVK con guaina protettiva esterna, non propaganti l'incendio con tensione di esercizio 0,6-1kV e tensione di isolamento 4kV.

I conduttori di tutti gli impianti derivati, sono del tipo flessibile con grado di protezione IP30, con guaina esterna resistente al fuoco non propagante l'incendio

Essi sono, se posti in opera entro tubi PVC incassati od in vista, del tipo NO7VK, unipolari a semplice isolamento o FROR con guaina protettiva.

Anche i cablaggi dei quadri sono previsti con uso di conduttori NO7VK.

6.08 - CANALIZZAZIONI

Il grado di protezione delle canalizzazioni varia in funzione dei locali di installazione; il grado minimo ammesso è IP40, secondo le norme CEI 64-8, in particolare:

Per le tubazioni in vista nei luoghi umidi e bagnati:

- Tutte le scatole e cassette di derivazione sono munite di imbocchi a pressacavo grado di protezione IP55.
- Le giunzioni dei tubi in PVC sono assicurate da manicotti tali da consentire il grado di protezione IP 55 (Filettati od innestati): i tubi sono della serie pesante.
- Le giunzioni dei tubi in acciaio zincato IAZ sono assicurate manicotti conici tali da consentire il grado di protezione IP 55

Per le tubazioni incassate nelle murature:

- Sono attestati a scatole di contenimento apparecchi di comando o prese con placche che rispettino il grado di protezione richiesto dall'ambiente.
- La stessa considerazione vale per i coperchi avvitati delle cassette di derivazione.

6.09 - PRESE DI CORRENTE

Sono di vario tipo in base all'impiego ed al tipo di locale ove sono installate.

Tutte le prese di corrente sono singolarmente protette nei seguenti modi:

- PRESE LUCE : con apposito interruttore automatico magneto termico sul quadro
- PRESE F.M.: Monofasi o trifasi, con interruttore di blocco omipola e fusibili od interruttore automatico magneto termico locale.

Le prese, come tutte le altre apparecchiature, sono protette dal grado di protezione IP idoneo a quello richiesto per il locale di

installazione.

I profili delle prese a spina sono del tipo CEE per il tipo bloccato, ed UNEL per le normali prese Luce e Calore.

Le prese CEE sono di costruzione PALAZZOLI

6.10- APPARECCHI DI COMANDO

Gli apparecchi di comando sono di costruzione GEWISS serie 9000

I contatti degli apparecchi sono previsti per una potenzialità di almeno 10A.

Le custodie sono scelte in funzione del grado di protezione richiesto all'ambiente.

7.00 - IMPIANTO DI MESSA A TERRA E DI EQUALIZZAZIONE DEL POTENZIALE ELETTRICO

L'impianto di messa a terra è unico per tutte utenze ed è costituito da vari spandenti a norme CEI posti in pozzetti ispezionabili nelle posizioni indicate nelle planimetrie allegate alla " Monografia "

Tutte le parti metalliche dei quadri, dei contenitori, delle prese, dei corpi illuminanti, dei tubi metallici di contenimento dei cavi, delle canalette metalliche, sono previste collegate all'impianto generale di messa a terra.

È previsto, inoltre, l'allestimento di un impianto di equalizzazione del potenziale elettrico, previo connessione a mezzo di idonei conduttori ai collettori di m.a.t., delle seguenti strutture:

- I telai metallici degli infissi (Solo se installati su strutture in cemento armato).
- Le strutture metalliche delle coperture
- Le strutture metalliche delle tettoie esterne.
- Le tubazioni metalliche di adduzione trasporto e scarico delle acque.
- Ogni altra parte metallica che può entrare, anche indirettamente in contatto con parti elettriche

I conduttori di protezione sono posti a fianco dei cavi di alimentazione elettrica (quando non fanno parte dei cavi stessi) e le sezioni risultano conformi alle prescrizioni delle norme del C.E.I.

L'IMPRESA

E.GE.MA di Boni Pasqualino
Via Monte Barbuto n. 3
19034 - ORTONOVO (SP)

DISTINTA DEI PROIETTORI

Pr. A = Disano 1156 SAP-T250W
Pr. B = Disano 1158 SAP-T250W
Pr. C = Disano 1158 SAP-T400W
Pr. D = Disano 1158 SAP-T400W
Pr. E = Disano 1158 SAP-T400W

Pr. F = Disano 1164 conc. SAP-E400W
Pr. G = Disano 1164 diff. SAP-E400W
Pr. H = Disano 1164 conc. SAP-E400W
Pr. K = Disano 1164 unif. SAP-E400W

LEGENDA I

- Torre faro H=15m
- Palo H= 6mt con lampada SON 150
- Proiettore s.a.p. 2 o 400W (vedi dist.)

KX

parcheggio auto
uffici

fossa maestra

area cabina ENEL
di trasformazione

QUADRO
GENERALE

box metallico

deposito acqua

VIA

FOSSA
MAESTRA

pesa

LINEE ELETTRICHE DI ALIMENTAZIONE IMPIANTI

area attuale imp.
lavorazione inerti

area nuovo impianto
futuro betonaggio

deposito mat inerti
ed attrezzature

fosso dei tre canali

Allegato n° 11

Relazione sull'impatto acustico

PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO

(ai sensi della Legge 26 ottobre 1995, n° 447)

DITTA:

DOLOMIA ESCAVAZIONI

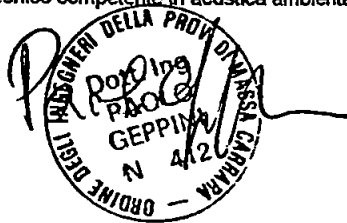
~~Fossa Maestra~~
VIA G. GALILEI, 20

54033 - CARRARA

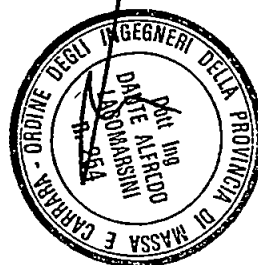
Data: 15 settembre 1999

Ing. Paolo Geppini

(Tecnico competente in acustica ambientale)



Ing. Dante Lagomarsini



INDICE

1. Premessa	pag. 2
2. Ubicazione	pag. 2
3. Descrizione attività e ambienti di lavoro	pag. 3
3.1 Attività lavorativa.....	pag. 3
3.2 Descrizione del luogo di lavoro	pag. 3
4. Clima acustico presente nell'area oggetto dell'insediamento.....	pag. 4
4.1 Apparecchiatura e strumentazione utilizzata per i rilievi fonometrici	pag. 4
4.2 Calibrazione	pag. 4
4.3 Metodo acquisizione dati e misure	pag. 5
4.4 Individuazione dei punti di rilievo e misure fonometriche.....	pag. 5
5. Classificazione acustica del territorio	pag. 7
6. Previsione di impatto acustico	pag. 9
7. Interventi previsti	pag. 11
7.1 Interventi tecnici sull'impianto.....	pag. 11
7.2 Interventi di schermatura	pag. 12
8. Analisi dei costi per la realizzazione degli interventi previsti	pag. 13
9. Conclusioni	pag. 14
 Allegati	 pag. 15

1. PREMESSA

La presente relazione tecnica ha lo scopo di fornire una previsione delle emissioni sonore relative alla Ditta "Dolomia Escavazioni" con sede operativa ubicata nel comune di Carrara, Via ~~G. Gatti~~ ^{Fossa NABETTA} 20

La Ditta in oggetto risulta aver presentato richiesta di attivazione di impianto di vagliatura di materiali inerti la presente relazione tecnica viene redatta a completamento della documentazione per la richiesta della suddetta autorizzazione

2. UBICAZIONE

L'attività in esame è ubicata nel Comune di Carrara in Via ~~G. Gatti~~ ^{Fossa NABETTA}, 20

In Allegato 1 si riporta stralcio di aerofotogrammetria indicante l'area in oggetto

3. DESCRIZIONE ATTIVITÀ E AMBIENTI DI LAVORO

3.1 ATTIVITÀ LAVORATIVA

La Ditta in oggetto svolge attività di movimentazione e commercializzazione di materiali inerti da costruzione.

L'attività lavorativa consiste essenzialmente nella fase di accumulo dei materiali inerti i quali vengono classificati e selezionati in un piazzale e successivamente movimentati tramite pale meccaniche e suddivisi per granulometria mediante vagliatura. Si provvede successivamente al carico degli inerti sui camion per il trasporto a destino.

Oltre che l'aspetto operativo suindicato, con uso delle attrezzature di lavoro, l'attività della Ditta si esplica anche mediante l'aspetto commerciale, tramite contatti con la clientela ed operazioni di fatturazione e contabilità svolte in alcuni uffici ubicati in una costruzione separata dall'area operativa.

3.2 DESCRIZIONE DEL LUOGO DI LAVORO

Il luogo di lavoro utilizzato dalla Ditta in esame, è costituito prevalentemente da una ampia area scoperta. In posizione pressoché centrale è ubicato un piccolo impianto di vagliatura completo di tramoggia per il carico del materiale e di nastri trasportatori.

Lungo il confine di proprietà lato strada, è collocata una tettoia per il rimessaggio delle pale meccaniche e dei mezzi di trasporto utilizzati dalla Ditta.

I locali uffici sono stati ricavati, come già accennato, in un fabbricato ubicato al di fuori del piazzale di cui sopra a circa 50 m dallo stesso.

In allegato 2 viene riportata una planimetria del luogo di lavoro.

4. CLIMA ACUSTICO PRESENTE NELL'AREA OGGETTO DELL'INSEDIAMENTO

In data 6 agosto 1999 sono stati eseguiti alcuni rilievi fonometrici, presso l'area relativa all'attività lavorativa della Ditta in esame scopo di tale indagine è l'individuazione del clima acustico attualmente presente nella zona senza l'insediamento in oggetto (rumore residuo)

4.1 APPARECCHIATURA E STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

Per i rilievi fonometrici eseguiti sono stati utilizzati i seguenti strumenti:

- Fonometro integratore di precisione, classe 1, Norma IEC 651, IEC 804, IEC 225 filtri 1/3 ottava (Produttore Delta Ohm - Modello HD9020K1 N° di serie 1505967397)
- Calibratore tipo HD 9101 - Delta OHM
- Microfono omnidirezionale prepolarizzato Mod MK221 Unit N° 18418

La strumentazione utilizzata risulta conforme a quanto stabilito dal D M 16 marzo 1998

4.2 CALIBRAZIONE

La calibrazione dello strumento sopra descritto viene effettuata tramite un calibratore del tipo HD 9101 DELTA-OHM che fornisce un livello di precisione sonora di 94 dB o 110 dB alla frequenza di 1000 Hz. Le caratteristiche corrispondono alla classe di precisione 1 delle norme IEC 942/1988.

Il controllo di calibrazione è stato effettuato prima e dopo il ciclo di misura non si sono riscontrate variazioni considerevoli del valore di taratura.

4.3 METODO ACQUISIZIONE DATI E MISURE

Per procedere alla misurazione del rumore si è proceduto innanzi tutto alla

- identificazione delle sorgenti specifiche del potenziale inquinamento acustico,
- identificazione dei punti strategici e significativi per una esatta valutazione sonora,
- individuazione dei tempi di misura ritenuti idonei per ottenere una valutazione significativa del fenomeno sonoro

In particolare, si è adottato la seguente metodologia

- ◇ le misurazioni sono state effettuate in periodo diurno (compreso tra le ore 06,00 e le ore 22,00), in quanto la Ditta opererà esclusivamente durante tale periodo nel rispetto del normale orario di lavoro previsto per la categoria,
- ◇ per ogni punto identificato sono state effettuate più misure assumendo il valore medio delle letture eseguite, per ridurre il più possibile errori di lettura, con arrotondamento a 0,5 dB,
- ◇ le letture fonometriche sono state effettuate in dinamica Slow e ponderazione "A";
- ◇ il microfono del fonometro, munito di cuffia antivento, è stato posizionato ad altezza di m 1,20-1,50 dal suolo,
- ◇ il fonometro è stato collocato su apposito sostegno in modo da consentire agli operatori di porsi a distanza di almeno tre metri,
- ◇ durante le misure non erano presenti precipitazioni atmosferiche, nebbia o neve, la velocità del vento era praticamente trascurabile

4.4 INDIVIDUAZIONE PUNTI DI RILEVAMENTO E MISURE FONOMETRICHE

Nella tabella seguente sono stati riportati i livelli sonori riscontrati, riferiti ai vari punti individuati (A,B,C,D,E,F,G), ritenuti più significativi al fine della misurazione effettuate le misure sono riferite al clima acustico attualmente presente nell'area in esame e sono state eseguite in conformità con quanto previsto nel D M 16 marzo 1998 Il posizionamento dei punti di misura viene riportato in allegato 2

Posizione A:

Lato nord (strada) in prossimità dell'ingresso al piazzale

Tempo di misura = 5 min

Valore riscontrato $Leq(A) = 52.0 \text{ dB(A)}$

Posizione B:

Lato nord (strada) a circa 30 m dall'ingresso

Tempo di misura = 5 min

Valore riscontrato. $Leq(A) = 53.0 \text{ dB(A)}$

Posizione C:

Lato nord (strada) in prossimità del parcheggio autovetture

Tempo di misura = 5 min

Valore riscontrato: $Leq(A) = 54.5 \text{ dB(A)}$

Posizione D:

Lato sud

Tempo di misura = 5 min.

Valore riscontrato. $Leq(A) = 53.0 \text{ dB(A)}$

Posizione E:

Lato sud

Tempo di misura = 5 min

Valore riscontrato $Leq(A) = 54.5 \text{ dB(A)}$

Posizione F:

Lato sud

Tempo di misura = 5 min

Valore riscontrato: $Leq(A) = 53.0 \text{ dB(A)}$

Posizione G:

Lato ovest (in prossimità delle abitazioni)

Tempo di misura = 5 min

Valore riscontrato $Leq(A) = 53.5 \text{ dB(A)}$

5. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

L'Amministrazione Comunale di Carrara ha da tempo provveduto ad adottare la suddivisione del territorio comunale in zone come riportato dalla tabella 1 del D P C M 1 marzo 1991 e dalla Tabella A del D P C M 14 novembre 1997

Nel caso in esame, l'area è stata inserita in **CLASSE IV** (aree di intensa attività umana) che prevede i seguenti **LIMITI**:

	DIURNO (06 00 - 22 00)	NOTTURNO (22 00 - 06 00)
LIMITI DI EMISSIONE	60 dB(A)	50 dB(A)
LIMITI DI IMMISSIONE	65 dB(A)	55 dB(A)
LIMITI DI QUALITÀ	62 dB(A)	52 dB(A)

Dove, ai sensi dell'art 2 della Legge 26 ottobre 1995, n 447 " Legge quadro sull'inquinamento acustico" , avremo:

- **VALORE LIMITE DI EMISSIONE** valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa,
- **VALORE LIMITE DI IMMISSIONE** valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori,
- **VALORE DI QUALITÀ** valore di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo, con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla Legge Quadro

Inoltre, per quanto riguarda i **VALORI DI IMMISSIONE**, la normativa in oggetto prevede anche il rispetto del **VALORE LIMITE DIFFERENZIALE**, determinato con riferimento alla differenza tra il livello equivalente del rumore ambientale (con macchine operatrici in funzione) e il livello equivalente di rumore residuo (con macchine operatrici non in funzione)

Il valore limite differenziale è stato fissato in **5 dB(A)** in periodo diurno e in **3 dB(A)** in periodo notturno.

6. PREVISIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

Di seguito si valuterà se l'insediamento dell'impianto di vagliatura della Ditta nella zona in esame andrà a modificare l'attuale clima acustico, cercando di prevedere i livelli di rumorosità immessi dall'impianto nell'ambiente esterno circostante

Un impianto di vagliatura emette mediamente un livello di pressione sonora ponderato A di circa 87 dB(A). Note le dimensioni di massima del macchinario è stata calcolata la potenza sonora

A questo punto, tenendo conto dell'abbattimento dovuto al progressivo allontanamento dalle apparecchiature, dall'abbattimento dovuto alla eventuale presenza di schermi acustici e del rumore residuo che dovrà essere necessariamente sommato al rumore provocato dal macchinario, si è impostato un calcolo previsionale dei livelli di rumore ambientale nei punti A, B, C, D, E, F e G. Particolare attenzione deve essere rivolta al valore di rumorosità calcolato nel punto G, perché lo stesso potrà essere assunto anche come rumore immesso negli ambienti abitativi circostanti.

Si prevede che non sorgeranno componenti tonali o impulsive a causa dell'installazione dell'impianto in esame.

Nella tabella alla pagina seguente sono riportati i valori calcolati:

Posizione A:

Schermature presenti: nessuna
Distanza dalla fonte di rumore 55 m (circa)
Valore calcolato $Leq(A) = 64.5 \text{ dB(A)}$

Posizione B:

Schermature presenti: nessuna
Distanza dalla fonte di rumore 42 m (circa)
Valore calcolato $Leq(A) = 67.0 \text{ dB(A)}$

Posizione C:

Schermature presenti: nessuna
Distanza dalle fonti di rumore 53 m (circa)
Valore calcolato $Leq(A) = 65.0 \text{ dB(A)}$

Posizione D:

Schermature presenti: nessuna
Distanza dalle fonti di rumore 37 m (circa)
Valore calcolato $Leq(A) = 68.0 \text{ dB(A)}$

Posizione E:

Schermature presenti: nessuna
Distanza dalle fonti di rumore 23 m (circa)
Valore calcolato $Leq(A) = 72.0 \text{ dB(A)}$

Posizione F:

Schermature presenti: nessuna
Distanza dalle fonti di rumore 45 m (circa)
Valore calcolato $Leq(A) = 66.5 \text{ dB(A)}$

Posizione G:

Schermature presenti: fila di containers
Distanza dalle fonti di rumore 80 m (circa)
Valore calcolato $Leq(A) = 62.0 \text{ dB(A)}$

7. INTERVENTI PREVISTI

Dalle considerazioni riportate nella presente relazione risulta evidente che l'installazione dell'impianto di vagliatura della Ditta Dolomia Escavazioni, tenderà a modificare in modo sostanziale il clima acustico attualmente presente nella zona in esame

Si prevede che, senza alcun intervento di bonifica, potranno essere superati i limiti di emissione assoluti e potrà essere inoltre superato il limite differenziale per le immissioni di rumore negli ambienti abitativi circostanti

Si ritiene pertanto di dover prevedere alcuni interventi di bonifica per poter rientrare nei limiti previsti dalla normativa vigente

7.1 INTERVENTI TECNICI SULL'IMPIANTO

Una prima serie di interventi dovranno necessariamente riguardare l'impianto di vagliatura si ritiene infatti di poter adottare alcune soluzioni per un primo contenimento del rumore emesso. In particolare

- diminuzione della rumorosità dovuta agli urti tra gli inerti e le pareti delle tramogge metalliche: si provvederà a rivestire l'interno della tramogge con materiale antiurto (gomma o simile),
- diminuzione della rumorosità a causa degli urti tra gli inerti e le reti metalliche del vaglio, in particolare per quanto riguarda la rete di sgrossatura la rete in esame (in acciaio) sarà sostituita con una rete equivalente in poliuretano,
- diminuzione della rumorosità dovuta all'attrito provocato dai cuscinetti dei rulli per il trascinamento e lo scorrimento dei nastri trasportatori: tutti i cuscinetti saranno rivestiti con materiale poliuretanico

Si stima che tali interventi tecnici potranno garantire un calo del rumore di 2 - 3 dB(A)

7.2 INTERVENTI DI SCHERMATURA

Gli interventi tecnici appena elencati da effettuare sull'impianto, se pur ritenuti estremamente efficaci, non sono sufficienti a garantire la riduzione del rumore al di sotto dei limiti imposti. Sarà necessario prevedere anche un intervento più radicale per il contenimento della potenza sonora emessa dall'apparecchiatura

Si prevede una schermatura totale della porzione di impianto dove avviene la vagliatura degli inerti verranno posizionate delle pareti verticali di contenimento del rumore e la relativa copertura superiore (con una leggera inclinazione per consentire il deflusso dell'acqua piovana). La zona resterà accessibile al personale mediante una porta posizionata in prossimità della scala di accesso alla piattaforma operativa. L'ingresso degli inerti attraverso il nastro trasportatore proveniente dalla tramoggia di carico, sarà possibile praticando una piccola apertura sulla parete. Il rumore sarà contenuto mediante strisce flessibili in materiale plastico.

Uno schema del posizionamento della struttura schermante viene riportato in allegato 3

La struttura sarà costituita da lamiera grecata rivestita con pannelli di materiale denominato "CELENIT", costituito da lunghe fibre di legno legate con prodotti minerali, principalmente da cemento. Lo spessore dei pannelli sarà di 3,5 cm. Le caratteristiche tecniche del materiale vengono riportate in allegato 4

Sulla base delle caratteristiche tecniche del materiale utilizzato, si calcola che lo stesso abbia un livello di fonoisolamento approssimativamente di 24 dB(A). Per ragioni pratiche (presenza di aperture, vibrazioni, ecc.) si può comunque stimare che il complessivo grado di isolamento della struttura schermante sia intorno ai 12 -13 dB(A).

8. ANALISI DEI COSTI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI

Di seguito si è impostato un calcolo di massima dei costi che dovranno essere sostenuti per gli interventi descritti

Interventi tecnici

Rivestimento delle tramogge con materiale a basso impatto acustico

Lit 15 000 000

Sostituzione della rete in poliuretano

Lit 6 000 000

Intervento sui cuscinetti a sfera dei nastri trasp. Lit 7 000 000

Intervento sui cuscinetti a sfera per la vibrazione del vaglio

Lit 3 000 000

Totale costi interventi tecnici

Lit 31 000 000

Struttura schermante:

Costo del materiale (profilato in acciaio, "Celenit" e lamiera grecata)

Lit. 5 000 000

Montaggio e messa in opera

Lit 6 000 000

Totale struttura schermante

Lit 11 000 000

Totale dei costi da sostenere per tutti gli interventi Lit. 42.000.000

9. CONCLUSIONI

Nella seguente tabella sono stati riassunti i livelli di rumorosità nei vari punti in esame in particolare vengono riportati i valori del rumore residuo (senza l'impianto di vagliatura in funzione), del rumore ambientale stimato mediante modelli matematici e dello stesso rumore ambientale stimato dopo aver effettuato gli interventi per la riduzione del rumore

PUNTO	RUM RES (dB(A))	RUM AMBIENT. (senza int) (dB(A))	RUM AMBIENT (con int) (dB(A))
A	52 0	64 5	54 0
B	53 0	67.0	55 4
C	54 5	65 0	55 7
D	53 0	68 0	56 0
E	54 5	72 2	58 8
F	53 0	66 5	55 1
G	53 5	62 0	54 2

Come si può facilmente notare, gli interventi previsti rendono il rumore emesso dall'impianto conforme ai limiti imposti verranno rispettati sia i limiti assoluti sia quelli differenziali

Carrara, 15 settembre 1999

Ing. Paolo GEPPINI

(Tecnico competente in acustica ambientale)



Ing. Paolo Geppini

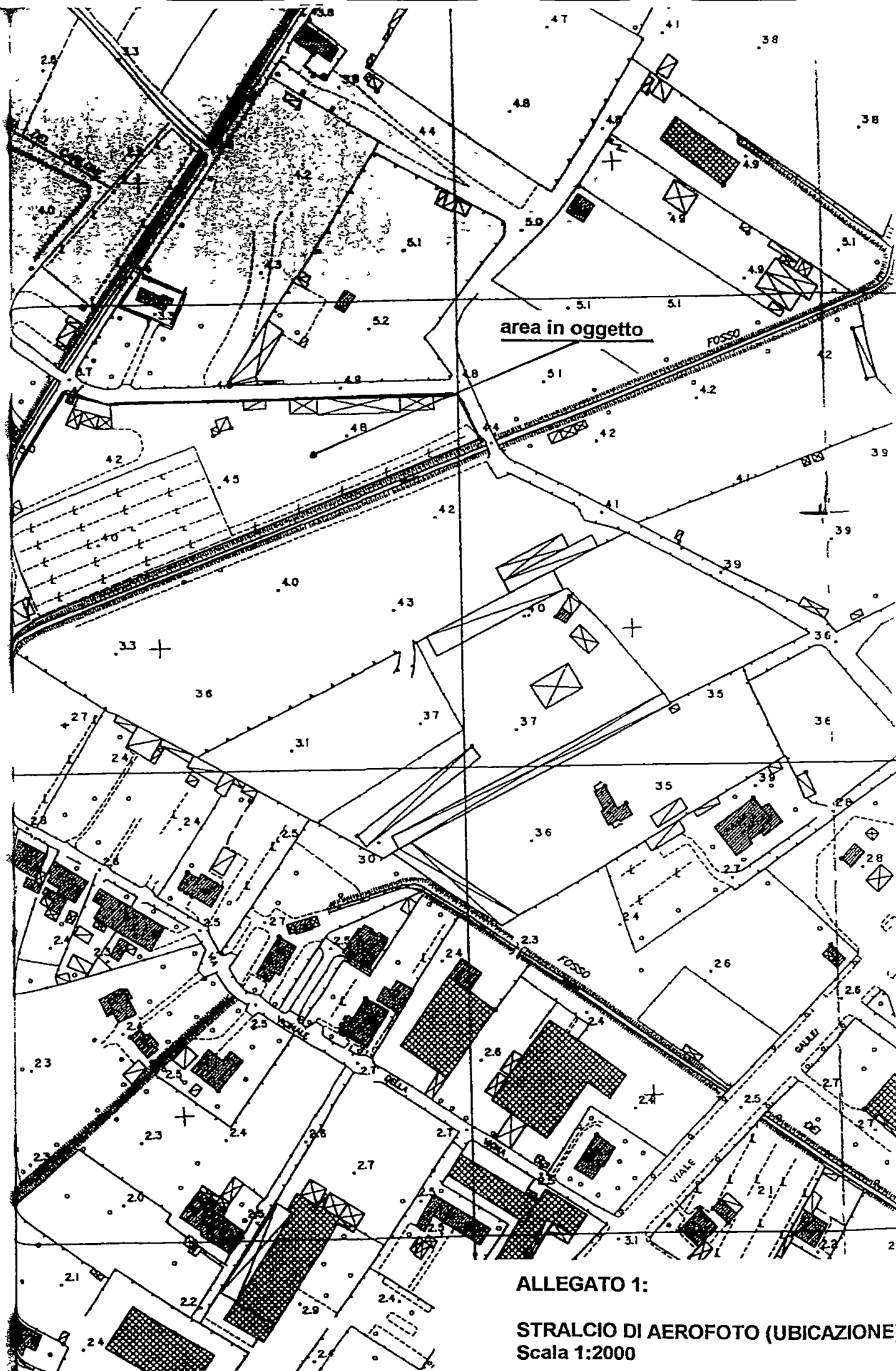
Ing. Dante LAGOMARSINI



Ing. Dante Lagomarsini

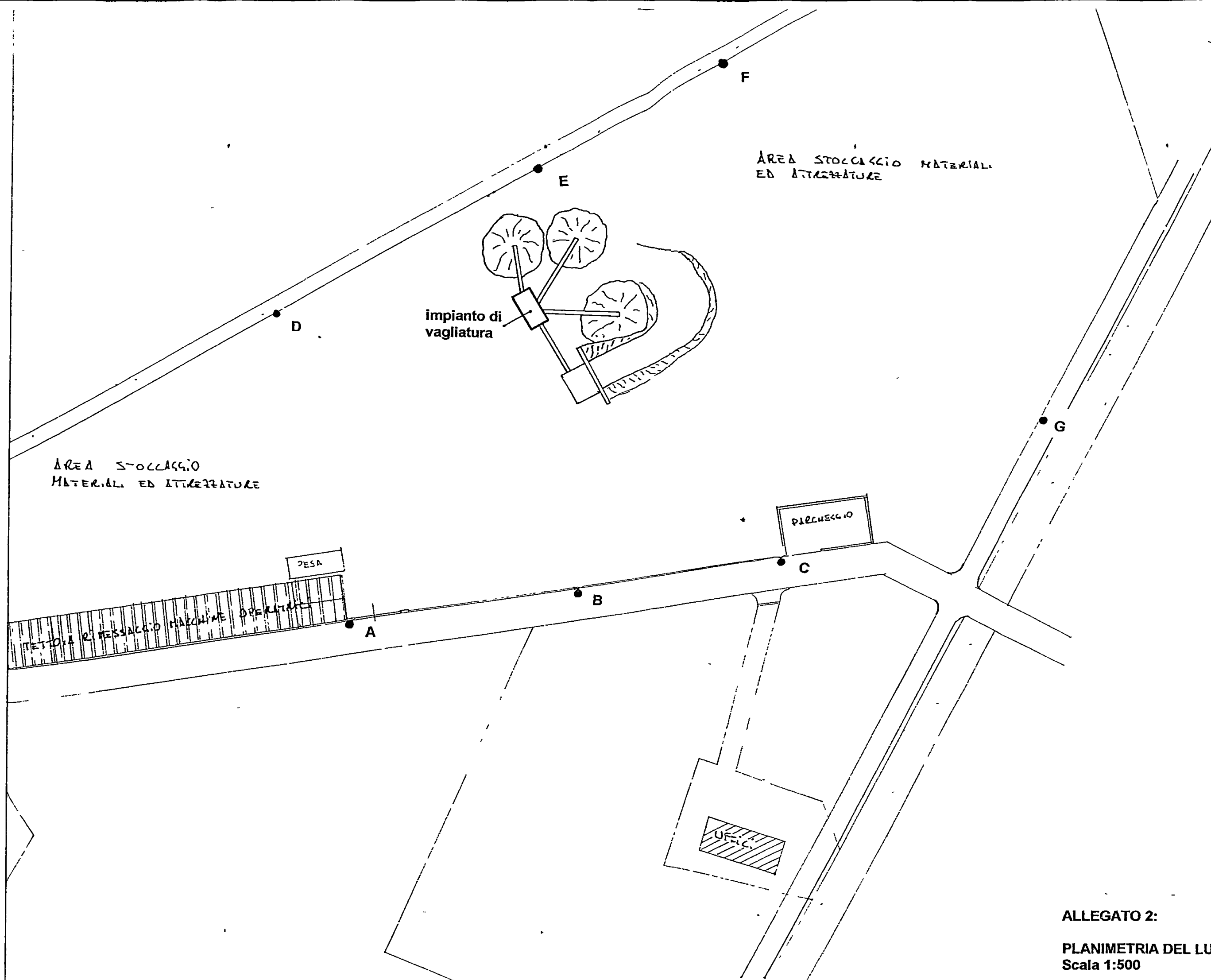
ALLEGATI

- 1. STRALCIO DI AEROFOTO (UBICAZIONE) IN SCALA 1:2000.**
- 2. PLANIMETRIA DEL LUOGO DI LAVORO CON INDICAZIONE DEL LAY-OUT E DEI PUNTI DI RILIEVO IN SCALA 1:500.**
- 3. SCHEMA DEL POSIZIONAMENTO DELLO SCHERMO.**
- 4. CARATTERISTICHE TECNICHE DEL "CELENIT".**



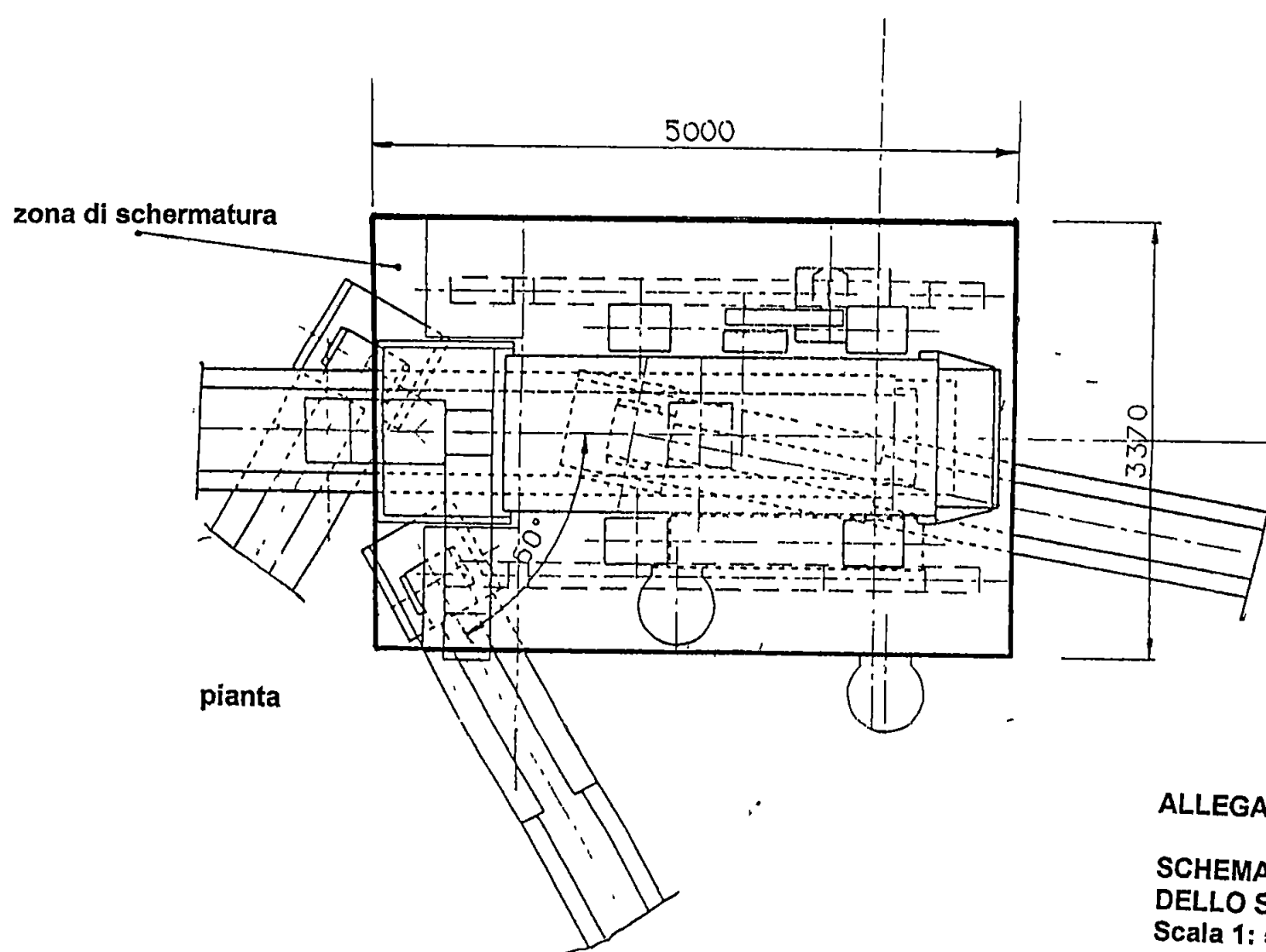
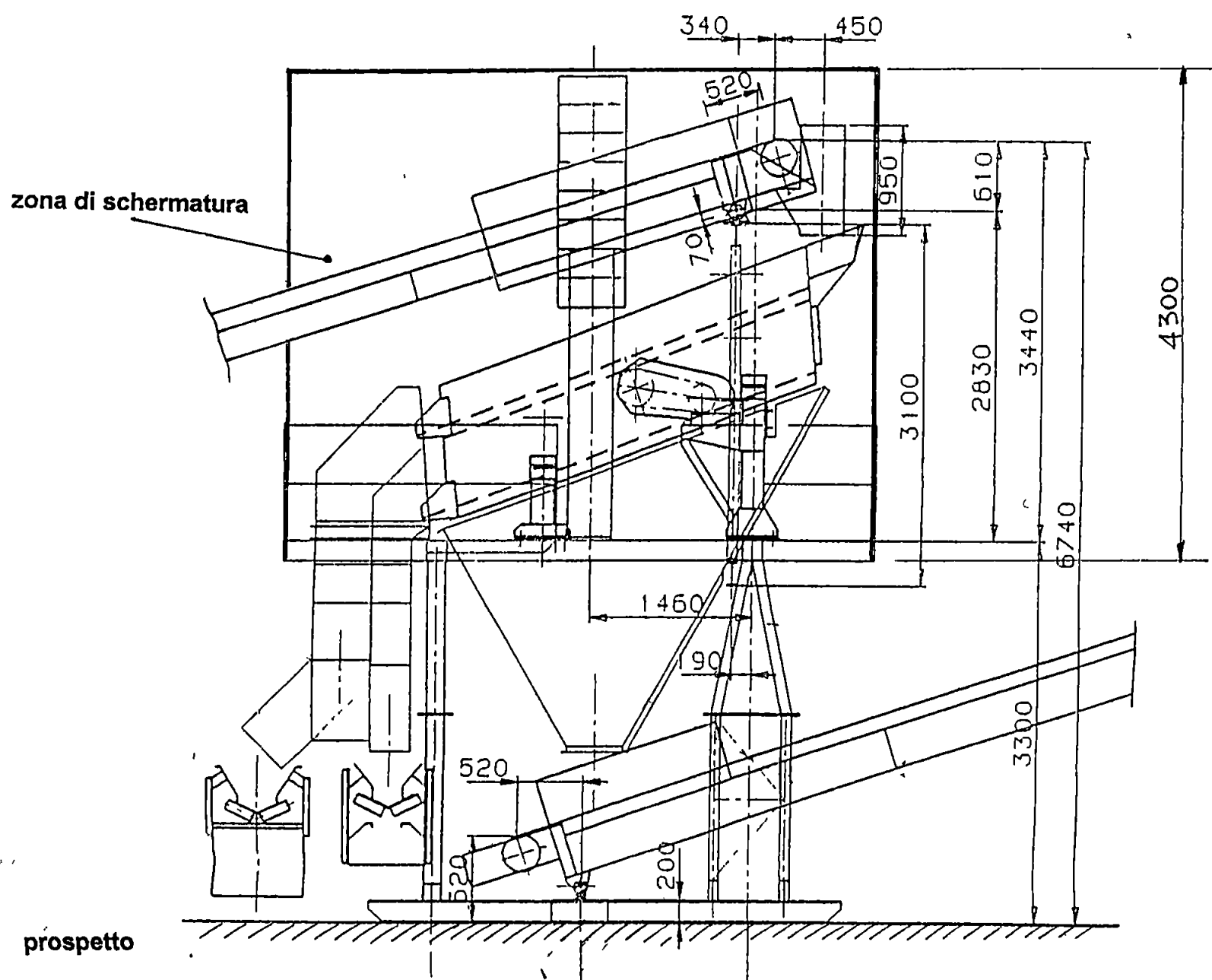
ALLEGATO 1:

STRALCIO DI AEROFOTO (UBICAZIONE)
Scala 1:2000



ALLEGATO 2:

PLANIMETRIA DEL LUOGO DI LAVORO
Scala 1:500



ALLEGATO 3:

SCHEMA DEL POSIZIONAMENTO
DELLO SCHERMO
Scala 1: 50

Allegato n° 12

- 1) Planimetrie della zona scala 1:2000**
- 2) Tav. 1 Ubicazione Impianti**
- 3) Planimetria ed ingombri impianto confezionamento calcestruzzo CIFA**
- 4) Planimetria ed ingombri impianto di selezionatura merli n° 10828/1**
- 5) Relazione tecnica impianti**

CO FERRARIALE

UTONOMA

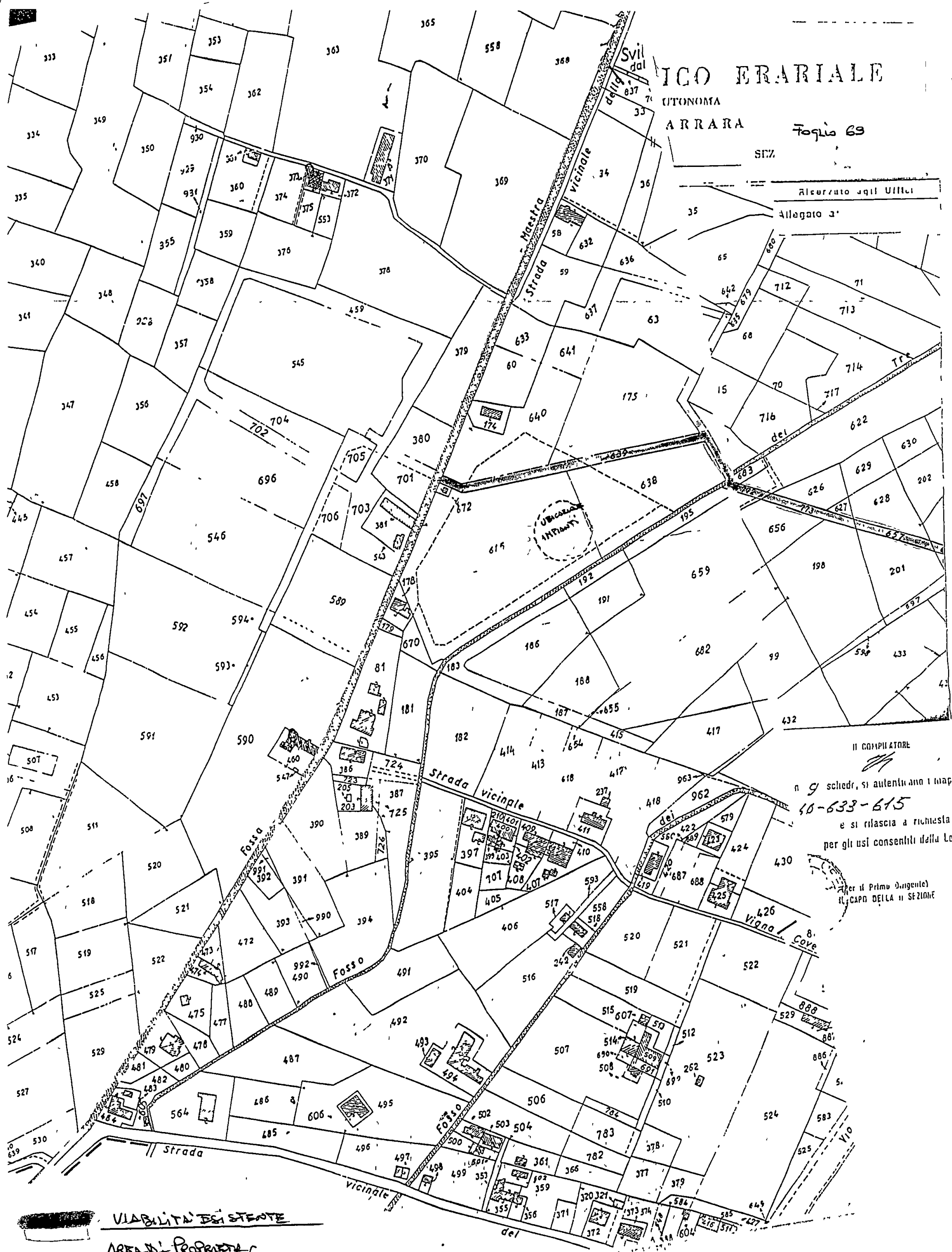
ARRARA

Foglio 69

SEZ.

Riservato agli Ufficiali

Allegato 3



IL COMPILATORE

n 9 schedr, si autentiano i map

10-633-615

e si rilascia a richiesta
per gli usi consentiti dalla Lec

per il Primo Dugente)
IL CAPO DELLA SEZIONE

VIABILITA' ESISTENTE

AREA DI PROPRIETA

1

Planimetria della zona Scala 1:2000



DOLOMIA Escavazioni S.R.L.

Produzione e Vendita Materiali inerti - Movimento Terra

Via Fossa Maestra, 20
54031 AVENZA - CARRARA
Tel. 0585 / 51 994 / 5

Part I.V.A. 00293280459
Reg. Soc Trib Massa n. 9127
Cap Soc L 20 000 000

⑤

RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA RICHIESTA DI INSTALLAZIONE IMPIANTO DI SELEZIONATURA INERTI E CONFEZIONAMENTO DI CALCESTRUZZO

La presente relazione tecnica viene redatta allo scopo di far conoscere le caratteristiche tecniche operative degli impianti ed in particolare gli ingombri dagli stessi utilizzati

Gli impianti da analizzare consistono in un impianto di selezionatura inerti di piccola pezzatura marca Loro & Parisini con le caratteristiche tecniche riportate su disegno esecutivo n° 10828/1, e l'altro invece è un impianto marca CIFA adibito al confezionamento di calcestruzzo cementizio, con caratteristiche tecniche riportate sui disegni esecutivi allegati entrambi alla richiesta di autorizzazione.

L'impianto di vagliatura può essere utilizzato in futuro anche a completamento di un impianto di frantumazione primario o secondario, al momento viene utilizzato come semplice unità di vagliatura per selezionatura materiale inerte da 0 a 200 mm

Il ciclo di funzionamento può essere così sintetizzato:

- 1) Alimentazione in ingresso tramite tramoggia;
- 2) Trasferimento del materiale tramite nastro in gomma su un piano vagliante;
- 3) Selezionatura del materiale all'interno del piano vagliante in tre pezzature diverse,
- 4) Scarico delle varie pezzature in cumulo per il successivo stoccaggio.

Tutto l'impianto in questione, come si può constatare dalla planimetria TAV 1, compreso i cumuli di stoccaggio materiali occupa una superficie di circa mq 600

L'installazione di tutto il complesso non necessita di fondazioni in quanto l'impianto essendo di tipo mobile è provvisto di struttura in ferro tale da essere semplicemente appoggiata al terreno.

Risulta comunque doveroso ai fini delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, attivare tutte le procedure necessarie per migliorare la stabilità e funzionalità dell'impianto con piccole opere di contenimento ed appoggi in calcestruzzo.

L'impianto per le sue caratteristiche di costruzione e ridotte dimensioni comporta una ridottissima emissione di polveri ed una rumorosità contenuta. L'impianto non utilizza acque per il lavaggio dei materiali, in quanto funziona totalmente a secco, evitando anche gli scarichi delle acque reflue, ed è totalmente alimentato ad energia elettrica a 380 V

Per quanto riguarda l'impianto di confezionamento del calcestruzzo il ciclo di produzione è molto simile, infatti il materiale inerte nelle varie pezzature viene scaricato nelle rispettive tramogge di carico, poi con dei nastri trasportatori e secondo vari dosaggi viene portato su una bilancia e pesato in contemporanea con il cemento proveniente dai silos 1-2-3-4 schematizzati sulla TAV 1, il tutto viene miscelato ed infine sempre con un nastro trasportatore in gomma i materiali vengono caricati su autobetoniere



DOLOMIA Escavazioni SRL

Produzione e Vendita Materiali inerti - Movimento Terra

Via Fossa Maestra, 20
54031 AVENZA - CARRARA
Tel. 0585 / 51 994 / 5

Part I V A 00293280459
Reg Soc Trib Massa n. 9127
Cap Soc L 20 000 000

Anche per questo impianto gli ingombri sono ridottissimi, si sviluppa infatti su una superficie di circa mq 250 compreso la zona di carico delle autobetoniere, è dotato di apposito filtro per annullare le emissioni di polveri e cemento, il grado di rumorosità è ulteriormente contenuto e funziona ad energia elettrica a 380 V.

Sperando di aver illustrato con la presente le caratteristiche principali degli impianti che si intende realizzare, rimaniamo a completa disposizione per ulteriori informazioni e chiarimenti necessari per l'istruttoria della pratica e con l'occasione porgiamo distinti saluti

DOLOMIA ESCAVAZIONI s.r.l.
L'Amministratore

Allegato n° 13

**Controllo impianti di terra
Controllo installazioni e dispositivi contro le scariche atmosferiche**



Mod A

ISPESL

ISTITUTO SUPERIORE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA DEL LAVORO

Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro

**CONTROLLO INSTALLAZIONI
E DISPOSITIVI CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE**(Art 40 D.P.R. del 27/4/55 n. 547 - Legge 12 agosto 1982, n. 597 -
Dl 23 dicembre 1982)

8 OTT. 1999

29 SET. 1999

Data della denuncia

Provincia MASSA CARRARA

N 99/500185/MS (1)

DITTA/ENTE .. DOLOMIA ESCAVAZIONI S.R.L.

SEDE SOCIALE VIA FOSSA MAESTRA 20 - AVENZA DI CARRARA (MS)

ATTIVITA SELEZIONATURA E COMMERCIO MAT. INERTI TEL 0585/51995

Località dello stabilimento, cantiere, lavori

COMUNE CARRARA VIA FOSSA MAESTRA 20 C.A.P. 54031

DENUNCIA DELLE INSTALLAZIONI E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE (2)

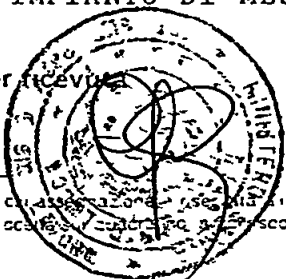
- ☐ Prima installazione
- ☐ Sostitutiva o aggiuntiva per modifiche

Attuati a norma (2)

- ☐ Dell'art 38 lett a) DPR 547 (vedere DPR 689 del 26/5/59)
- ☐ Azienda o lavorazione prevista dall'art. 36 a)
- ☐ Azienda o lavorazione prevista dall'art 36 b)
- ☐ Dell'art 38 lett b) DPR 547 (camini industriali)
- ☐ Dell'art 39 DPR 547 (strutture metalliche degli edifici e delle opere provvisorie, grandi recipienti ed apparecchi metallici situati all'aperto)

ELEMENTI DESCRITTIVI DEGLI IMPIANTI PROTETTI NON RISULTA NECESSARIA LA COSTRUZIONE
DI UN IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE IN QUANTO
NON ESISTONO EDIFICI DA PROTEGGERE, MA SOLO TETTOIE METALLICHE COLLEGATE
ALL'IMPIANTO DI MESSA A TERRA

per ricevuta



DOLOMIA ESCAVAZIONI S.r.l.

Via Fossa Maestra 20
54031 AVENZA - CARRARA
P.IVA 00044280459
Cap 54031 L. 20 090 000

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO DI PROTEZIONE (2)

☐ AD ASTA VERTICALE	
☐ A FUNE	
☐ A MAGLIA	

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO BASE

CONDUTTORI DI CAPTAZIONE: MATERIALE/SEZ.	
CONDUTTORI DI CALATA: MATERIALE/SEZ	
DISPERSORI: MATERIALE/TIPO	

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO INTEGRATIVO

CONDUTTORI EQUIPOTENZIALI: MATERIALE/SEZ	
LIMITATORE DI TENSIONE CARATTERISTICHE	



ISPESL
ISTITUTO SUPERIORE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA DEL LAVORO

Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro

CONTROLLO IMPIANTI DI TERRA

(Art. 328 D P R del 27/4/55 n. 547 - Legge 12 agosto 1982, n. 597 -
D.L. 23 dicembre 1982)

8 OTT. 1999
29 SET. 1999

Data della denuncia

Provincia MASSA CARRARA

N° 99/500486/MS (1)

DITTA/ENTE DOLOMIA ESCAVAZIONI S.R.L.

SEDE SOCIALE CARRARA - AVENZA VIA FOSSA MAESTRA 20

ATTIVITÀ SELEZIONATURA E COMMERCIO MAT. INERTI TEL

Località dello stabilimento, cantiere, lavori

COMUNE CARRARA VIA FOSSA MAESTRA 20 C.A.P. 54031

DENUNCIA DI IMPIANTI DI TERRA (2)

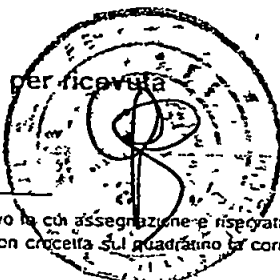
- ☐ Prima installazione
☒ Sostitutiva o aggiuntiva per modifiche

Potenza totale installata 30 kW

Impianto elettrico funzionante a 380+N V e alimentato (2)

- ☒ dalla rete di BT
☐ da propria cabina alimentata a kV
☐ da impianto autonomo di produzione

ELEMENTI DESCRITTIVI DEGLI IMPIANTI PROTETTI L'INTERO IMPIANTO ELETTRICO DI
CANTIERE



DOLOMIA ESCAVAZIONI S.r.l.
Via Fossa Maestra 20
54031 AVENZA CARRARA
P.IVA 02004280459
Cap. Soc. L. 20.000.000

(1) P. di diritto la cui assegnazione è riservata all'ufficio
(2) Indicare con crocetta sul quadratino la corrispondenza.

CARATTERISTICHE DEL SISTEMA ELETTRICO DISPERDENTE

DISPERSORI. materiale/tipo	ACCIAIO PROFILATO ZINCATO L= 1.50
CONDUTTORI DI TERRA* materiale/sez.	RAME NUDO SEZ. 35 MMQ NO7VK SEZ. 35 MMQ G.VERDE
CONDUTTORI DI PROT.: materiale/sez	NO7VK = 35 MMQ E CON SEZIONE UGUALE A QUELLA DEI CONDUTTORI ATTIVI
CONDUTTORI EQUIPOT.: materiale/sez.	NO7VK = 6-16 MMQ G. VERDE

VALORE DELLA RESISTENZA DI TERRA

RESISTENZA DI TERRA (Ω)	2.98
----------------------------------	------

SISTEMA DI COORDINAMENTO (2)

☒ Utilizzo di dispositivi di protezione di tipo differenziale Idn	SONO IMPIEGATI DISPOSITIVI DIPOLI CON ID 0.034./ 0.5 A ANCHE SELETTIVI PER IL COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI DEGLI INTERRUTTORI
☐ Utilizzo di dispositivi di protezione di tipo a massima corrente a tempo inverso	

IMPIANTI ALIMENTATI DA PROPRIA CABINA DI TRASFORMAZIONE

Caratteristiche della linea elettrica di alimentazione e dei dispositivi di protezione

1 - VALORE DELLA CORRENTE MASSIMA DI GUASTO VERSO TERRA (A)	
2 - TEMPO DI INTERVENTO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INSTALLATI A MONTE DELLA CABINA UTENTE (s)	

**ISPESL****ISTITUTO SUPERIORE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA DEL LAVORO**

Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro

**CONTROLLO INSTALLAZIONI
E DISPOSITIVI CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE**(Art 40 D.P.R. del 27/4/55 n. 547 - Legge 12 agosto 1982, n. 597 -
Dl 23 dicembre 1982)

8 OTT. 1999

29 SET. 1999

Data della denuncia

Provincia MASSA CARRARAN 99/500183/MS (1)DITTA/ENTE BONI COSTRUZIONI SRLSEDE SOCIALE VIA FOSSA MAESTRA 20 - AVENZA DI CARRARA (MS)ATTIVITA LAVORI EDILI STRADALI TEL 0585/51994

Località dello stabilimento, cantiere, lavori

COMUNE CARRARA VIA FOSSA MAESTRA 20 CAP 54031**DENUNCIA DELLE INSTALLAZIONI E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE (2)**

- ☐ Prima installazione
- ☐ Sostitutiva o aggiuntiva per modifiche

Attuati a norma (2)

- ☐ Dell'art 38 lett. a) DPR 547 (vedere DPR 689 del 26/5/59)
- ☐ Azienda o lavorazione prevista dall'art 36 a)
- ☐ Azienda o lavorazione prevista dall'art 36 b)
- ☐ Dell'art 38 lett. b) DPR 547 (camini industriali)
- ☐ Dell'art 39 DPR 547 (strutture metalliche degli edifici e delle opere provvisorie grandi recipienti ed apparecchi metallici situati all'aperto)

ELEMENTI DESCRITTIVI DEGLI IMPIANTI PROTETTI NON RISULTA NECESSARIA LA COSTRUZIONE
DI UN IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE IN QUANTO
NON ESISTONO EDIFICI DA PROTEGGERE, MA SOLO TETTOIE METALLICHE COLLEGATE
ALL'IMPIANTO DI MESSA A TERRA



BONI COSTRUZIONI S.r.l.
Via Fossa Maestra, 20
54031 AVENZA CARRARA
P.IVA 00208270450
Cap. Soc. L. 199.000.000

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO DI PROTEZIONE (2)

☐ AD ASTA VERTICALE	
☐ A FUNE	
☐ A MAGLIA	

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO-BASE

CONDUTTORI DI CAPTAZIONE. MATERIALE/SEZ.	
CONDUTTORI DI CALATA. MATERIALE/SEZ.	
DISPERSORI. MATERIALE/TIPO	

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO INTEGRATIVO

CONDUTTORI EQUIPOTENZIALI: MATERIALE/SEZ.	
LIMITATORE DI TENSIONE CARATTERISTICHE	



ISPESL
ISTITUTO SUPERIORE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA DEL LAVORO

Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro

CONTROLLO IMPIANTI DI TERRA

(Art 328 D P R del 27/4/55 n 547 - Legge 12 agosto 1982, n 597 -
Dl 23 dicembre 1982)

8 OTT. 1999

Data della denuncia **29 SET. 1999**

Provincia **MASSA CARRARA**

N **99/500182/MS** (1)

DITTA/ENTE **BONI COSTRUZIONI S.R.L.**

SEDE SOCIALE **CARRARA - AVENZA VIA FOSSA MAESTRA 20**

ATTIVITA **IMPRESA EDILE STRADALE** TEL

Località dello stabilimento, cantiere, lavori

COMUNE **CARRARA** VIA **FOSSA MAESTRA 20** CAP **54031**

DENUNCIA DI IMPIANTI DI TERRA (2)

- ☐ Prima installazione
☒ Sostitutiva o aggiuntiva per modifiche

Potenza totale installata **30** kW

Impianto elettrico funzionante a **380+N V** e alimentato (2)

- ☒ dalla rete di B T
☐ da propria cabina alimentata a **kV**
☐ da impianto autonomo di produzione

ELEMENTI DESCRITTIVI DEGLI IMPIANTI PROTETTI L'INTERO IMPIANTO ELETTRICO DI
CANTIERE



(1) Il presente modulo di denuncia è riservato all'ufficio
(2) Indicare con chiarezza sul quadratino la corrispondenza

BONI COSTRUZIONI S.r.l.
Via Fossa Maestra, 20
54031 AVENZA - CARRARA
P IVA 00293270450
Cap 54031 L 199 008 000

CARATTERISTICHE DEL SISTEMA ELETTRICO DISPERDENTE	
DISPERSORI materiale/tipo	ACCIAIO PROFILATO ZINCATO L= 1.50.
CONDUTTORI DI TERRA materiale/sez	RAME NUDO SEZ. 35 MMQ N07VK SEZ. 35 MMQ G. VERDE
CONDUTTORI DI PROT. materiale/sez	N07VK = 35 MMQ E CON SEZIONE UGUALE A QUELLA DEI CONDUTTORI ATTIVI
CONDUTTORI EQUIPOT materiale/sez	N07VK = 6-16 MMQ G. VERDE

VALORE DELLA RESISTENZA DI TERRA	
RESISTENZA DI TERRA (Ω)	2.98

SISTEMA DI COORDINAMENTO (2)	
☒ Utilizzo di dispositivi di protezione di tipo differenziale Idn	SONO IMPIEGATI DISPOSITIVI DIPOLI CON ID 0.034./ 0.5 A ANCHE SELETTIVI PER IL COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI DEGLI INTERRUTTORI
☐ Utilizzo di dispositivi di protezione di tipo a massima corrente a tempo inverso	

IMPIANTI ALIMENTATI DA PROPRIA CABINA DI TRASFORMAZIONE Caratteristiche della linea elettrica di alimentazione e dei dispositivi di protezione	
1 - VALORE DELLA CORRENTE MASSIMA DI GUASTO VERSO TERRA (A)	
2 - TEMPO DI INTERVENTO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INSTALLATI A MONTE DELLA CABINA UTENTE (s)	